

PROGETTO

Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW

LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI

COMUNE DI VEGLIE (LE)

Verifica preventiva del Rischio archeologico Relazione tecnico-scientifica

Dott.ssa Caterina Polito

Dott. Caterina Polito

INTRODUZIONE	3
1. PREMESSA METODOLOGICA	4
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO	13
4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO	18
5. ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO	26
6. FOTOINTERPRETAZIONE	32
6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate	33
7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	39
7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni	39
7.2 Catalogo Schede MOSI (linee guida G.U. - S.G. n.88 del 14 aprile 2022) e Schede MODI	43
8. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE	82
8.1 Metodologia di indagine	82
8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli	84
8.3 Ricognizione di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto	87
8.3.1. Aree di studio in cui ricade impianto agrivoltaico di Progetto. <i>Survey</i> di superficie	88
8.3.2. Percorso cavidotto terrestre di Progetto. <i>Survey</i> di superficie	100
8.3.3. Lotto CP di Progetto. <i>Survey</i> di superficie. UR 4	107
8.4. Schede Unità Ricognizione (UR)	110
9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	120
9.1. Elaborazione del rischio archeologico in base alle opere progettuali	120
CONCLUSIONI	129
BIBLIOGRAFIA	132
ALLEGATI	137

INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini di Verifica preventiva del Rischio archeologico richiesta alla scrivente da Montana S.p.A. in merito alla realizzazione di un impianto agrivoltaico da realizzarsi da parte di Flynis P.V. 7 S.r.L. su un'area di proprietà ubicata nel Comune di Veglie (LE) avente potenza pari a 14,51 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite Cabina Primaria da ubicarsi nel territorio comunale di Salice Salentino (LE).

Le opere progettuali ricadono in un comprensorio territoriale molto ampio che comprende i Comuni di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE).

L'analisi condotta ha avuto lo scopo di determinare eventuali aree critiche presenti e di rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra possibili presenze archeologiche e le opere previste in Progetto.

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della toponomastica, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sistematica effettuata sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di fornire una Valutazione del Rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere progettuali.

Il presente documento e gli elaborati cartografici allegati sono stati redatti in conformità ai criteri richiesti dall'ICCD e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP) in materia di previsione del rischio archeologico ed in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs. 50/2016) e alle nuove Linee Guida Archeologia preventiva G.U. - S.G. n.88 del 14 aprile 2022 da dott.ssa Caterina Polito, Archeologa professionista abilitata alla redazione del documento di Valutazione archeologica nel Progetto preliminare di opera pubblica, presente nell'Elenco MiBACT (n°1911) oggi in via di dismissione e nel nuovo Elenco nazionale MiC (n°2617) come Archeologo I Fascia, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, altresì Archeologo professionista presente nell'Elenco degli Archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP).

1. PREMESSA METODOLOGICA

4

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta da una attenta analisi del territorio in cui ricadono le opere progettuali e da uno studio complessivo di un'area comunque molto più ampia (diametro Km. 18 x 16) rispetto a quella interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e rappresentata nelle cartografie progettuali al fine di pervenire ad un quadro storico-archeologico il più possibile esaustivo e d'insieme del comprensorio territoriale di riferimento. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su di un'area avente un *buffer* esterno di oltre 5 km rispetto al baricentro dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e relative infrastrutture di Progetto.

L'indagine sul territorio è stata preceduta dall'analisi delle componenti geomorfologiche dell'areale di studio al fine di valutare la possibilità di elementi favorevoli al popolamento antico; in una fase successiva è stata avviata la ricerca e la raccolta dei dati editi (bibliografici e cartografici) e di archivio effettuando uno spoglio bibliografico completo sui Comuni di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE) e sui Comuni limitrofi di Avetrana (TA), Nardò (LE) e San Pancrazio Salentino (BR) al fine di verificare la presenza di evidenze storico-archeologiche e storico-architettoniche già note.

Sono stati consultati i seguenti strumenti cartografici ed urbanistici in dotazione alla Regione e al Ministero al fine di verificare l'esistenza di vincoli apposti dal MiC su beni archeologici e monumentali e la presenza di segnalazioni (archeologiche ed architettoniche) eventualmente presenti sugli strumenti urbanistici disponibili per i comprensori territoriali oggetto di indagine preventiva e più in generale allo scopo di accertare la compatibilità delle aree di intervento progettuale rispetto a :

- ❖ Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)
- ❖ PRG Comune di Veglie
- ❖ PRG Comune di Salice Salentino
- ❖ PTCP della provincia di Lecce
- ❖ Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (PUTT/P)
- ❖ SIT Regione Puglia
- ❖ Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Carta Beni Culturali della Puglia

E' stata altresì consultata la seguente cartografia attuale disponibile :

- ❖ IGM 1:25.000 Foglio 203 II SO Avetrana, Foglio 203 II SE Guagnano
- ❖ Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elementi nn°511034,511021,511022)
- ❖ Mappe catastali del Comune di Veglie (Foglio 1) e del Comune di Salice Salentino (Fogli 9,10,11)

I dati bibliografici sono stati integrati attraverso l'esame della toponomastica, delle cartografie storiche e attraverso l'analisi delle fotografie aeree. La foto interpretazione è stata eseguita sui fotogrammi messi a disposizione in rete dall'IGM *on line* e consultabili liberamente relative al comprensorio territoriale analizzato in questa sede e sono stati integrati con le immagini telerilevate satellitari reperibili in rete.

Tutta la documentazione archeologica e storico-architettonica censita è stata quindi numerata, inserita in un Elenco generale (Elenco Segnalazioni bibliografiche) e descritta dettagliatamente in apposite Schede di Catalogo secondo le nuove linee guida Archeologica preventiva G.U. – S.G. n.88 del aprile 2022 - scheda

MOSI (segnalazioni archeologiche) e secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC) – scheda MODI (segnalazioni architettoniche), v.cap.7.2.. In una fase successiva si è proceduto al posizionamento georeferenziato di tutte le segnalazioni censite (di cui risulta posizionamento certo o approssimato) su piattaforma GIS (*software* QGis 3.22.6) unitamente a tutte le evidenze archeologiche censite anche all'interno del Template GNA fornito dal MiC, tavv. 1a,1b; 2a,2b,2c. Tale base spaziale di dati ha consentito di elaborare successivamente le differenti Carte tematiche allegate alla presente relazione.

Allo scopo di verificare sul terreno eventuali presenze archeologiche e storico- architettoniche non segnalate, oltre al grado di conservazione di quelle già note è stata avviata una ricognizione sistematica di superficie (*survey*) nelle aree di studio interessate dalle opere progettuali.

La ricognizione di superficie, comprensiva di area *buffer*¹, ha interessato nello specifico il lotto di terreno ricadente in agro di Veglie (LE) in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto, il lotto di terreno in cui è prevista da Progetto la realizzazione della CP ed il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto che attraversando i Comuni di Veglie e Salice Salentino collega l'impianto alla futura CP.

Le aree analizzate sottoposte a *survey* di superficie sono state suddivise in Unità di Ricognizione (UR). Per ogni area ricognita, è stata prodotta una scheda descrittiva, cd. Scheda di Unità di Ricognizione (Scheda UR) corredata di relativa documentazione fotografica².

Nel caso in cui il *survey* abbia portato all'individuazione di evidenze archeologiche presenti sul terreno è stata anche redatta una scheda di Sito, cd. Scheda di Unità Topografica (scheda UT).

La Unità Topografica è intesa come unità minima della documentazione topografica caratterizzata da una continuità fisica dell'evidenza, sia essa rappresentata da un'area di dispersione di reperti o da elementi strutturali.

I dati recuperati sono stati quindi successivamente cartografati compreso il dato della visibilità del terreno registrato al momento della ricognizione archeologica di superficie realizzando una Carta di Visibilità archeologica dei suoli georeferenziata su ortofoto della Regione Puglia, su IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000, Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f).

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso lo studio geomorfologico, l'indagine storico-archeologica, la ricognizione di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su ortofoto e su base IGM 1:25.000 in cui sono localizzate le aree interessate dalle opere progettuali classificate in base al grado di rischio stimato, tavv. 4a,4b.

Nella Carta del Rischio Archeologico sono stati inoltre inseriti eventuali evidenze archeologiche individuate durante la ricognizione di superficie (*survey*).

La valutazione del rischio archeologico è uno strumento oggi infatti indispensabile nella progettazione preliminare o esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori in quanto consente di evidenziare possibili aree di criticità ed eventuali interferenze con le opere di Progetto pianificando eventuali approfondimenti.

Il Rischio Archeologico nello specifico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza o adiacenza delle opere progettuali ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq) ed evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate durante il *survey* di superficie, in base alla coincidenza topografica o adiacenza di siti archeologici

¹ *Buffer* considerato è pari a 100 m. per il lotto impianto agrivoltaico e CP di Progetto; è pari a 50 metri per lato per il tracciato del cavidotto MT.

²v. Cap. 8.4. La documentazione fotografica realizzata è corredata da Elenco foto descrittivo.

o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche (dati toponomastici, anomalie da aereofotointerpretazione, etc.) in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia), nella circolare 01/2016, Allegato 3 (fig.1) e tenendo anche conto delle nuove linee Guida Archeologia preventiva (G.U. - S.G. n.88 del 14 aprile 2022).

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nullo: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere: si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo: il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza, prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palearsi; anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ed es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geografia, geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di tracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili - oggettivamente - come degni di nota (es. solimork, cropmark, micromorfologia, tracce centurarie). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati; rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.	Indiziato da ritrovamenti materiali diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa (attenzione a la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici).	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo) il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo) il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto ⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto		Rischio esplicito

Figura 1

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati rappresentano l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera³.

E' necessario sottolineare che il Rischio archeologico non è valutabile nella sua totalità perché può essere condizionato da molteplici fattori tra cui lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo⁴.

Per questo motivo viene redatta la Carta della Visibilità archeologica dei suoli in cui sono posizionate le Unità di Ricognizione e i relativi gradi di visibilità registrati sul campo durante il survey di superficie.

³ Nella definizione del rischio archeologico, il livello di approssimazione varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e potrà, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

⁴ CAMBI - TERRENATO 1994, pp.151-159, pp.167-174.



L'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ha permesso di realizzare :

- **CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE** con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1: 25.000 (Tavv.1a,1b)
- **CARTA SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE** con ubicazione delle segnalazioni archeologiche note da archivio e bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1:25.000 (tavv. 2a,2b,2c)
- **CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI** su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia (Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f)
- **CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO** delle opere in Progetto su ortofoto e su base IGM 1:25.000 (Tavv.4a,4b)

7

Alla presente relazione si allegano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati:

ALLEGATI

- Allegato 1. Carta geologica con ubicazione opere di Progetto
- Allegato 2. Carta dell'Uso del Suolo su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia
- Allegato 3. Carta Segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia.Componenti culturali e insediative su ortofoto
- Allegato 4. Suddivisione in Settori del Cavidotto terrestre di Progetto su ortofoto

Dott. Caterina Polito

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere di Progetto ricadono in un ampio comprensorio rurale a vocazione agricola ubicato al limite del Salento nord-occidentale in agro del Comune di Veglie (LE) e nel territorio comunale di Salice Salentino (LE) in una fascia di territorio compresa tra Masseria Cantalupi a Sud, Masseria S. Giovanni a Est (segnalazione n°26), Masseria Morigine a Nord (segnalazione n°34) e Masseria S. Paolo a Ovest (segnalazione n°38), fig.2. Nello specifico il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, costituito dall'integrazione tra impianto fotovoltaico e impianto olivicolo intensivo, di potenza complessiva pari a 14,51 MW da realizzarsi in un'area di proprietà ubicata lungo il confine nord-occidentale del territorio comunale di Veglie (LE) con il Comune di Salice Salentino (LE) e localizzata a circa 500 m. a N/NE di Masseria Cantalupi, a circa 1 Km. ad Ovest di Masseria Filippi (segnalazione n°27)⁵ ed a circa Km.5 a Nord-Est dalla pista automobilistica *Nardò Technical Center*, fig.2.

8

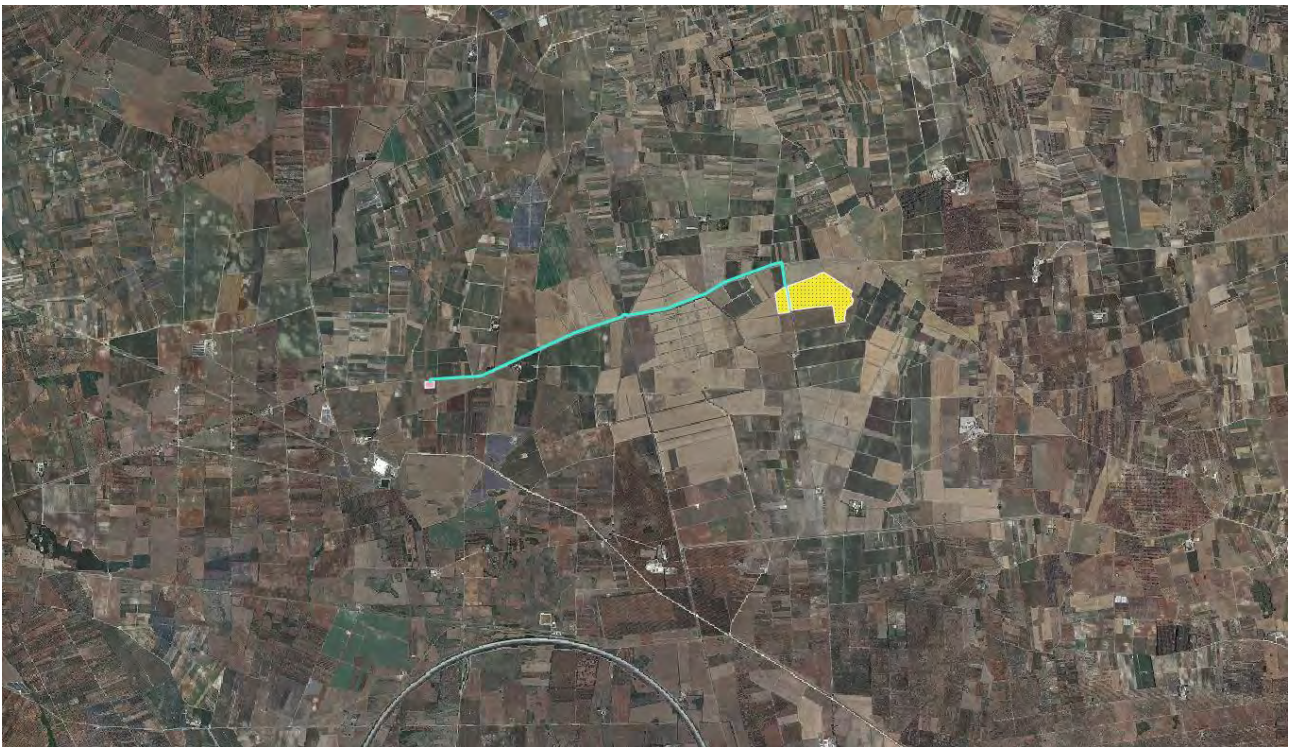


Figura 2. Inquadramento opere di Progetto su IGM 1:25.000 (Visualizzazione GIS)

Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. in scala 1:25.000 le opere progettuali ricadono nel Foglio n°203 II SE GUAGNANO e nel Foglio n°203 II SO AVETRANA, fig.3.

⁵ Il lotto in cui è prevista la realizzazione dell'impianto di Progetto negli elaborati cartografici viene indicato in legenda come Masseria Gantalupi_recinzioni Impianto rispettando gli elaborati progettuali forniti dal Committente.

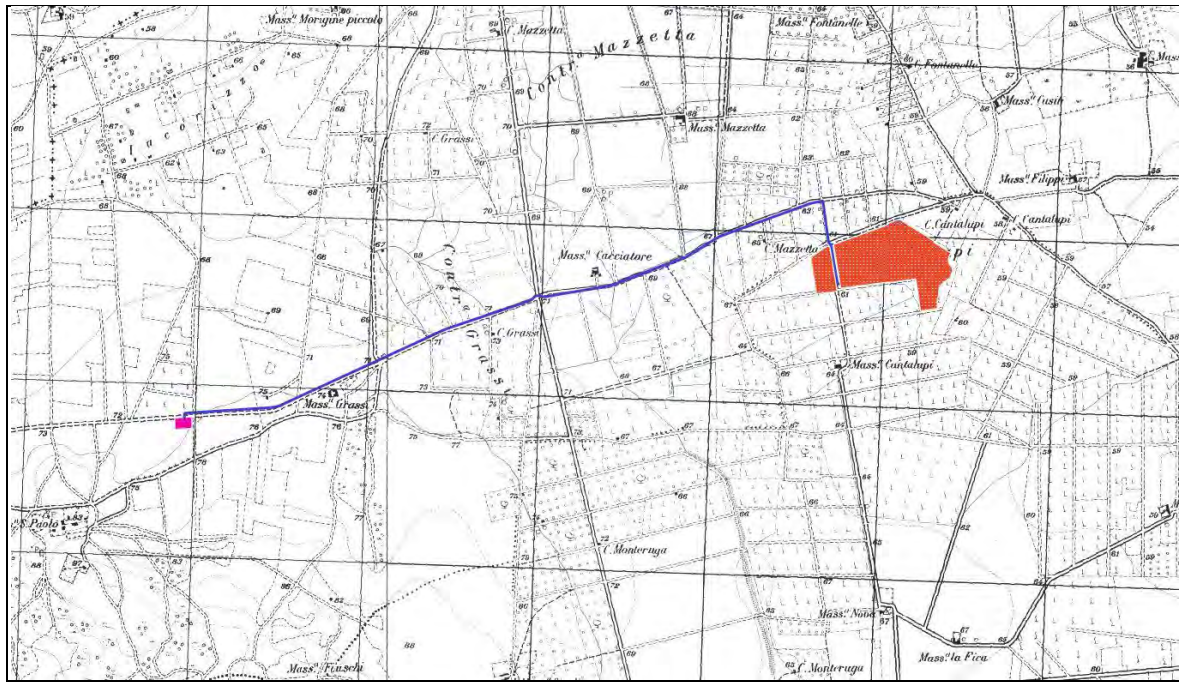


Figura 3 Ubicazione opere progettuali su IGM 1:25.000

Il lotto di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto occupa un'area complessiva di circa 41 ha; risulta di facile accessibilità attraverso la SP 107 ed una serie di strade statali comunali ed interpoderali. L'impianto agrivoltaico, con riferimento al Catasto Terreni del Comune di Veglie (LE), sarà installato nelle zone ricadenti nel Foglio 1 Veglie - particelle catastali 32,168,183,196,198,223.

Rispetto all'impianto agrivoltaico di Progetto i centri abitati più vicini risultano:

- 14 Km. circa a W Avetrana (TA)
- 6 Km. circa a N San Pancrazio Salentino (BR)
- 12 Km. a Sud-Est Veglie (LE)
- 10 Km. circa a Est Salice Salentino (LE)

Le aree oggetto della presente analisi interessate dal Progetto Impianto integrato agrivoltaico Località Masseria Gantalupi corrispondono a :

- Lotto ricadente in agro di Veglie in cui è prevista l'installazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto (Foglio 1 Veglie, part.ile catastali 32,168,183,196,198,223)
- Percorso del cavodotto terrestre MT di collegamento dell'impianto alla futura CP; il tracciato di Progetto attraversa i Comuni di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE).
- Lotto di terreno (Foglio 9 Salice Salentino, part.ile cat. 209,210,211) in cui è prevista l'installazione della futura CP di trasformazione e consegna ricadente in agro di Salice Salentino (LE)

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Come meglio descritto negli elaborati progettuali⁶ il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico costituito dall'integrazione tra impianto fotovoltaico ed impianto olivicolo intensivo, localizzato nell'agro del Comune di Veglie, di potenza complessiva pari a 14,51 MW su un'area di proprietà pari a circa 27,7 ettari di cui circa 24 ha recintati per l'installazione dell'impianto. L'indice di copertura del suolo è stato contenuto nell'ordine del 29% calcolato sulla superficie utile di impianto, fig.4.

Le strutture saranno infatti posizionate in maniera da consentire lo sfruttamento agricolo ottimale del terreno. I pali di sostegno sono distanti tra loro 11,50 metri per consentire la coltivazione e garantire la giusta illuminazione al terreno, mentre i pannelli sono distribuiti in maniera da limitare al massimo l'ombreggiamento. Inoltre la superficie minima per l'attività agricola è del 71%, calcolata sulla base della superficie recintata di impianto. La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici bi-facciali che saranno installati su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno. Le strutture a tracker saranno poste a una quota media di circa 2,8 metri da terra la cui proiezione sul terreno è complessivamente pari a circa 6,93 ha.

L'idea progettuale prevede che la superficie tra le file dei moduli fotovoltaici sarà destinata alla coltivazione di un impianto olivicolo intensivo; gli olivi saranno posizionati distanziati tra loro e lungo le file dei moduli fotovoltaici con adeguati spazi per la movimentazione delle macchine agricole all'interno del lotto, fig.4.

L'area dell'impianto risulta da Progetto suddivisa in due sottoaree (denominate A e B) da una strada vicinale a servizio dei campi limitrofi che si raccorda da Sud alla Strada Provinciale n°107.



Figura 4 Inquadramento territoriale su ortofoto impianto agrivoltaico di Progetto (Tratto da Elaborati di Progetto)

⁶ La descrizione del Progetto si basa sugli elaborati progettuali forniti dal Committente.

La connessione dell'impianto fotovoltaico alla Rete è previsto che avvenga mediante la realizzazione di un cavidotto interrato di Media Tensione dalla Cabina di consegna localizzata in Sito fino alla nuova CP "Ruggianello", che sarà collegata in entra – esce alla linea RTN 150 kV "Ruggianello All. Monteruga", previa realizzazione dei raccordi dei entra – esce della CP alla linea a 150 kV della RTN "Mandura – Monteruga" e il collegamento a 150 kV della CP alla Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV di Erchie. Il cavidotto MT si svilupperà per una lunghezza di circa 4,6 Km ed attraverserà aree extraurbane del Comune di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE). L'installazione della futura CP di trasformazione e consegna ricade nel Comune di Salice Salentino (LE), nel Foglio 9 Salice Salentino, part.IIe cat. 209,210,211; fig.5.



Figura 5 Lotto futura CP di Progetto (Visualizzazione GIS su ortofoto)

Il paesaggio in cui s'inseriscono tutte le opere progettuali risulta tipicamente agrario con sfruttamento agricolo mediamente diffuso e con tipica alternanza colturale che caratterizza il Tavoliere Salentino, con presenza preponderante di coltivazioni a seminativo e vigneto, in minore percentuale di uliveto.

Si tratta di territorio un tempo occupato da ampie zone boschive ed in parte da macchia mediterranea che in seguito a opere di bonifica effettuate dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Istituito con R.D. n. 1742 del 14.4.1927) ha subito profondi cambiamenti che hanno cancellato in parte gli ecosistemi presenti e parcellizzato i latifondi in appezzamenti di terreno di piccole e medie dimensioni creando contestualmente nel tessuto fondiario una viabilità minore caratterizzata da strade interpoderali non asfaltate.

Confrontando i dati provenienti dalla ricognizione estensiva effettuata ai lati del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto con le cartografie relative all'Uso del Suolo (2011) si nota un lieve degrado delle superfici coltivate con terreni un tempo occupati da vigneti ed uliveti e ora invece incolti o coltivati a seminativo.

Le aree in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico ricadono nel PRG vigente del Comune di Veglie in Zona E – Agricola e risultano destinate ad uso di seminativo e vigneto (Areale impianto agrivoltaico) e di uliveto (Area CP), come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso dei Suoli, figg.6-8, Allegato 2.

Dott. Caterina Polito

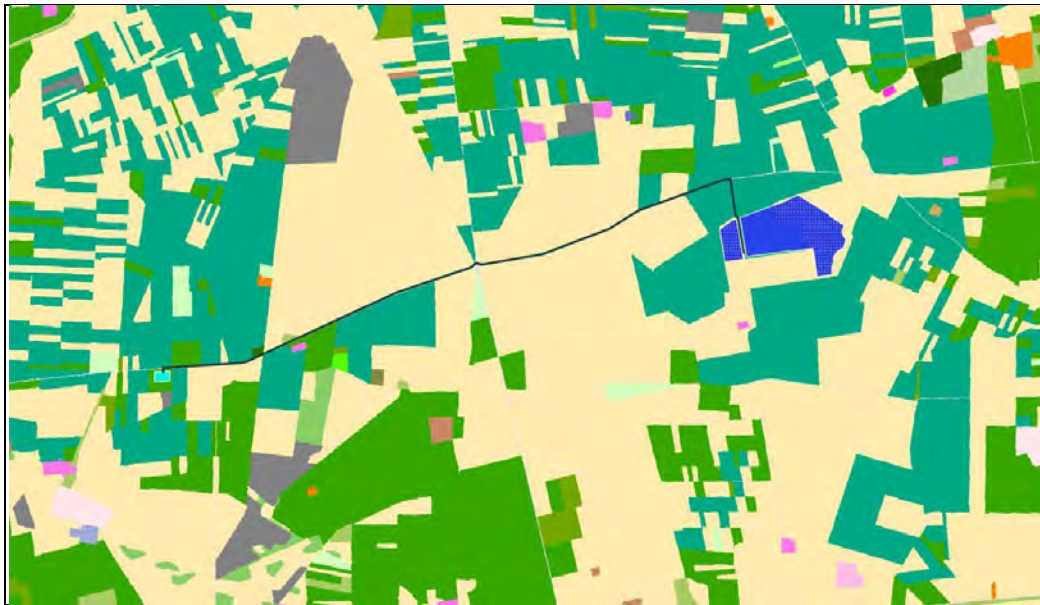


Figura 6 Carta dell'Uso dei Suoli 2011. Opere di Progetto

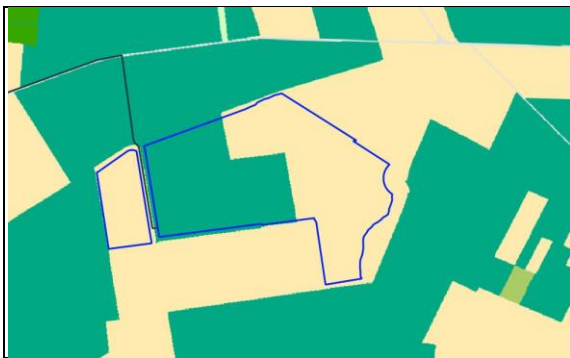


Figura 7 Carta dell'Uso dei Suoli 2011. Lotto impianto agrivoltaico

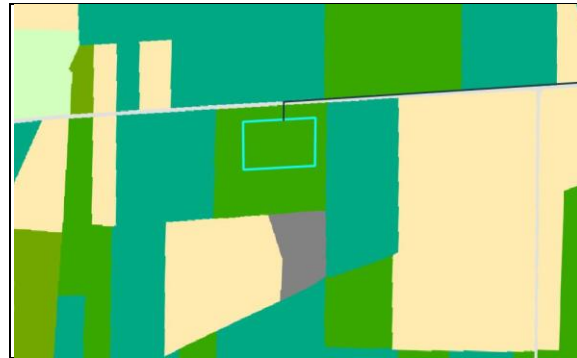


Figura 8 Carta dell'Uso dei Suoli 2011. Area futura CP di Progetto

Dott. Caterina Polito

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

La Penisola Salentina si presenta dal punto di vista geologico come una impalcatura fondamentale di calcari del Cretaceo e subordinatamente oligocenici, che formano i rilievi collinari sui quali si adagiano lembi di formazioni calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene, che a loro volta costituiscono le aree topograficamente più depresse. Alla deposizione dei litotipi del Cretaceo, dopo la loro emersione e piegamento, si sono succedute fasi di sedimentazione, susseguenti a temporanee e prolungate trasgressioni, rappresentate dai depositi dei cicli trasgressivo-regressivi del Miocene e del Pliocene. All'ambiente di piattaforma cretacea si è sostituito quello neritico e litorale con formazione di depositi detritici e detriti coorganogeni. I successivi movimenti di emersione e sommersione, colmando le ampie aree di sedimentazione, hanno portato la Penisola Salentina ad acquistare, già nel Pleistocene superiore, una configurazione molto simile a quella attuale, fig.9.

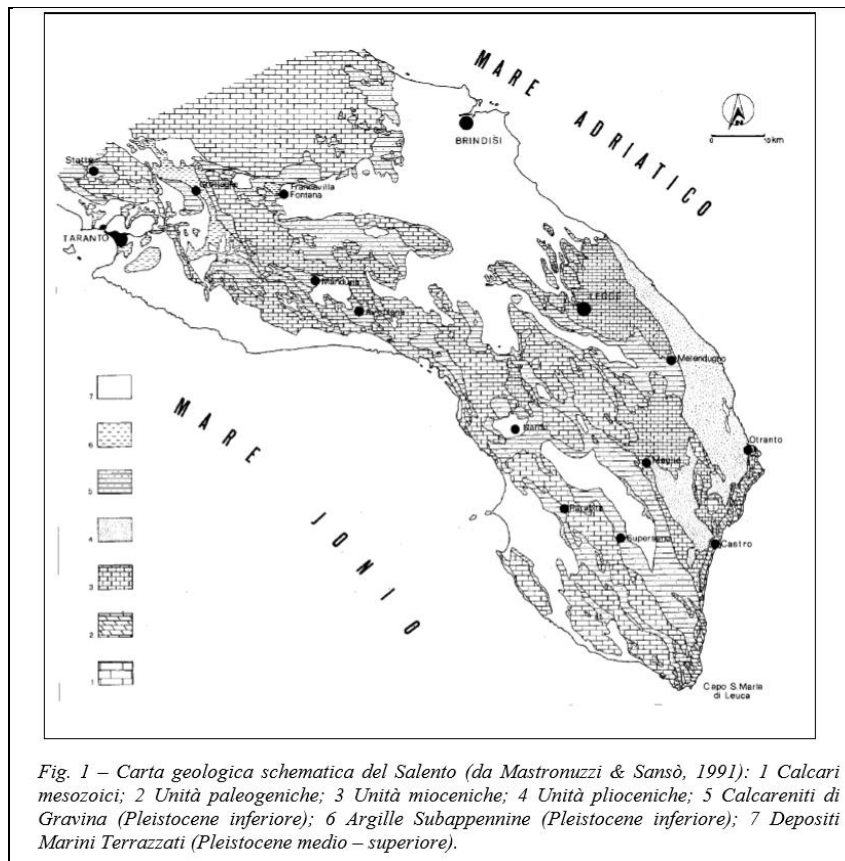


Fig. 1 – Carta geologica schematica del Salento (da Mastronuzzi & Sansò, 1991): 1 Calcari mesozoici; 2 Unità paleogeniche; 3 Unità mioceniche; 4 Unità plioceniche; 5 Calcareniti di Gravina (Pleistocene inferiore); 6 Argille Subappennine (Pleistocene inferiore); 7 Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene medio – superiore).

Figura 9 Carta geologica schematica del Salento (MASTRONUZZI- SANSO' 1991)

L'ossatura di età giurassico-cretacea affiora in maniera più estesa nel settore settentrionale e centrale della Puglia mentre nel Salento i termini affioranti di questa successione sono riferibili al Cretaceo superiore e sono rappresentati da calcari micritici, dolomie e calcari subcristallini di ambiente tidale-intertidale di piattaforma

interna. In seno a questa successione carbonatica esistono localmente sottili livelli di argille residuali e di brecce che marcano delle superfici di emersione ed erosione più o meno estese⁷⁸.

Dal punto di vista geologico le aree destinate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e il percorso del cavidotto terrestre di collegamento alla CP rientrano nel Foglio 203 BRINDISI della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, fig.10.

Il paesaggio fisico si presenta sub-pianeggiante e pianeggiante, con escursioni altimetriche estremamente modeste e quote topografiche comprese tra 56 e 74 m. s.l.m., compreso tra i rialti delle Murge tarantine a Nord-Ovest e le Murge salentine a Sud-Est.

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici.

Nello specifico il territorio in cui ricadono le opere progettuali risulta caratterizzato dalla presenza di affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. *Calcareniti del Salento*). Si tratta di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcari detritici ed organogeni tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti, figg.10-11, Allegato 1.

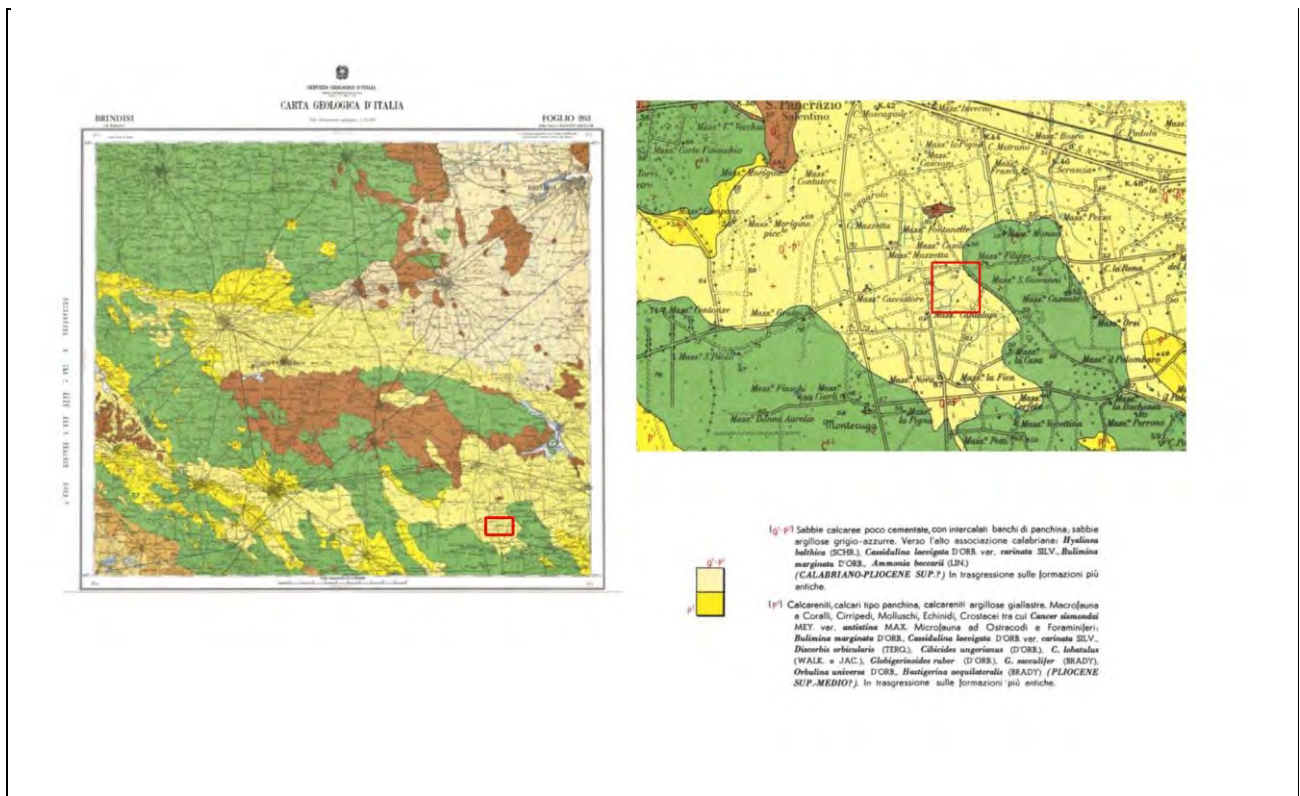


Figura 10 Stralcio Carta Geologica d'Italia. Foglio 203 scala 1: 100.000, in riquadro areale in cui ricade impianto di Progetto (Fonte ISPRA)

⁷ MASTRONUZZI-SANSO' 1991

⁸ Ricchetti - Mongelli 1981

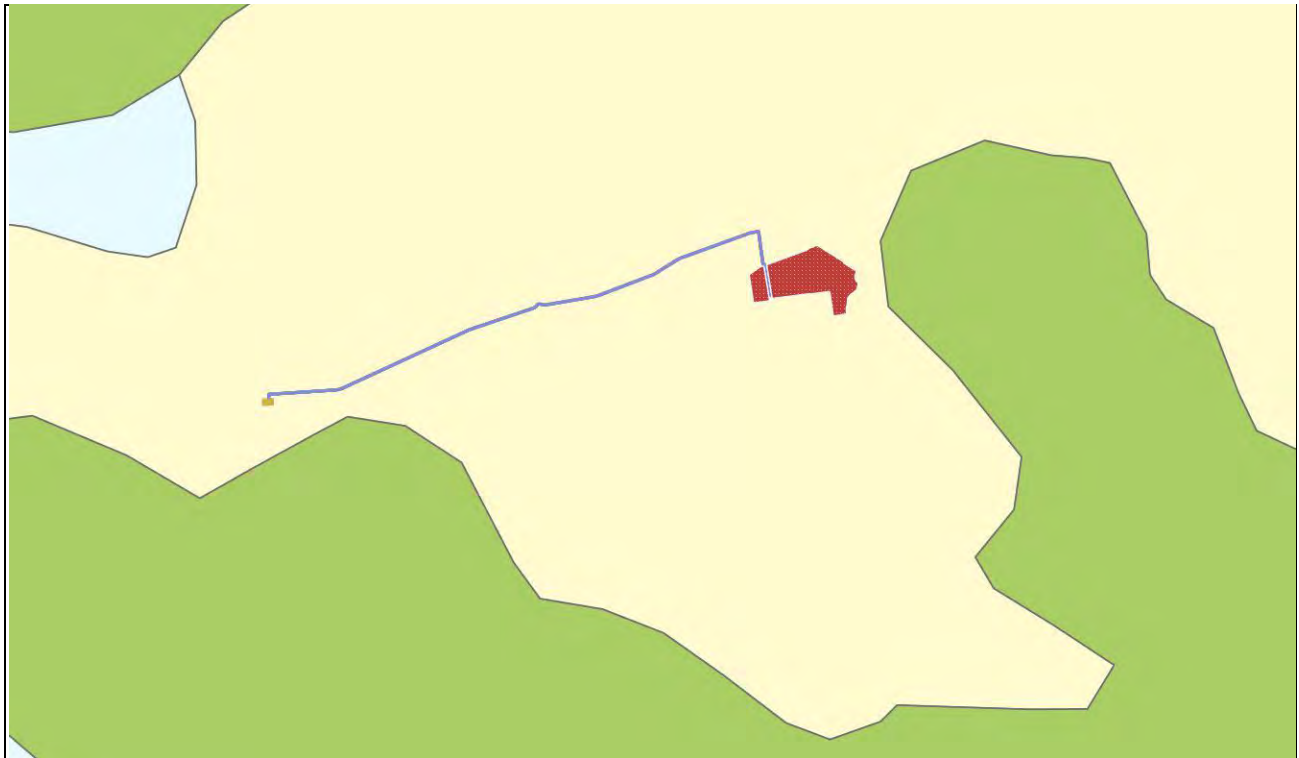


Figura 11 Carta geologica con ubicazione opere di Progetto (Geoportale Nazionale). Visualizzazione GIS

I termini sabbiosi e sabbioso-argillosi della formazione delle “Calcareniti del Salento” (Q₁-P₃) risultano scarsamente permeabili o permeabili per porosità con valori di permeabilità media pari a 10⁻⁶ m/s. Ne consegue che, nel territorio oggetto del presente studio, la circolazione idrica superficiale poco diffusa con presenza di canali, rivoli e corsi d’acqua stagionali maggiormente estesi nel territorio comunale di Salice Salentino, come si evince dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta da AdBP e nella Carta Reticolo Idrografico del GeoPortale Nazionale, figg.12-13.

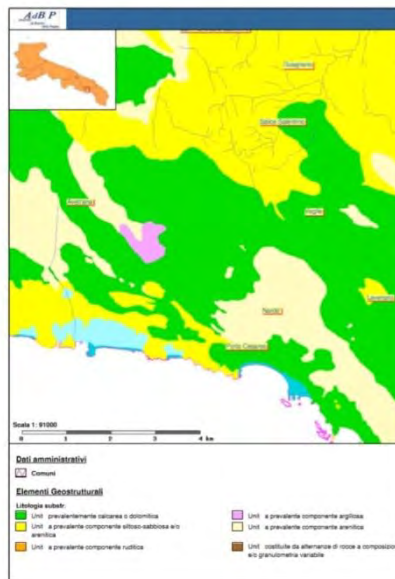


Figura 12 Carta Idrogeomorfologica della Puglia (webgis.adb.puglia.it). Dettaglio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

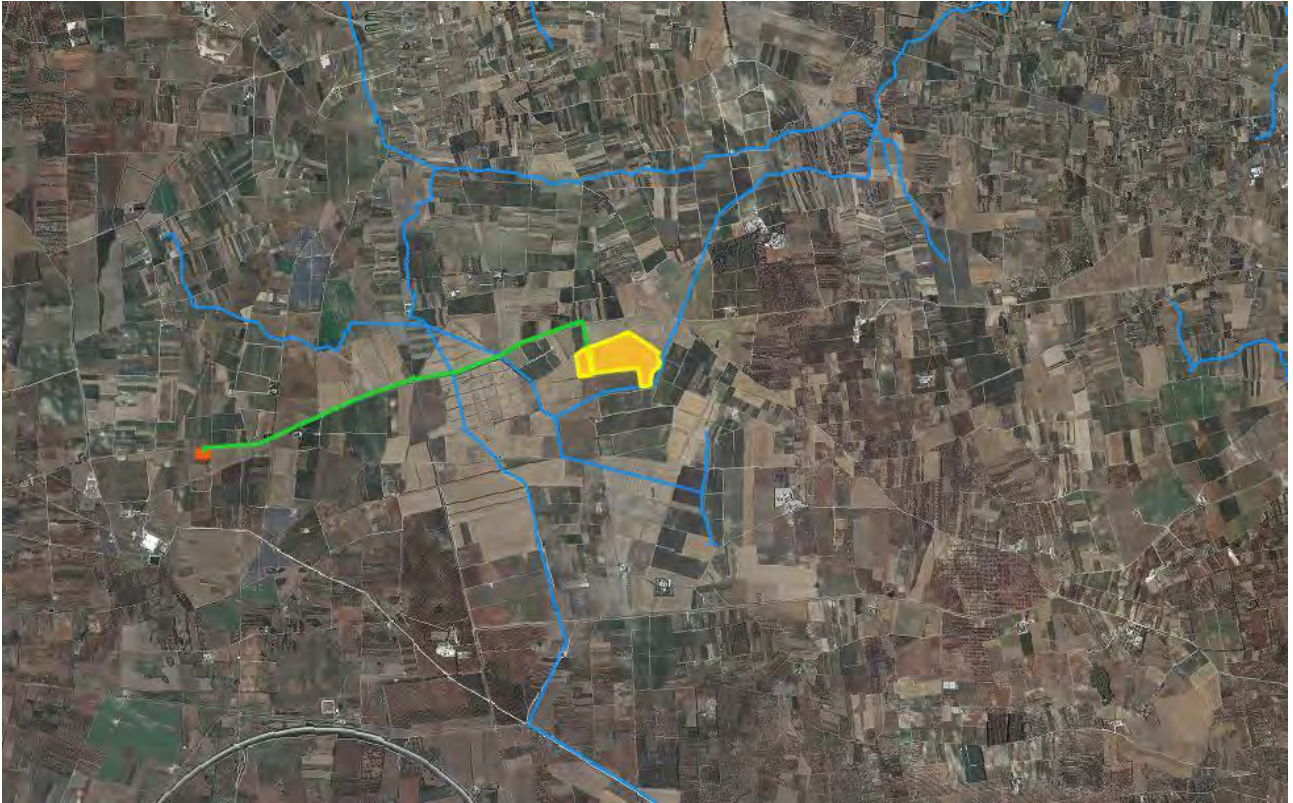


Figura 13 Reticolo Idrografico (GeoPortale Nazionale). Dettaglio con ubicazione opere di progetto (Visualizzazione GIS)

A questa modesta rete idrografica superficiale corrisponde nel sottosuolo una complessa rete ipogea che alimenta una ricca falda acquifera. I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie. Nello specifico all'interno del lotto in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico non sono presenti corsi d'acqua ma si registra un tericolo idrografico nella zona esterna *buffer* meridionale e orientale; nella zona marginale orientale del lotto si trovano invece due inghiottitoi ed un terzo è in zona *buffer* orientale zona immediatamente esterna all'area di Progetto; gli inghiottitoi risultano rispettati dall'impianto di Progetto con fascia di rispetto di 50 metri così come il reticolo idrografico con fascia di rispetto di 5 metri, figg.14-15.



Figura 14 PPTR. Componenti geomorfologiche. UCP. Inghiottitoi



Figura 15 Fasce di rispetto. Dettaglio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Il comprensorio territoriale interessato dal Progetto risulta omogeneo dal punto di vista fisico poiché privo di rilievi montuosi e progressivamente degradante verso la piana costiera.

E' sito nell'entroterra del Salento nord-occidentale al limite con le Serre tarantine ed è caratterizzato a Nord, nella porzione di territorio compreso fra i comuni di Avetrana a Ovest, Erchie a Nord, Salice Salentino e S. Pancrazio Salentino a Est, dalla presenza di modeste alture denominate nella toponomastica col nome di "monti" e lievi scarpate calcaree alle cui falde si trovano terreni argillosi e fertili, depositi di terra rossa e terreni rocciosi con bassa macchia mediterranea.

Procedendo verso la costa il territorio si mostra prevalentemente pianeggiante con sempre diffusa carsificazione e modesta idrografia superficiale con grotte carsiche e antichi canali.

Queste peculiari caratteristiche geomorfologiche e la relativa vicinanza alla costa resero quest'area mediamente favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica.

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'analisi e l'incrocio dei dati geomorfologici con quelli storico-archeologici rintracciati nell'areale esaminato, permettono di delineare un quadro delle modalità e tipologie insediative di questo territorio in senso diacronico.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia allo scopo di fornire un quadro di riferimento storico-archeologico il più possibile esaustivo.

L'areale di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto si trova nel territorio comunale di Veglie (LE) e di Salice Salentino (LE); rientra nella cd. "Terra d'Arneo", una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e nell'entroterra da Manduria e Avetrana fino a Nardò.

Il nome deriva da un antico casale di epoca normanna situato appena a Nord-Ovest di Torre Lapillo. Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nelle zone interne dominava la macchia mediterranea insieme ad ambienti boschivi, fig.16.



Figura 16 Provincia di terra d'Otranto già delineata da Magini e nuovamente ampliata in ogni sua parte secondo lo stato presente. Data in luce da Romanico de Rossi, 1714 (Archivio I.G.M. Firenze, 21. B-6, n.517).

Più in generale infatti il territorio nord-occidentale del Salento e del Brindisino era caratterizzato da una vasta estensione boschiva (oggi quasi del tutto scomparsa) anticamente conosciuta come la "Grande Foresta" o *Foresta Oritana* che si estendeva tra i territori di Nardò, Leverano, Veglie, Guagnano, Campi Salentino, Salice Salentino, San Donaci, Cellino S. Marco, Latiano e Francavilla Fontana, Torre S. Susanna e Grottaglie fino ad arrivare alla costa ionica fra Copertino e Maruggio⁹. Con il termine *Foresta* si intendeva un sistema integrato di bosco e aree coltivate.

⁹ V. *Platea del Feudo di Oria*, Archivio di Stato Brindisi.

Nelle cartografie storiche è possibile attraverso l'analisi della toponomastica identificare le zone lasciate incolte o che erano coperte dalla macchia che, nell'accezione medioevale (*macchia* o *maccla*), si riferiva anche al bosco ceduo¹⁰.

Tra le macchie e i boschi ricordati nella cartografia storica : le *Folte Macchie d'Arneo*, il *Bosco di Mutinato*, le *Macchie Malancelli*, il *Bosco Belmonte*, il *Bosco di Guagnano*, le *Macchie di Villanova* e le *Macchie di Carignano*, figg.17-18.



Figura 17 Mappa del 1808. Oria, Lecce, Otranto del cartografo Giovanni Antonio Bartolomeo Rizzi Zannoni

Nello specifico il territorio in cui è prevista la realizzazione delle opere di Progetto rientrava nell'estrema propaggine a Nord del *Bosco di Belmonte* e a Nord-Est delle *Folte Macchie d'Arneo*, fig.18.



Figura 18 Mappa del 1808. Oria, Lecce, Otranto del cartografo Giovanni Antonio Bartolomeo Rizzi Zannoni. Dettaglio

¹⁰ POSO 1988, p.161.

Le segnalazioni archeologiche edite, censite per l'areale più ampio preso in questa sede in esame, ricadono in un raggio compreso fra Km.1,2 e Km.9 circa dalle aree d'intervento di Flynis P.V.7 S.r.l.

Si tratta di rinvenimenti archeologici occasionali avvenuti in seguito a lavori agricoli o per la messa in posa dei sottoservizi in parte verificati con saggi stratigrafici¹¹ e di evidenze storico-architettoniche note nelle fonti storiografiche e nelle cartografie storiche, ancora in parte rintracciabili sul terreno.

I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e risultano collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra il Paleolitico e l'Età postmedievale.



Figura 19 PPTR. 3.2.4.1. Dal Paleolitico all'VIII sec.a.C.

Al Paleolitico Medio sono riferibili insediamenti all'aperto di gruppi nomadi dediti alla caccia e alla raccolta di frutti spontanei indiziati dalla presenza di industria litica registrata in superficie.

Industria litica risulta segnalata in contrada Monteruga, tra Salice Salentino e Avetrana (scheda MOSI 7).

Nel PPTR non risultano invece registrate segnalazioni archeologiche riferibili a queste fasi più antiche, figg. 19-20. Grotte carsiche con tracce di frequentazione riferite al Paleolitico risultano invece segnalate come Aree di interesse archeologico nel PRG di Avetrana a Sud-Est del centro abitato : Grotta Villanova (scheda MOSI n°10) e Grotta dei Salti (scheda MOSI 9)¹².

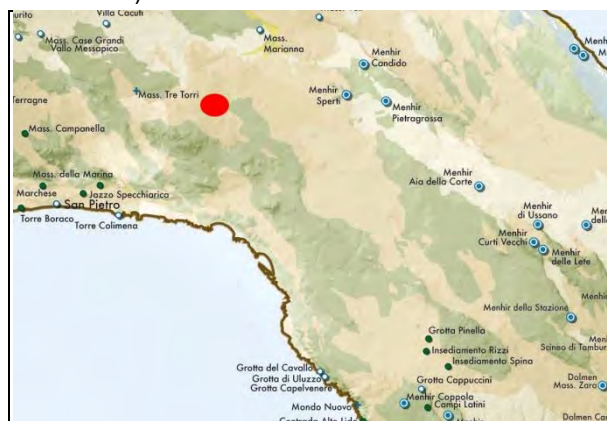


Figura 20 PPTR. 3.2.4.1. Dal Paleolitico all'VIII sec. a.C. Dettaglio con indicazione areale interessato da impianto di Progetto

¹¹ Scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza e dall'Università del Salento.

¹² Grotte inserite nel P.R.G. di Avetrana (TA) come "aree di interesse archeologico" ma non presenti nel PPTR/P.

Durante il Neolitico con la nascita dell'agricoltura gli insediamenti divengono stabili e si realizzano i primi manufatti ceramici. Le attestazioni archeologiche nel territorio esaminato confermano che il popolamento in questa fase più antica interessò le zone con terreni fertili argillosi poste alle falde di modeste scarpate calcaree e le collinette calcarenitiche.

Segnalazioni di rinvenimenti di industria litica risalente al Neolitico sono attestate in località Monteruga dove è ipotizzata l'esistenza di un insediamento riferibile a questa fase (scheda MOSI 7) a cui si riferisce probabilmente una sepoltura rinvenuta a breve distanza (scheda MOSI 6).

Nella fase protostorica la necessità di controllo del territorio vede nella Puglia meridionale, soprattutto nel Salento, la costruzione di numerose specchie, *dolmen* e *menhir*.

Il megalitismo è un fenomeno molto complesso e con caratteri non uniformi che variano geograficamente, rimane ancora oggi un argomento molto dibattuto nella letteratura archeologica. In mancanza di dati stratigrafici risulta infatti molto controversa la datazione e funzione di questi monumenti¹³.

Nel territorio esaminato risulta attestata in località Castello di Motunato una specchia oggi scomparsa ma segnalata agli inizi del Novecento da De Giorgi come ancora visibile e denominata "Casa Specchia Rasizza" (scheda MOSI 11).

Una rioccupazione di tipo stabile si registra durante l'Età del Bronzo nell'area di Masseria Motunato dove risultano attestati i resti di un insediamento riferito a questa fase (scheda MOSI 11).

Nel corso del X sec. a.C. in Puglia si afferma la civiltà iapigia caratterizzata da eterogenei apporti culturali ed etnici indigeni, sub-appennici e illirici; diminuiscono le importazioni micenee e si diffonde una nuova tradizione ceramica che in questa prima fase viene denominata "Protogeometrico iapigio"¹⁴.

Si tratta di un tipo di ceramica fatta parzialmente a mano o con l'ausilio di un tornio a ruota lenta prodotta da artigiani specializzati e denominata *matt-painted* perchè caratterizzata da una decorazione scura e opaca su sfondo chiaro. A partire dal IX sec. a.C. questa produzione ceramica di tradizione geometrica presenta una netta differenziazione a livello regionale sia nel repertorio decorativo che nelle forme vascolari.

Nel corso dell'Età del Ferro le attestazioni archeologiche dimostrano una forte dinamicità dei centri indigeni e il popolamento dell'entroterra con occupazioni stanziali organizzate in villaggi a nuclei sparsi di capanne.¹⁵

Per quanto riguarda il territorio esaminato in questa sede, la documentazione archeologica per questa fase risulta essere molto carente probabilmente a causa dell'assenza di indagini sistematiche.

Un insediamento riferibile all'Età del Ferro, datato tra la seconda metà dell' VIII sec. a. C. e gli inizi del VII sec. a.C. risulta a Sud-Est di S. Pancrazio Salentino in località *Li Castelli* e rientra in una ampia area archeologica sottoposta a vincolo corrispondente ad un insediamento pluristratificato indagato attraverso sistematiche campagne di scavo stratigrafico (scheda MOSI 15).

A partire dal VI sec. a.C. in Messapia mutano le dinamiche insediative e le comunità indigene si organizzano in insediamenti stabili con caratteri "protourbani". I dati archeologici permettono di riconoscere un sistema di occupazione del territorio organizzato in maniera gerarchica con un'articolazione in centri dominanti (50-100 ha) intorno ai quali si dispongono insediamenti minori (dai 3 ai 10 ha), fig.21.

I centri dominanti indigeni, a causa della conflittualità con Taranto, si cingono di imponenti mura di

¹³ Sul fenomeno del megalitismo in Puglia meridionale si rimanda a: ARTHUR 2008; ARTHUR 2004; DE GIORGI 1912; DE GIORGI 1916; INGRAVALLO 2008; PALUMBO 1956; tra le specchie indagate recentemente nel Salento si rimanda a MASTRONUZZI-MASIELLO 2019.

¹⁴ YNTEMA 1990, YNTEMA 2001.

¹⁵ Sulle dinamiche insediative della Messapia tra l'Età del Bronzo Finale e l'Età del Ferro v. D'ANDRIA 1991, D'ANDRIA 1996, D'ANDRIA 2002, PAGLIARA 2003.

fortificazione con sistemi viari non ortogonali che scandiscono una suddivisione degli spazi interni dell'abitato.



Figura 21 Salento. Insediamenti di età arcaica (LIALAB – Università del Salento)

Nell'areale esaminato risulta essere attestato l'insediamento pluristratificato *Li Castelli* ubicato su un piccolo altopiano a ca. 1 Km. a Est di S. Pancrazio Salentino e posto comunque ad una distanza di circa Km.5 a Nord dall'area più vicina alle opere progettuali (v. Cavidotto terrestre), scheda MOSI 15.

Il sito de *Li Castelli*, sottoposto a vincolo archeologico L.1089/1939, è stato oggetto di indagini sistematiche stratigrafiche negli ultimi decenni da parte della Libera Università di Amsterdam¹⁶. L'insediamento sorge in un'area già interessata da frequentazioni antropiche a partire dall'Età del Ferro (VIII-VII a.C.) ma è in età ellenistica che assume dimensioni piuttosto estese, con una superficie di circa 45 ha¹⁷. A questo insediamento è riferibile una estesa area di necropoli in parte intercettata e distrutta durante lavori agricoli datata tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C. rinvenuta nel 1967 nei pressi di Masseria Leandro (scheda MOSI 16).

Un'area di frammenti fittili che documenta una frequentazione di età messapica risulta segnalata in località Casa Porcara (scheda MOSI 2).

Con la guerra annibalica (fine III a.C.) e l'inizio dell'egemonia politica di Roma si registra in generale nel territorio dell'entroterra dell'*ager* brindisino un graduale abbandono degli insediamenti e delle campagne circostanti come testimonia il sito *Li Castelli* che nel I a.C. - I d.C. diviene una tappa di sosta e riposo per le truppe romane stanziate lungo la costa ionica (scheda MOSI 15).

¹⁶ MARUGGI- BURGERS 2001

¹⁷ ALESSIO 1990

Per la fase romana sono documentate nel territorio attestazioni archeologiche isolate. Esse si registrano nella zona sud-orientale del comprensorio esaminato in località Case Arse dove è segnalata una necropoli risalente al I - II sec. d.C. (scheda MOSI 4) e nella zona meridionale dove si rinvennero rispettivamente nel 1938 nei pressi di Masseria Palombaro un tesoretto di monete d'argento di età romana (scheda MOSI 1) ed un altro tesoretto datato alla stessa fase fu scoperto fortuitamente nel 1936 nel territorio di Avetrana in contrada Chiepo Casanova (scheda MOSI 8); nelle vicinanze di Masseria S.Paolo risulta individuata, attraverso foto interpretazione e *survey* di superficie, un'area frequentata dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro come confermerebbe la presenza in superficie di numerose scorie e di bauxite (scheda MOSI 19)¹⁸.

Per quanto riguarda la viabilità antica già in età tardo-repubblicana il territorio era attraversato da un importante asse viario di collegamento, la cd. via *Sallentina*, menzionata da Strabone (VI 3,5) e presente anche nella successiva *Tabula Peuntigeriana* (VII, 1-2) dove compare il suo completo tracciato.

L'asse viario consentiva di congiungere Taranto a Vereto e Otranto e per questo risultava essere più veloce e agevole rispetto alla navigazione circumpeninsulare di cabotaggio.

La via *Sallentina* è distinta in due tratti: quello occidentale, lungo la costa ionica, collegava Taranto a Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò, e quello orientale, lungo l'Adriatico, cd. Via Traiano Calabria che collegava *Brundisium* a Leuca ¹⁹.

La viabilità dopo la conquista romana viene potenziata realizzando il tratto terminale della via Appia che dopo essere giunta a Taranto, con una diramazione che attraversava il centro della città ed una circonvallazione extraurbana, si dirigeva a *Mesochorum* (attuale Masseria Misicuro), Oria, *Scamnium* (Masseria Muro), Mesagne terminando il suo percorso a *Brundisium*, fig.22.

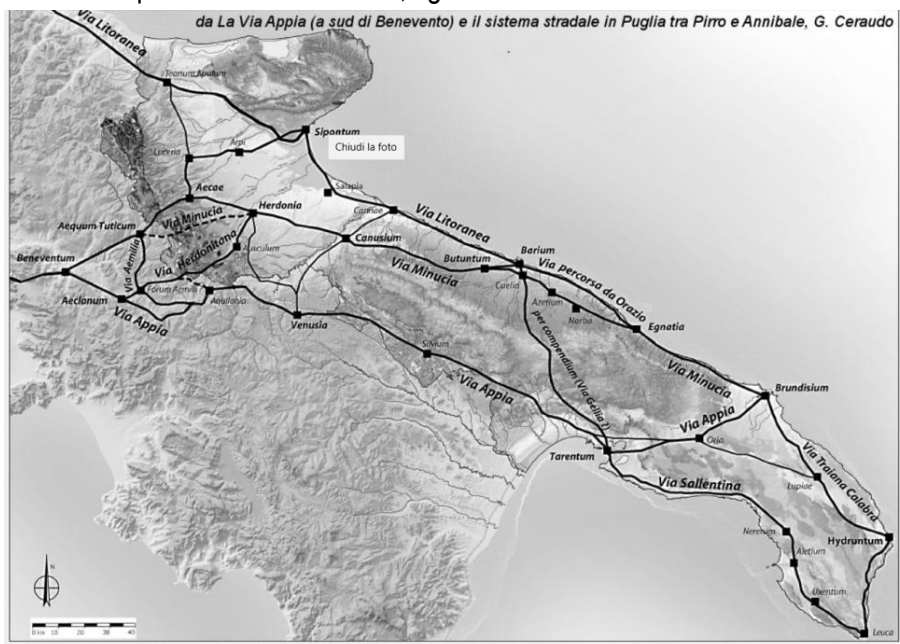


Figura 22 La viabilità in epoca romana (tratto da CERAUDO 2012, p.215)

Nelle aree interessate dalle opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relativi ad assi stradali e non risultano presenti assi di centuriazione relativi a sistemi di divisione agraria di età romana, fig.23.

¹⁸ GIARDINO- SPAGNOLO 2011, pp. 271-279.

¹⁹ UGGERI 1983, pp. 265-290.



Figura 23 PPTR.3.3.4.3b. La Puglia romana. Dettaglio

In età alto medioevale si afferma progressivamente il ruolo dei casali come punti di aggregazione della popolazione rurale spesso in concomitanza con la nascita di insediamenti rupestri.

Il territorio esaminato risulta essere caratterizzato da un nuovo popolamento in età altomedievale (IV-VI d.C.) con insediamenti rupestri interpretabili come luoghi di culto sparsi nel territorio rurale come la cripta rupestre individuata sotto la Cappella *Lo Cagnano* in agro di Nardò (scheda MOSI 17).

Nel comprensorio esaminato si estendevano il Casale di *Lucugnano* (scheda MOSI 5) verosimilmente abitato per tutto il XIV secolo e lentamente spopolatosi tra la fine del XIV ed il XV secolo il Casale di *Motunato*, ricordato nella toponomastica attuale a cui probabilmente è da riferirsi una necropoli medioevale individuata a breve distanza negli anni Ottanta del secolo scorso (scheda MOSI 12) e il Casale di S. Venia riportato nelle fonti come Santa Parasceve (scheda MOSI 18), fig.24.

Tutti questi abitati erano vicini fra loro ed oggi ancora in parte sono rintracciabili sul terreno.

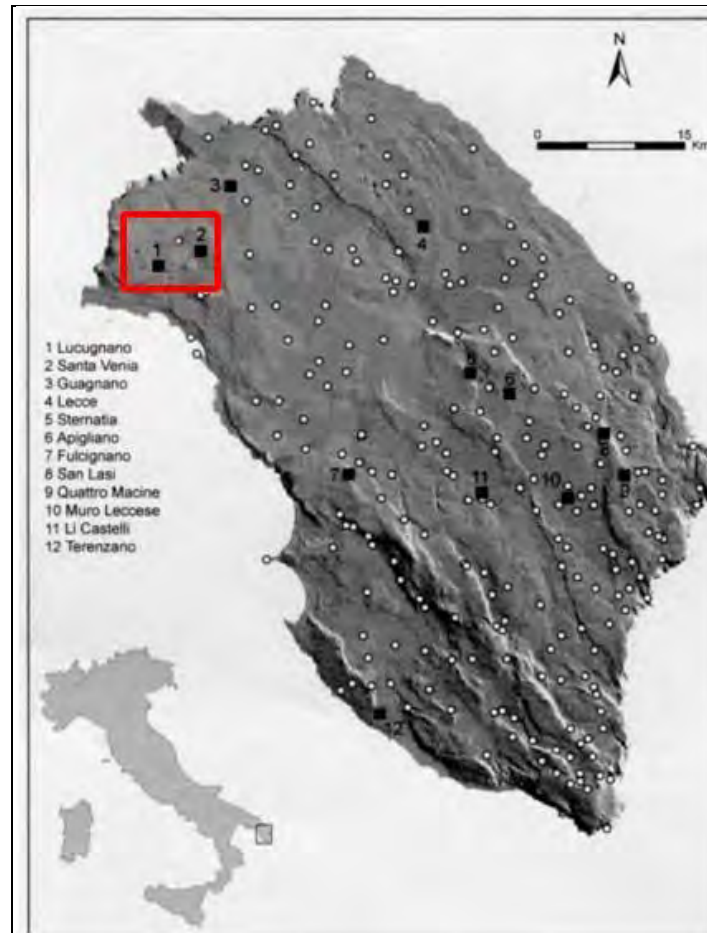


Figura 24 Siti medioevali nel Salento. Casali di Lucugnano e S. Venia nel riquadro. Tratto da ARTHUR - GLIOZZO 2005, p.377

A partire dall'età aragonese nell'area si registra una lenta occupazione del paesaggio agrario con un sistema insediativo più minuto caratterizzato da complessi masserizi (schede MODI 22-43) e torri di avvistamento a presidio del territorio interno (scheda MODI 44) che continua tuttavia, fino agli inizi del Novecento, ad essere scarsamente popolato ed occupato in gran parte da macchia mediterranea e superfici boschive con ampie zone paludose che lo rendevano un ambiente insalubre.

Nella zona dell'Arneo sono inoltre presenti di luoghi di sosta e ricovero per gli animali utilizzati fino al secolo scorso durante il periodo della transumanza (scheda MODI 46).

5.ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO

Analisi dei vincoli imposti dal PPTR.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha provveduto alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione. La Giunta Regionale ha approvato, in data 11 Gennaio 2010, la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

L'approvazione è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- ❖ **Beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice e
- ❖ **Ulteriori Contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett.e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ❖ **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- ❖ **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei Beni paesaggistici e degli Ulteriori Contesti paesaggistici è organizzato in tre Strutture, a loro volta articolate in Componenti.

In relazione al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013, i territori interessati dall'opera progettuale ricadono nell'Ambito Paesaggistico n°10 "Tavoliere Salentino", Figura Paesaggistica 10.2 "Le Terre dell'Arneo, figg. 25-26.



Figura 25 Stralcio PPTR. Ambiti paesaggistici

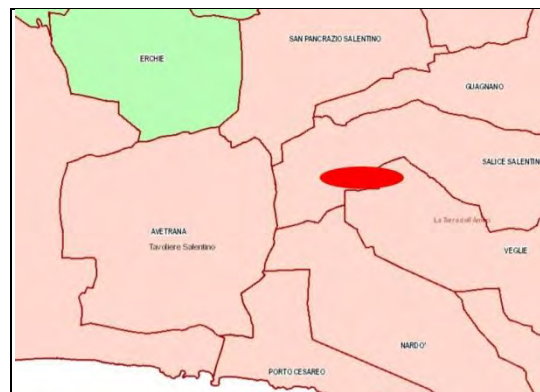


Figura 26 PPTR. Ambiti paesaggistici. Comuni interessati da opere di Progetto

La terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò.

Dott. Caterina Polito

Il nome deriva da un antico casale di epoca normanna situato appena a Nord Ovest di Torre Lapillo. La terra dell'Arneo era attraversata anticamente dalla via *Salentina*, un importante asse che per secoli ha collegato Taranto a Santa Maria di Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò (via *Traiana Salentina*). Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava la macchia mediterranea.

All'interno della figura sono evidenti due diversi sistemi insediativi : uno di tipo lineare costituito dalla direttrice Taranto - Leuca e dai grandi centri insediativi di Nardò e Porto Cesareo, un altro a corona rappresentato dai centri di medio rango gravitanti su Lecce e dalla raggiera di strade convergenti sul capoluogo.

A queste macrostrutture si sovrappone oggi un sistema insediativo più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere e ricoveri temporanei in pietra.

All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea.

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica del progetto, non sono emerse interferenze con Vincoli o Aree di rispetto di valenza archeologica né più in generale con le Componenti Aree protette e le Componenti Culturali e insediative né con la Rete dei Tratturi figg.27-28, Allegato 3.

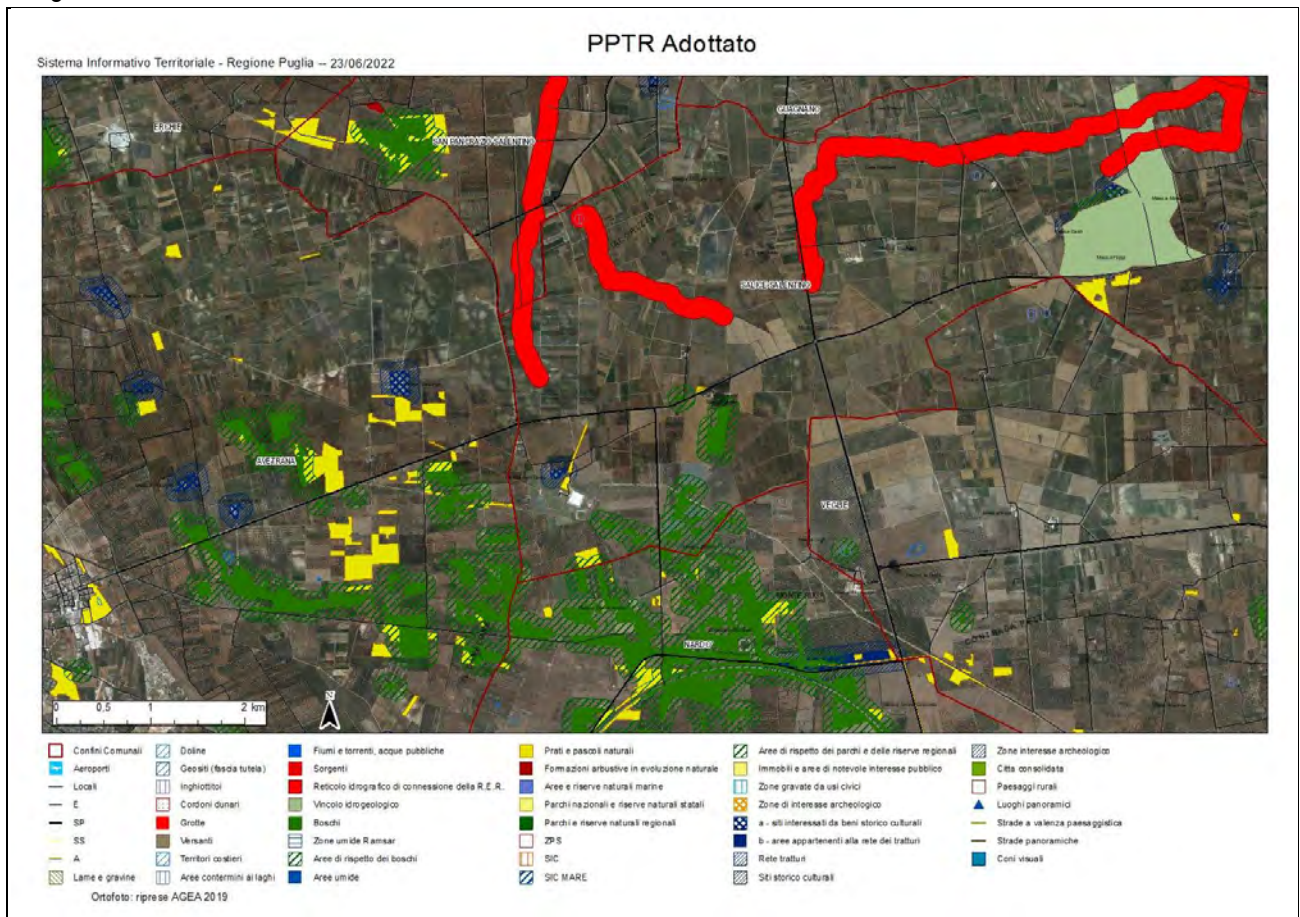


Figura 27 PPTR. Componenti idrologiche. UCP Fiumi e torrenti; Componenti botanico-vegetazionali. UCP Formazioni arbustive in evoluzione ; Componenti culturali e insediative. Stralcio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Allegato 3

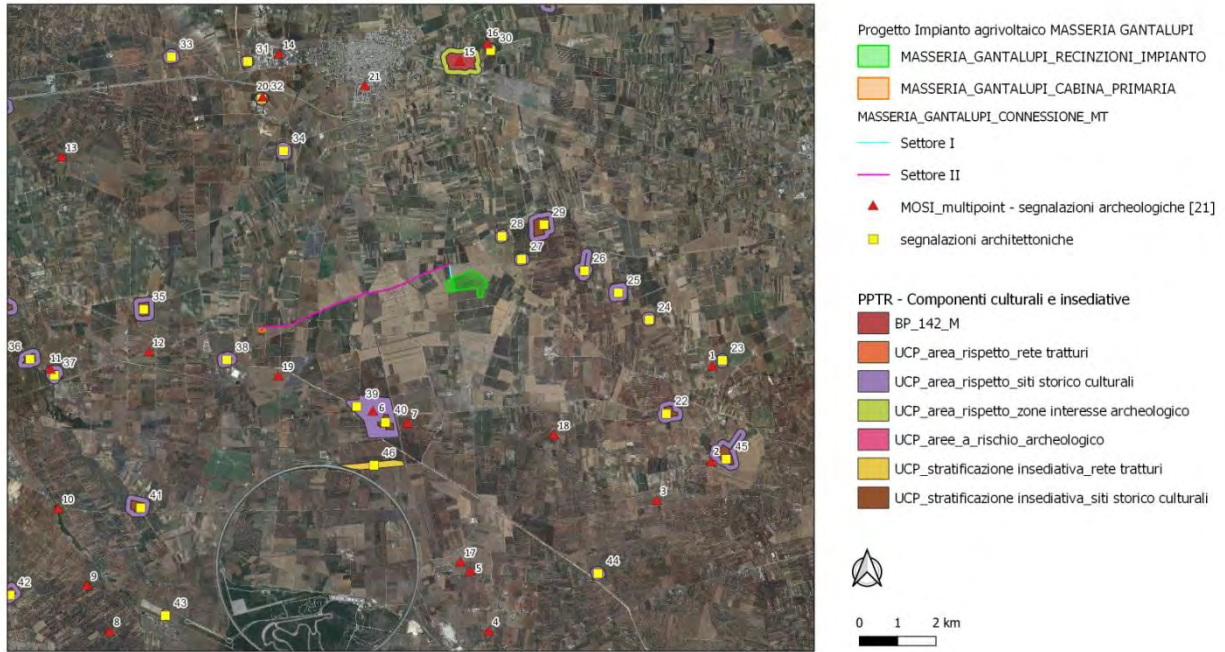


Figura 28 Analisi delle interferenze del PPTR. Componenti culturali e insediative. UCP con Carta Segnalazioni bibliografiche

Per il resto, le opere di Progetto risultano inoltre rispettare il Reticolo idrografico (fascia di rispetto 5 metri) e la presenza di alcuni inghiottitoi (fascia di rispetto 50 metri) registrati nel PPTR in UCP. Componenti geomorfologiche, figg.29-30.

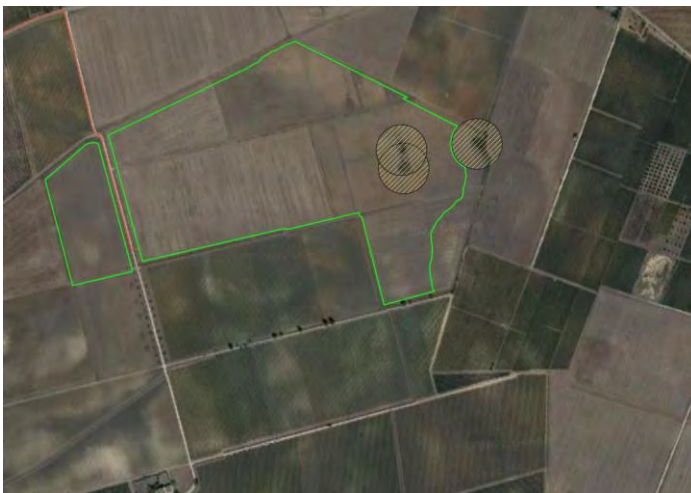


Figura 29 PPTR. Componenti geomorfologiche. UCP. Inghiottitoi



Figura 30 Fasce di rispetto. Dettaglio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Analisi dei vincoli imposti dal PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P), in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 (oggi sostituito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs n. 42 del 22/01/2004) e dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di "tutelare l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo potere sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali". Il PUTT tutela una serie di Ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di valore storico-culturale. Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "A" eccezionale, "B" rilevante, "C" distinguibile e "D" relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano secondo precisi "obiettivi di tutela.

Il P.U.T.T./P è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Bollettino n. 6 della Regione Puglia in data 11.01.2001.

Dall'analisi del P.U.T.T./P. A.T. D. Storico-culturale si evince che nessuno degli interventi in progetto interferisce con beni noti, fig.31.

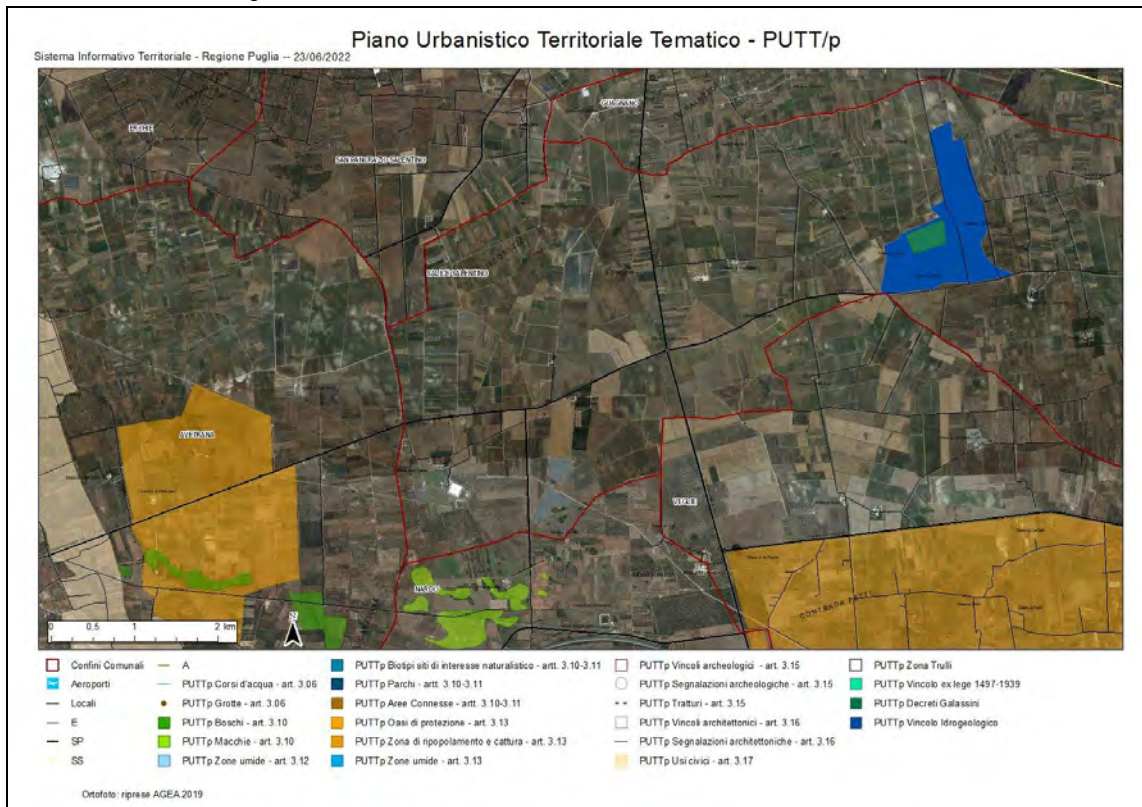


Figura 31 Stralicio P.U.T.T./P. A.T.D. Storico – culturale

Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) Comune di Veglie (LE) e Comune di Salice Salentino (LE)

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente. La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali dalla sovrapposizione con la zonizzazione degli strumenti urbanistici, confermano che le aree interessate sono prevalentemente destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Analisi del PTCP della provincia di Lecce

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con il PTCP della Provincia di Lecce (PTCP.2-3. Componenti antropiche storico culturali), figg.32-33.

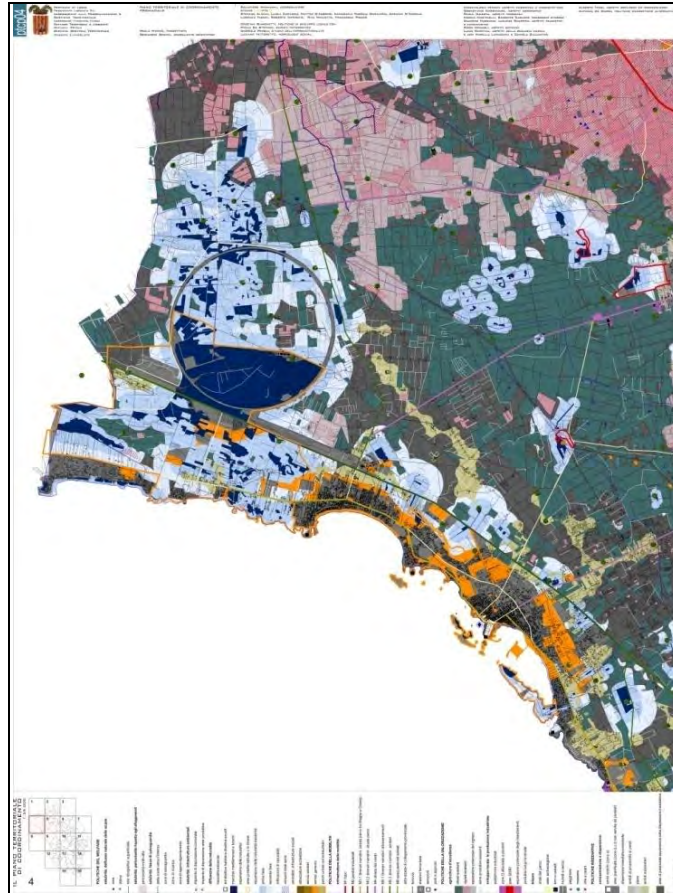


Figura 32 PTCP Provincia di Lecce

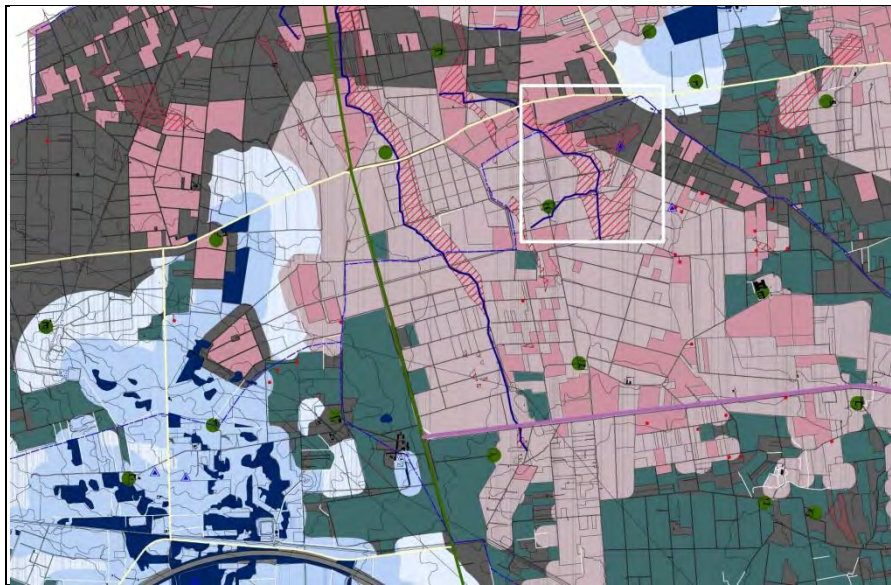


Figura 33 PTCP Provincia di Lecce. 0.4. Dettaglio. Areale in cui ricade impianto progetto nel riquadro

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Vincoli in rete MiC e Carta dei Beni Culturali Puglia

Le opere di progetto non interferiscono con vincoli architettonici né con vincoli archeologici, figg.34-35.

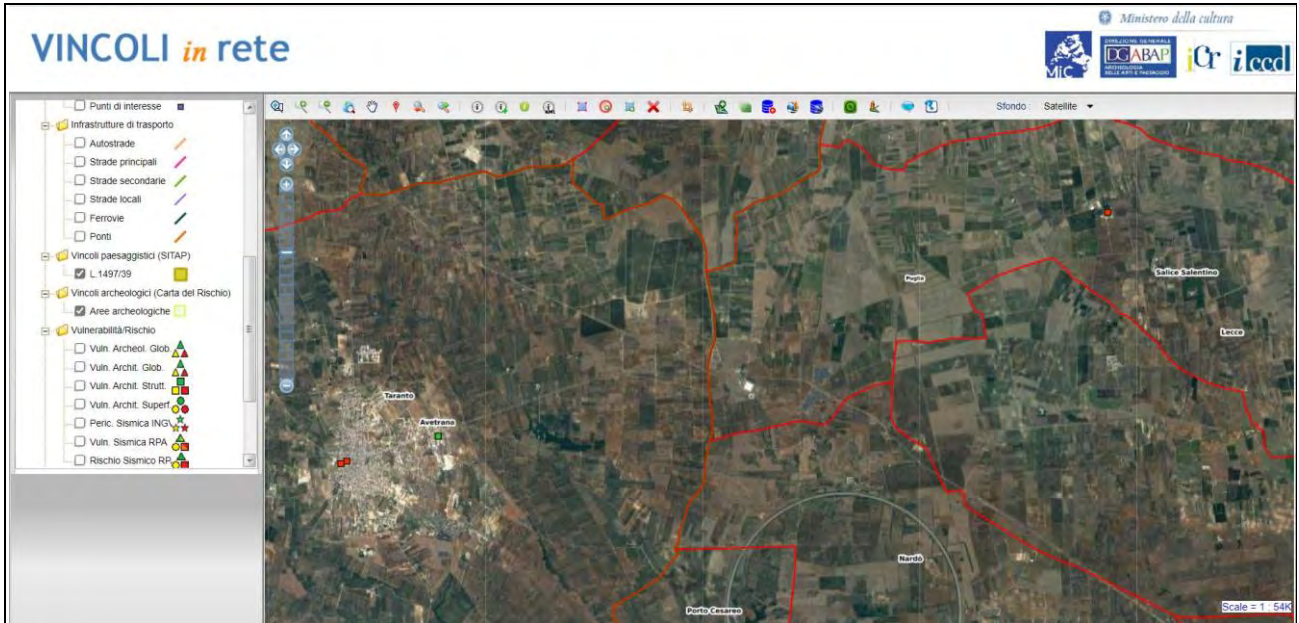


Figura 34 Vincoli in rete MiC. Stralcio

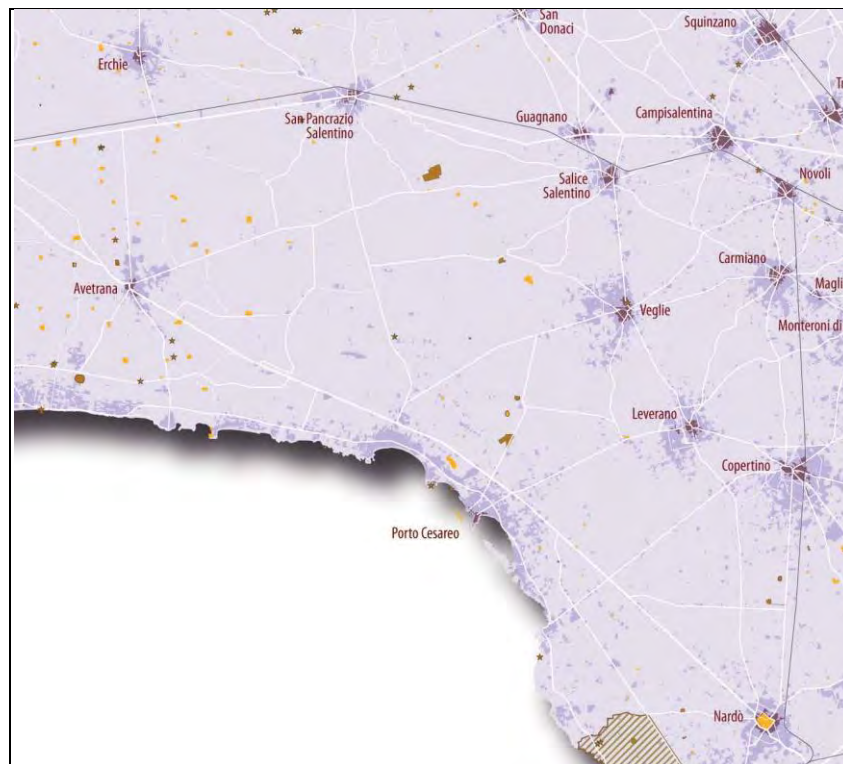


Figura 35 Carta Beni Culturali Regione Puglia. Stralcio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

6. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico è una metodologia tecnica preliminare e preventiva finalizzata alla localizzazione di siti archeologici.

L'analisi delle foto aeree consente infatti di individuare anomalie (da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da micro rilievo) riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. Tale analisi costituisce uno dei principi della ricerca pre-intervento della archeologia preventiva, in quanto permette di rilevare siti e contesti archeologici senza l'intervento di scavi sistematici al fine di preservare le emergenze archeologiche e programmare in fase di progettazione misure di salvaguardia di eventuali presenze archeologiche, nel caso in cui interferissero con i nuovi interventi antropici contemporanei.

L'analisi delle fotografie aeree e delle immagini satellitari ha interessato l'area specifica in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e quella in cui è prevista la futura CP e le zone ai lati del tracciato del cavidotto terrestre considerando un *buffer* di circa 300 m..

Sono state consultate riprese aeree reperibili e consultabili liberamente *on line* tra cui le fotografie aeree IGM in bianco e nero consultabili nel Portale Nazionale dell'Istituto Geografico Militare relative agli anni compresi tra il 1943 e il 2003²⁰; a tale documentazione sono state aggiunte le immagini telerilevate satellitari in bianco e nero e a colori disponibili su SIT Puglia²¹ e sul Geoportale Nazionale relativamente agli anni compresi tra il 1988 e il 2016²².

Come risulta dall'analisi della tabella di seguito riportata, il comprensorio territoriale esaminato ha subito l'inserimento di strutture fortemente impattanti da punto di vista paesaggistico come la pista automobilistica FIAT oggi denominata *Nardò Technical Center* presente a partire dalle foto aeree del 1987 e del tutto assente nelle foto aeree dal 1943 al 1972. Il paesaggio per il resto risulta aver conservato connotazioni tipicamente agrarie ed appare sin dagli scatti del 1943 già caratterizzato dalle principali strade di comunicazione e da isolati casolari e complessi masserizi.

Dall'esame delle immagini aereofotografiche e satellitari relative ai comprensori in esame la foto interpretazione non ha fatto emergere particolari elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ*.



Si riporta di seguito una selezione dei fotogrammi esaminati.



²⁰ <http://www.igmi.org/it/descrizione-prodotti/aerial-photography>




²¹ www.sit.puglia.it

²² www.pcn.minambiente.it

6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate

<p>IGM Fotogramma:100 Strisciata:38 Foglio:203 Collocazione:1943 Dati Essenziali Data:1943-07-19 Quota:3100 Scala:15000 Dati Fotogramma Supporto:pellicola Negativo:u5/137 Focale:200,55 Macc. Presa:zeiss Formato:30x30 Ripresa:bn Modalita':Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma:122 Strisciata:XXXI Foglio:203 Collocazione:1972 Dati Essenziali Data:1972-07-09 Quota:4200 Scala:29000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:G5/401 Focale:152,55 Macc. Presa:ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma:432 Strisciata:40_1 Foglio:203 Collocazione:1987 Dati Essenziali Data:1987-07-08 Quota:4200 Scala:30000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:M3/691 Focale:153,07 Macc. Presa:ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma:71 Strisciata:47 Foglio:203 Collocazione:1996 Dati Essenziali Data:1996-07-13 Quota:5000 Scala:33000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:P2/891 Focale:152,83 Macc. Presa:WILD Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione</p>	

SIT 1997	
SIT 1997	
<p>IGM Fotogramma:77 Strisciata:2 Foglio:203 Collocazione:2001 Dati Essenziali Data:2001-10-22 Quota:5100 Scala:33000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:Q3/1028 Focale:152,9 Macc. Presa:WILD Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione</p>	

IGM
Fotogramma:78
Strisciata:2
Foglio:203
Collocazione:2001
Dati Essenziali
Data:2001-10-22
Quota:5100
Scala:33000
Dati Fotogramma
Supporto:PELLICOLA
Negativo:Q3/1028
Focale:152,9
Macc. Presa:WILD
Formato:23X23
Ripresa:BN
Modalita':Scansione






36




SIT 2006



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

SIT 2006	
SIT Puglia 2011	
SIT Puglia 2013	

SIT Puglia 2015	
SIT Puglia 2016	
SIT PUGLIA 2019	

7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni

L'analisi storico-archeologica condotta per il comprensorio territoriale in cui risultano essere inserite le opere progettuali ha contemplato diverse fasi di indagine bibliografica e d'archivio, la consultazione delle foto aeree disponibili e della cartografia storica e contemporanea.

L'indagine è stata condotta considerando un'area molto più ampia rispetto a quella realmente interessata dal Progetto al fine di delineare un quadro diacronico il più possibile esaustivo delle evidenze presenti.

L'attività di ricerca delle evidenze archeologiche e architettoniche note è stata effettuata attraverso:

- ❖ Consultazione dell'Archivio Storico, Archivio Documentale e Archivio Corrente della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP)
- ❖ Spoglio bibliografico sui Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), Avetrana (LE), Nardò (LE)
- ❖ Consultazione del PPTR della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (P.U.T.T./P) della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del PRG dei Comuni di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE), PUG di Avetrana
- ❖ Consultazione PTCP della Provincia di Lecce
- ❖ Consultazione SIT Regione Puglia
- ❖ Consultazione Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Consultazione Vincoli in rete MiC
- ❖ Ricognizione sistematica estensiva delle aree interessate dalle opere progettuali
- ❖ Consultazione della cartografia storica e contemporanea
- ❖ Consultazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia.

I dati raccolti, infatti, ricadono in un vasto raggio compreso fra 9 Km e Km.1 circa dalle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e dalle relative infrastrutture di collegamento alla futura CP.

Le segnalazioni edite, reperite attraverso lo spoglio bibliografico e d'archivio, sono in totale 46 e documentano la lunga vicenda insediativa che ha caratterizzato questo territorio ricostruibile a partire dal Paleolitico fino all'Età medioevale e postmedioevale considerando i numerosi complessi masserizi edificati nell'area e presenti nel PPTR/Puglia come segnalazioni architettoniche.

Si tratta nella maggior parte dei casi di rinvenimenti occasionali o fortuiti, avvenuti in seguito a lavori di scasso agricoli o per i sottoservizi, sporadici rimangono i rinvenimenti provenienti da indagini stratigrafiche mentre in parte rintracciabili sul terreno sono alcune evidenze architettoniche presenti nelle fonti storiografiche e nelle cartografie.

Tutte le evidenze note sono state numerate e cartografate su ortofoto e su base IGM 1:25.000 in modo da fornire una precisa distribuzione spaziale, v. tavv.1a,1b,2a,2b,2c allegate alla presente relazione, figg.36-37.

Tav 1b Carta delle segnalazioni bibliografiche su Carta IGM 1:25000

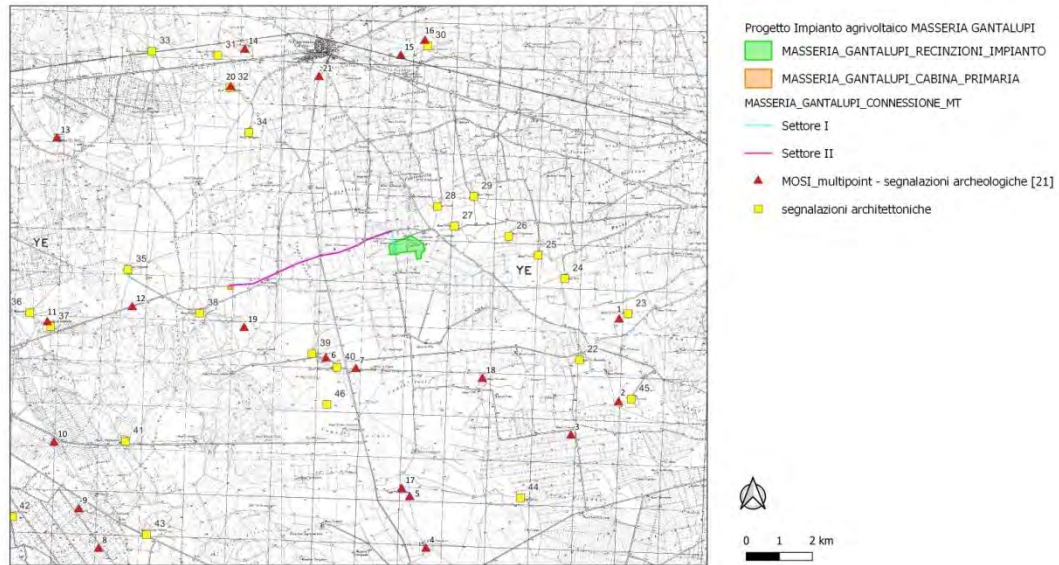


Figura 36 Carta segnalazioni bibliografiche su base IGM 1:25.000

Tav 2c Carta delle segnalazioni archeologiche su Ortofoto della Regione Puglia - MOPR

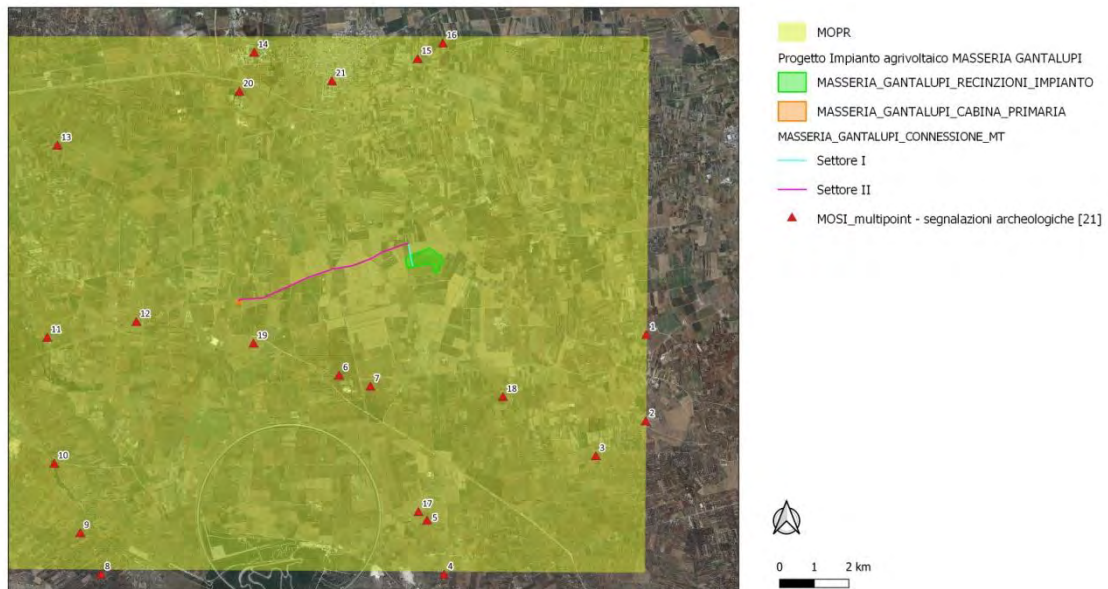


Figura 37 Carta Segnalazioni archeologiche (nuove linee Guida Archeologia preventiva G.U.- S.G. n.88 del 14 aprile 2022)

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Tutte le evidenze archeologiche e architettoniche individuate sono state quindi successivamente inserite in un Elenco generale (Elenco delle Segnalazioni bibliografiche) e per ogni segnalazione archeologica è stata redatta una Scheda di Catalogo (scheda MOSI) secondo le nuove linee guida Archeologica preventiva G.U. – S.G. n.88 del 14 aprile 2022; per ogni segnalazione architettonica è stata redatta una Scheda di Catalogo (scheda MODI) secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC).

L'analisi effettuata ha evidenziato che all'interno delle specifiche zone interessate dalle opere di Progetto non sono presenti contesti archeologici né storico-architettonici già noti da bibliografia, come si evince dalla Carta delle Segnalazioni bibliografiche e dalla Carta delle Segnalazioni archeologiche allegate alla presente relazione, tavv. 1a,1b, 2a,2b,2c.

Elenco delle Segnalazioni bibliografiche

Per una rapida sintesi si fornisce di seguito l'elenco completo di tutte le Segnalazioni bibliografiche (archeologiche e architettoniche) censite ed inserite nelle singole schede di catalogazione MOSI e MODI e cartografate nella Carta Archeologica (tavv.2a,2b,2c), nella Carta delle Segnalazioni bibliografiche (tavv.1a,1b) e nella Carta del Rischio archeologico (tavv.4a,4b).

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE

1. Tesoretto monetale di età romana. Località Masseria Palombaro
2. Area frammenti fittili di età messapica. Località Casa Porcara
3. Casale medioevale S. Venia
4. Epigrafi funerarie romane (I-II d.C.). Località Case Arse (Carta Beni Culturali Puglia)
5. Casale di Lucugnano; necropoli (Età tardoantica, età medioevale)
6. Tomba del Neolitico; Tracce di frequentazione Paleolitico Medio ed Età classica. Contrada Monteruga
7. Insediamiento del Neolitico, tracce di frequentazione Paleolitico Medio ed Età Classica. Contrada Monteruga
8. Tesoretto monetale di età romana (Area di interesse archeologico PRG Avetrana)
9. Grotta dei Salti. Area di interesse archeologico PRG Avetrana
10. Grotta Villanova . Area di interesse archeologico PRG Avetrana
11. Insediamiento protostorico; Specchia. Loc. Castello di Motunato (Segnalazione archeologica PPTR)
12. Necropoli medioevale. Località Motunato
13. Tracce di insediamento e tombe non id..Località Masseria Tre Torri (Area a rischio archeologico PPTR/P)
14. Necropoli medioevale. Località Masseria Pezza (Vincolo archeologico L.1089/1939)
15. Insediamiento pluristratificato Li Castelli. (Vincolo archeologico D. L. 490/1999 artt. 2,6,8 del 03-07-2002)
16. Necropoli messapica. Località Masseria Leandro
17. Cripta di Lucugnano (Carta Beni Culturali Puglia)
18. Area frammenti fittili di età tardoantica e medioevale. Località Masseria Vicentina (Carta Beni Culturali Puglia)
19. Area di frammenti fittili. Località Masseria S. Paolo
20. Tomba di età tardo antica. Cripta S. Angelo
21. Tombe di età altomedioevale

SEGNALAZIONI ARCHITETTONICHE

22. Masseria Duchessa (Segnalazione architettonica PPTR/P)
23. Masseria Il Palombo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
24. Masseria Orsi (Segnalazione architettonica PPTR/P)
25. Masseria Casaute (Segnalazione architettonica PPTR/P)
26. Masseria S. Giovanni (Segnalazione architettonica PPTR/P)
27. Masseria Filippi (Segnalazione architettonica PPTR/P)
28. Masseria Casili (Segnalazione architettonica PPTR/P)
29. Masseria Castello Monaci (Segnalazione architettonica PPTR/P)
30. Masseria Leandro (Segnalazione architettonica PPTR/P)
31. Masseria Montefusco (Segnalazione architettonica PPTR/P)
32. Masseria Torrevecchia (Segnalazione architettonica PPTR/P)
33. Masseria Marcianti (Segnalazione architettonica PPTR/P)
34. Masseria Morigine (Segnalazione architettonica PPTR/P)

Dott. Caterina Polito

35. Masseria Centonze (Segnalazione architettonica PPTR/P)
36. Masseria Motunato (Segnalazione architettonica PPTR/P)
37. Masseria Motunato (Segnalazione architettonica PPTR/P)
38. Masseria S. Paolo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
39. Masseria Ciurli (Segnalazione architettonica PPTR/P)
40. Villaggio Monteruga (Segnalazione architettonica PPTR/P)
41. Masseria Abbatemasi (Segnalazione architettonica PPTR/P)
42. Masseria Parrino (Segnalazione architettonica PPTR/P)
43. Masseria Corte Vetere (Segnalazione architettonica PPTR/P)
44. Torre del Cardo (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
45. Masseria Casa Porcara

SEGNALAZIONE PPTR. RETE TRATTURI

46. Riposo Arneo

7.2 Catalogo Schede MOSI (linee guida G.U. - S.G. n.88 del 14 aprile 2022) e Schede MODI

All'interno dell'ampio areale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico sono state individuate n.46 segnalazioni bibliografiche.

Ogni segnalazione bibliografica reperita è stata numerata, cartografata e corredata di una scheda di catalogazione redatta secondo le nuove linee guida Archeologica preventiva G.U. – S.G. n.88 del aprile 2022 - scheda MOSI (segnalazioni archeologiche) e secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC) – scheda MODI (segnalazioni architettoniche).

CATALOGO SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE

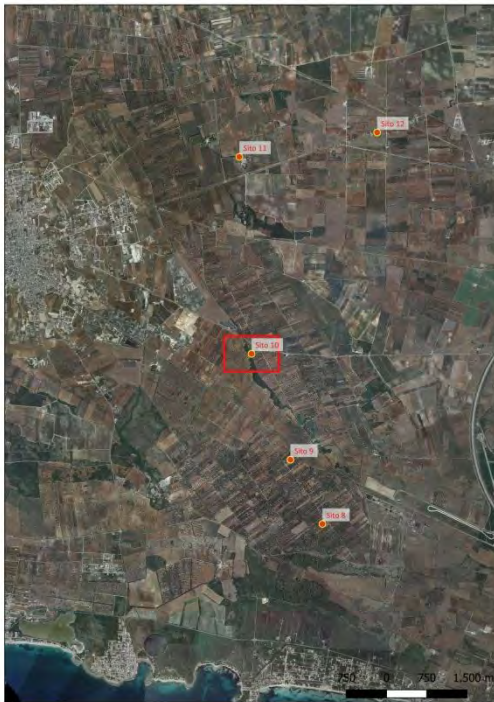
SCHEDE MOSI

(nuove Linee Guida Archeologia preventiva G.U. - S.G. n.88 del 14 aprile 2022)

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Sito 1 - Tesoretto monetale (DG.ABAP.2022_1)



Localizzazione: (I) -

Definizione e cronologia: luogo con deposizione di materiale, (ripostiglio). (Età Romana),

Modalità di individuazione: (dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6300 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Tesoretto di monete in argento di età romana rinvenuto nel 1938 nell'area di Masseria Palombaro ed oggi conservato presso la Soprintendenza Archeologica di Taranto (cassetta n°14).



Sito 2 - Area di frammenti fittili (DG.ABAP_2022_2)



Localizzazione: Veglie (LE) -

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (I). (Età Arcaica),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7400 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Nel 1999 furono rinvenuti in località Casa Porcara alcuni frammenti ceramici in superficie di età messapica e di alcuni blocchi di lastre. Tra i materiali ceramici un frammento di ceramica ad impasto risulta datato attraverso analisi di termoluminescenza dell'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienza dei Materiali.

Negro Giuseppe, Radici, Stampa Cooperativa Grafica Italiana, Bari 2001, pp.10, 15-18.



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 3 - Casale S.Venia (DG.ABAP.2022_3)



Localizzazione: Veglie (LE) - .

Definizione e cronologia: insediamento, (casale). (Età Tardoantica, Età Medievale).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7000 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti fittili di età tardo romana, bizantina e medievale, corrispondente al casale di Santa Venia, noto dalle fonti come Santa Parasceve. Il feudo di San Parasceve fu donato nel 1092 da Goffredo conte di Nardò e a sua moglie Sichelgaita alla chiesa e monastero di Santa Maria di Nardò in un documento di riconferma del 1223.

Vetere Benedetto (a cura di), Città e Monastero. I segni urbani di Nardò (secc. XI-XV), Galatina 1986, pp.15-99.

Archiv Dipartimento Beni Culturali, Università del Salento



Sito 4 - Epigrafi funerarie (DG.ABAP.2022_4)



Localizzazione: Nardò (LE) - .

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (I). (Età Romana).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 8800 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

In località Case Arse, nell'Arneo, nel 1955 furono rinvenute alcune epigrafi funerarie di età romana. Una epigrafe, datata al III d.C., scheggiata lungo il margine superiore presentava il testo molto lacunoso. Un'altra stele, ricomposta da 3 frammenti e molto lacunosa, tra il testo e la cornice recava la rappresentazione di una scena di caccia. Le stele funerarie risultano attualmente conservate presso il Museo Provinciale Sigismondo Castromediano di Lecce. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEB5001179)

Bernardini Mario, Salento: Ritrovamento di iscrizioni romane. Notizie degli scavi di antichità, vol. XI, 1957, p.198.

Sanasi Alfredo, Ricerche archeologico-topografiche su "Neretum" in età romana, 1964, p.40.

Susini G., Fonti per la storia greca e romana del Salento, 1962, p.93, nr.27; p.94, nr.29.



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 5 - Casale di Lucignano, necropoli (DG-ABAP.2022_5)



Localizzazione: Nardò (LE) -

Definizione e cronologia: insediamento, (casale), (Età Medievale),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7100 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Insediamento di età tardo-antica da collegare probabilmente alla cripta presente al di sotto della vicina cappella di Lucignano; il casale è menzionato nelle fonti partre dall'epoca normanna in un diploma del 1092 con il quale Goffredo di Conversano dona il villaggio di Lucinianum al monastero di S. Maria de Nerito. Il casale verosimilmente continuò ad essere abitato per tutto il XIV secolo per poi subire un progressivo spopolamento tra la fine del XIV ed il XV secolo, fino al completo abbandono. Nei primi decenni del Seicento il Marciano ricorda come fosse possibile osservarne ancora i ruderi. A testimonianza di quello che doveva essere uno tra gli insediamenti rurali medievali più consistenti del territorio neretino restano oggi alcuni silos, tombe a fossa di età medioevale e carraie visibili sul banco roccioso affiorante, nonché laterizi e ceramica di età medioevale.

M. DI NARDÒ, *Insediamento casalese, nel medioevo*, in: *Atti del Convegno di Studi sulla civiltà rupestre in Puglia*, in: *Archaeologia mediterranea* XXXII, 2005, p.377.
 Pasanisi Gigi, *Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri*, 1977, pp.134, 138.
 Pasanisi C.D. (a cura di), *Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia*. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182.



Sito 6 - Tomba (DG-ABAP.2022_6)



Localizzazione: Veglie (LE) -

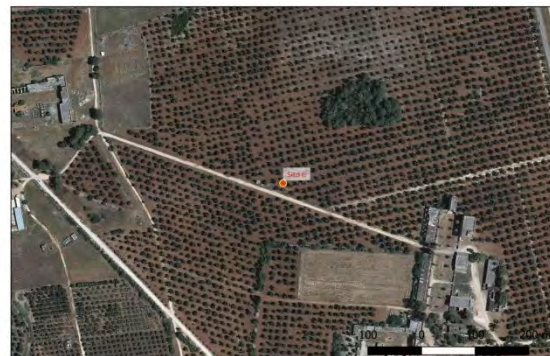
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (tomba), (Neolitico),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 3700 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio nullo

A ca. 250 m. N-N/W di masseria Monteruga, a 500 m. W da S.P. 109 durante lavori di scasso è segnalato il rinvenimento di una tomba con scheletro e lama in selce risalente al Neolitico.

Corrado A., Ingravalle E., *L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento*, in *StAnt*, 5, 1988, p. 27.



Dott. Caterina Polito

Sito 7 - Tracce di frequentazione del Paleolitico Medio ed età classica (DG.ABAP.2022_7)



Localizzazione: Veglie (LE) - Contrada Monteruga,

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, (stazione preistorica). (Paleolitico superiore, Età Romana),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 3600 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

In Contrada Monteruga, tra Avetrana e Salice, a circa 200 m. a Est dalla SP 109 e a 650 m. a SW/W di Masseria Monteruga sono attestate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio ed età classica.

Corrado A., Ingravalle E., L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento, in StAnt, 5, 1988, p. 27.

Archivio Storico SABAP-LE, busta 3 fascicolo 37, sott. Fasc. 36, 1936 (Veglie).



Sito 8 - Tesoretto monetale (DG.ABAP.2022_8)



Localizzazione: Avetrana (TA) -

Definizione e cronologia: luogo con deposizione di materiale, (ripostiglio). (Età Romana),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 12500 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Tesoretto monetale di età romana rinvenuto casualmente nel 1936 in contrada Chiepo Casanova – Lupara, zona Demani fu rinvenuto casualmente un tesoretto di monete di epoca romana. Consegnato al Museo archeologico di Taranto.

Mangieri L., il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una contesa, in Notiziario PMS, 7, Volume speciale per il XV Convegno internazionale di Numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76.

Montesardo T., Tesoretto di monete di età repubblicana rinvenuto nel 1936 a Avetrana (Taranto), in Taras XXVI, 2006, pp.9-31.



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 9 - Grotta dei Salti (DG.ABAP.2022_9)



Localizzazione: Avetrana (TA) - ,

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, [], (non determinabile),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

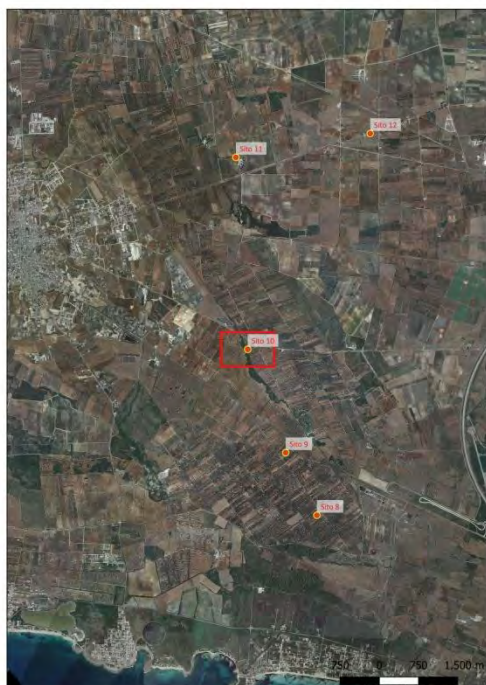
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 12100 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

La grotta dei Salti sviluppa per 122 m. di lunghezza e 29 m. di profondità. Rappresenta il fenomeno carsico più profondo del territorio di Avetrana, costituito da un inghiottitoio naturale che si riempie in occasione delle piogge.
La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico"

<http://www.a21arneo.altervista.org/RapportoStatoAmbiente1/Index242.htm>
Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana



Sito 10 - Grotta Villanova (DG.ABAP.2022_10)



Localizzazione: Avetrana (TA) - ,

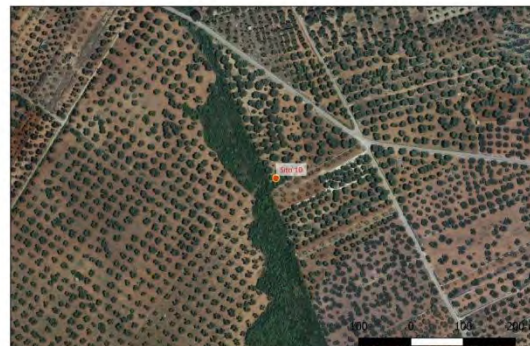
Definizione e cronologia: giacimento in cavità naturale, [], (non determinabile),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 11600 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Grotta frequentata a partire dall'epoca preistorica. Presente nel PRG di Avetrana come Area di interesse archeologico

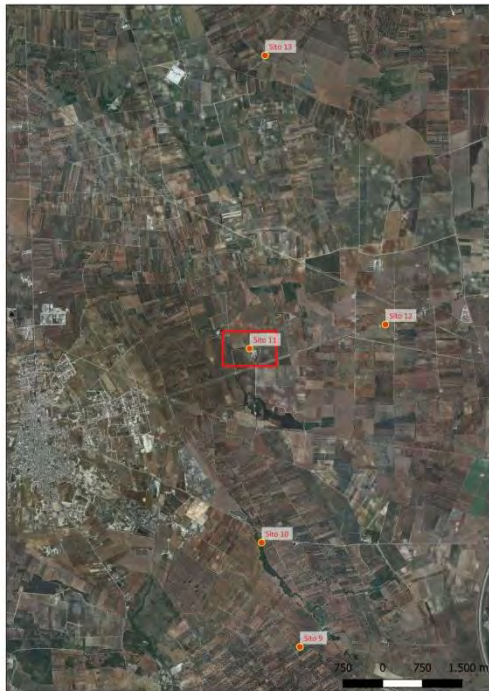
<http://vivileteredelprimitivo.it/punti-interesse/le-grotte-canale-di-s-martino>
PRG AVETRANA



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 11 - Tracce di insediamento: Specchia (DG.ABAP.2022_11)



Localizzazione: Avetrana (TA) -

Definizione e cronologia: insediamento, [tracce di insediamento]. [Età del Bronzo].

Modalità di individuazione: [dati bibliografici]

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 10600 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

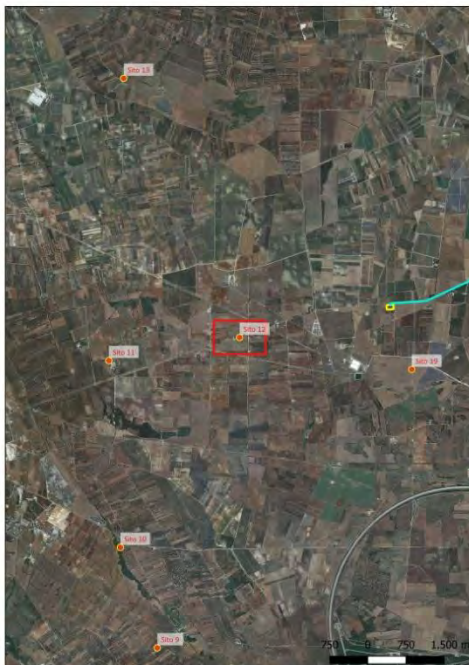
Alla periferia di Avetrana, in località Castello di Motunato, 250 m. a Nord della S.P. 144 sono segnalati da Drago i resti di un insediamento risalente all'Età del Bronzo. Secondo il De Giorgi in quest'area agli inizi del Novecento era presente una specchia denominata "Casa Specchia Rasizza", oggi scomparsa.

Albanese D.T., Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto, manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387.
De Giorgi Cosimo, Le Specchie di Terra d'Otranto, in Riv. Stor. Sal., A. II, 1905, p. 323.
Corrado Antonio, Habitat naturale e popolamento antico del territorio otranto, in Atti Oria, 1989, pp. 263-264.
Drago Cirio, Contributi per la Carta Archeologica della Puglia, 1933.



50

Sito 12 - Necropoli (DG.ABAP.2022_12)



Localizzazione: Avetrana (TA) -

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, [necropoli]. [Età Medievale].

Modalità di individuazione: [dati bibliografici]

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7900 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

In località Motunato, 10 m. a sud dalla S.P. 144, 900 m. S-S/E da masseria Centonze, risulta segnalato il rinvenimento di una necropoli di età medioevale durante lavori di scavo per condotte irrigue condotti per la bonifica di Arneo. Probabilmente da mettere in relazione con il vicino Casale di Motunato.

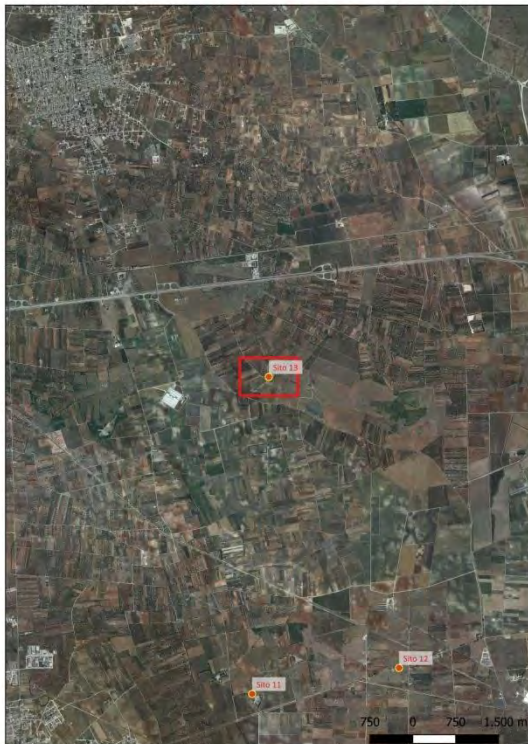
Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 13 - Tombe; tracce di insediamento (DG.ABAP_2022_13)



Localizzazione: Erchie (BR) -

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (tombe). (non determinabile),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

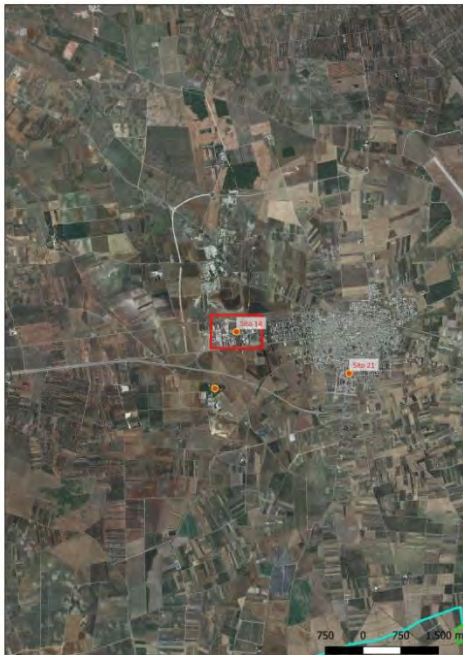
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 10500 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento di due tombe e tracce di insediamento, non datati segnalati nell'area di Masseria Tre Torri.

Quilici L.; Quilici Gigli S., Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, p.130, 22.



Sito 14 - Necropoli (DG.ABAP.2022_14)



Localizzazione: San Pancrazio Salentino (BR) - Masseria Pezza.

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (necropoli). (Età Altomedievale),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7300 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Necropoli segnalata nel 1993 nell'area di Masseria Pezza costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco di roccia, violate ed in parte distrutte dalla realizzazione di una cava di estrazione di blocchi

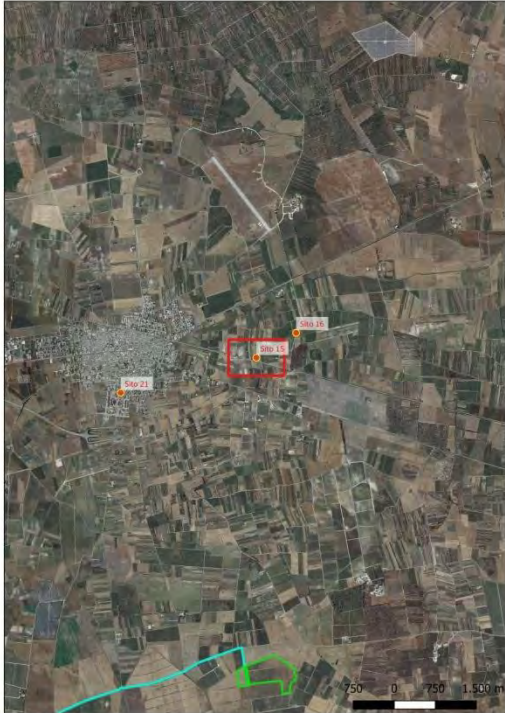
Marraggi Grazia Angela; Burgers Gerrit Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. U Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.32.

Archivio storico SABAP-TA, Fascicolo San Pancrazio, pratica di vincolo del 1993



Dott. Caterina Polito

Sito 15 - Inseediamento Li Castelli (DG-ABAP.2022_15)



Localizzazione: San Pancrazio Salentino (BR) - ,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, I. (Età del Ferro, Età Arcaica, Età Romana),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 5400 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Vasta area archeologica in parte indagata stratigraficamente in cui sono stati rintracciati i resti di un villaggio a capanne dell'Età del Ferro (VIII a.C.) ed un settore periferico di un vasto insediamento fortificato di età ellenistica con superficie stimata di ca. 45 ha. In epoca romana (I a.C. - I d.C.) il sito risulta essere stato utilizzato come campo di sosta e riposo per le truppe stanziate lungo la costa ionica.

Maruggi Grazia Angela; Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001



Sito 16 - Necropoli (DG-ABAP.2022_16)



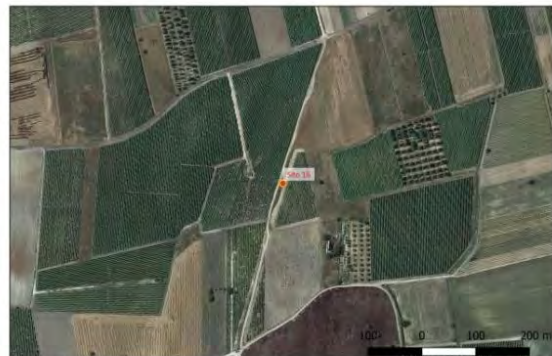
Localizzazione: San Pancrazio Salentino (BR) - ,
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (necropoli). [Età Arcaica], fine VI a.C.- Inizi V a.C.

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 5800 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Recupero avvenuto nel giugno 1967 di vasi frammentari e integri pertinenti a corredi di tombe databili tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C. Le tombe risultavano essere state intercettate ed in parte distrutte durante lavori agricoli in uno degli appezzamenti circostanti la Masseria Leandro.

Maruggi Grazia Angela; Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.



Dott. Caterina Polito

Sito 17 - Casale di Lucugnano (DG.ABAP.2022_17)



Localizzazione: Nordò (LE) -

Definizione e cronologia: insediamento, [casale]. [Età Medioevale].

Modalità di individuazione: [dati bibliografici]

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6900 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Al di sotto di una piccola cappella devozionale rurale di età moderna oggi diruta, ubicata nell'area dove insisteva il casale di Lucugnano, lungo la via che conduce a S. Pancrazio, si estendeva una grotta scavata nel banco di roccia a pianta sub-circolare. La grotta oggi risulta completamente obliterata. Ad essa si accedeva tramite una stretta scaletta ricavata nella roccia e larga solo 35 cm. L'ingresso, rozzamente sagomato era sormontato da un incavo di forma quadrangolare (40 x 45 cm) e presentava tracce di colore. Lateralmente alla scaletta di accesso, sulla parete sinistra, in un primo vano vi era un affresco molto lacunoso della Vergine in trono con Bambino, databile al XV-XVI sec. d.C. Una piccola nicchia sottostante di forma quadrata lasciava intuire la presenza di un piccolo altare o di una lapide. Nel punto di passaggio tra primo e secondo ambiente scanalature verticali nelle pareti laterali e due incavi posti alla stessa altezza facevano ipotizzare la presenza di una porta. Scendendo ulteriormente fino alla profondità di circa 2 m. rispetto al piano di calpestio, si accedeva ad un secondo vano di forma tondeggiante, composto da due parti: la prima aveva un'altezza minore (1,30-2 m da terra) e pareti con diverse scanalature verticali forse per consentire la disposizione di arredi; la seconda parte del vano, quasi ovale, presentava un'altezza maggiore. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001406).

Fonseca C.D. (a cura di), Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serba. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977). Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182, Tav. LXIII.
 Fonseca C.D., Bruno A.R., Ingresso V., Marotta A., Gli insediamenti rupestri medioevali nel Basso Salento, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 5, 1979, pp. 129-130.



Sito 18 - area di frammenti fittili (DG.ABAP.2022_18)



Localizzazione: Veglie (LE) -

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, [area di frammenti fittili]. [Età Tardoantica, Età Medioevale].

Modalità di individuazione: [dati bibliografici]

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4000 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Area di frammenti di età tardo-romana, bizantina e medioevale riferibile al casale di Santa Venia, riportato nelle fonti come Santa Parasceve. Presente nella Carta Beni Culturali (Codice LEBIS001410)

Arthur Paul; Gliozzo Elisabetta, An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia, 2005, p. 377.



Dott. Caterina Polito

Sito 19 - Area di frequentazione (DG-ABAP.2022_19)



Localizzazione: Salice Salentino (LE) -.

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, I. (Età del Ferro, Età Romana, Età Tardoantica).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4900 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione a est/sud-est di Masseria San Paolo. Le anomalie aereofotografiche sono relative ai resti di una struttura costituita da due ambienti; le verifiche sul campo nell'area hanno permesso di individuare numerose scorie e bauxite legate alla lavorazione del ferro associate a frammenti di ceramica che confermano sulla base della concentrazione dei reperti una frequentazione dal I sec. d.C. all'età bizantina.

Giardino Claudio; Spagnolo Vincenzo, L'estrazione del ferro dalle bauxite nel Salento: le evidenze da Salice Salentino, in Giardino C. (a cura di) Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione, Atti del Workshop, 22-25 maggio 2006 Cavallino (LE), Convento dei Domenicani, 2011, pp. 271-279.



54

Sito 20 - Cripta di S. Angelo (DG-ABAP.2022_20)



Localizzazione: I) -.

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, I. (Età Tardoantica).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6700 Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

In contrada Torre Vecchia, all'interno dell'omonimo complesso masserizio è ubicata la cripta di S. Angelo. Si tratta probabilmente di una tomba a camera di età tardo antica, come attesta l'ingresso principale caratterizzato da una scalinata con sette gradini e un ingresso con architrave sorretta da due pilastri laterali. La grotta fu riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano.

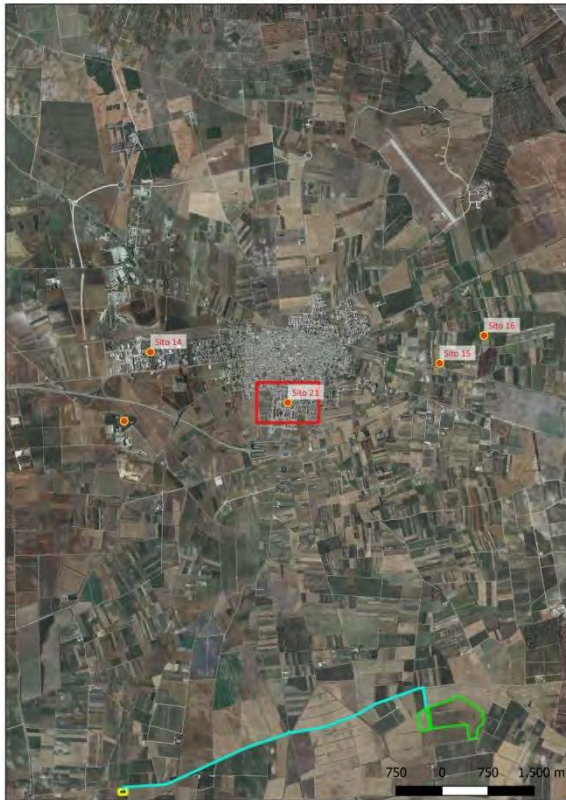
Managgi Grazia Angela; Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.
Chiorna A., La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino, in Nuova Puglia I, n. 1, 1969, pp. 18-20.
Gulicci L., Gulicci Gigi S., Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi, Fasano 1975, p. 130, tav. Z 3.
FONSECA C.D.



Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Sito 21 - Tombe (DG-ABAP.2022_21)



Localizzazione: San Pancrazio Salentino (BR) -

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, (I). (Età Medievale),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 5500 **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Nella zona occidentale dell'abitato di San Pancrazio Salentino sono registrate segnalazioni di ritrovamenti fortuiti di tombe tardo medioevali in occasione di scavi di emergenza effettuati dalla Soprintendenza durante lavori di edilizia privata. In via Padova furono rinvenute due tombe costruite con blocchi di tufo e prive di corredo eccetto una guarnizione bronzea di cintura datata al XIV sec. d.C.; in via Osanna si rinvenne una tomba costruita con blocchi quadrati di tufo, in gran parte distrutta, con più individui inumati ed una piccola guarnizione di cintura datata al XIII-XIV sec. d.C.

Il primo insediamento urbano, che poi darà nome alla cittadina, sorse verso la fine del X e l'inizio dell'XI secolo

Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, pp.127-128, tav. X, 23.
Dell'Aglio Antonietta, S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali, in Taras I, 2, 1981, pp. 302-305.



CATALOGO SEGNALAZIONI ARCHITETTONICHE SCHEDE MODI

56

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Scheda MODI n°22 Masseria La Duchessa		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 22	
				Autore scheda: C. Polito	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.90851 40.35468	
Comune	Veglie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria La Duchessa				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria fortificata oggi trasformata in agriturismo. Presente ne PPTR come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS000100) .				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°23 Masseria Palombo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 23	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.92195 40.36439	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Palombo				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria fortificata oggi trasformata in agriturismo. Presente nel PPTR come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001026).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
Salice Salentino	R. DE GIUSEPPE, F. LEONE, F. RIEZZO, A. SCARCELLA , <i>Salice Salentino. Emergenze storico-artistiche</i> , 2004, pp. XII-XV.				

Scheda MODI n°24 Masseria Orsi		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI			Codice Regione: 16 (Puglia)
			Ente competente : S 273
			Codice identificativo : 24
		Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI	
Stato	Italia	Riferimenti IGM	Foglio 203 II SE Guagnano
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000	
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche	17.90412 40.37159
Comune	Salice Salentino		
Località	Masseria Orsi	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Tipo zona	Extraurbana		
AMA	Archeologia Preventiva		
Definizione	Masseria		
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi			
Stato attuale	Proprietà privata		
Conservazione	Conservata parzialmente		
Descrizione:	Il complesso masserizio si sviluppa su due piani e ricorda la tipica casa palazzata; presenti recinti per il bestiame ed un'aia. Presente ne PPTR come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali (Codice LE000399).		
Datazione	Età moderna		
Modalità di individuazione	Dati bibliografici		
Bibliografia			
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia		
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		
Salice Salentino	R. DE GIUSEPPE, F. LEONE, F. RIEZZO, A. SCARCELLA, <i>Salice Salentino. Emergenze storico-artistiche</i> , 2004, pp. XV-XVI.		

Scheda MODI n°25 Masseria Case Aute		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 25	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.89696 40.37624	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Case Aute	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Conservata parzialmente				
Descrizione:	Masseria con corpo di fabbrica principale che presenta tre aperture a tutto sesto al piano terra contrapposte, nel piano nobile, da tre aperture architravate. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice LEBIS001028).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
Salice Salentino	AA.VV., <i>Salice Salentino. Emergenze storico-artistiche</i> , 2004, pp. XVI-XIX.				

Scheda MODI n°26 Masseria S. Giovanni		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 26	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.88857 40.38023	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria S. Giovanni				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Il complesso masserizio rappresenta una delle tenute più importanti del territorio di Salice Salentino. Recentemente restaurata, è composta da numerosi locali tra i quali si distinguono due ampie sale a piano terra. Presente nel PPTR come segnalazione architettonica e presente nella Carta Beni Culturali (Codice LE000401).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°27 Masseria Filippi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 27	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.87446 40.38256	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Filippi				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	In Contrada Filippi, sulla strada per Avetrana (TA), sorge la masseria Filippi realizzata nel XVII- XVIII secolo. Presenta impianto a corte e a lato è presente una cappella. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001036).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°28 Masseria Casili		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 28	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.86978 40.38626	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Casili				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	In Contrada Fontanelle, sulla strada per San Pancrazio Salentino, sorge Masseria Casili realizzata nel XVII secolo. La struttura, articolata su due livelli, presenta particolari costruttivi di notevole fattura. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001038).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°29 Castello Monaci		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 29	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.87942 40.38822	
Comune	Salice Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Castello Monaci				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato presente in Carta del rischio (149489) Vincolo architettonico L. 1089/1939 art.4 (24-01-1998)				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	In Contrada Fontanelle, sulla strada per Avetrana – S. Pancrazio è ubicata la masseria Castello lo Monaci risalente al XVII-XVIII secolo trasformata in agriturismo. Si tratta di un complesso masserizio fortificato successivamente trasformato in residenza di villeggiatura, è tra le masserie più importanti del territorio a Nord di Lecce. Presenta due torri laterali e merlatura sul parapetto. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001037).				
Datazione	XVII-XVIII sec.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°30 Masseria Leandro		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 30	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°213 II N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000		(Stazione di San Donaci)	
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.87942	
Comune	San Pancrazio Salentino			40.38822	
Località	Castello Monaci	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR come segnalazione architettonica e inserita nella Carta Beni Culturali (Codice LE000409).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°31 Masseria Montefusco		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 31	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.80980 40.41735	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Montefusco				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR come segnalazione architettonica				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°32 Masseria Torre Vecchia		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 32	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.81339 40.41105	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Torre Vecchia				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Cripta				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria Torre Vecchia è oggi azienda agrituristica. Presente come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia e nella Carta Beni Culturali (Codice BR 101010). All'interno del complesso masserizio si trova la cripta di S. Angelo (v.segnalazione n°20), probabilmente in origine una tomba a camera di età tardo antica riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano.				
Datazione	XIII-XV d.C.; età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
MARUGGI-BURGERS 2001	G. A. MARUGGI , G.J. BURGERS (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
TAURINO 1961	S. TAURINO, <i>Cenni storici su S. Pancrazio Salentino</i> , Lecce 1961.				
CHIONNA 1969	A. CHIONNA, <i>La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino</i> , in Nuova Apulia I, n. 1, 1969, pp. 18-20.				
QUILICI-QUILICI GIGLI 1975	L.QUILICI , S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 130, tav. Z 3.				
FONSECA 1978	C.D. FONSECA, <i>Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "civiltà rupestre"</i> , in <i>Habitat-Strutture-Territorio. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975)</i> , Galatina 1978, p.22.				

Scheda MODI n°33 Masseria Marcianti		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 33	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.79191 40.41840	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Marcianti				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°34 Masseria Morigine		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 34	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.81880 40.40176	
Comune	San Pancrazio Salentino				
Località	Masseria Morigine	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/Puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	XIII-XIV secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°35 Masseria Centonze		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 35	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.78596 40.37317	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Centonze				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria Centonze risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°36 Masseria di Motunato		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 36	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II S.O. Avetrana	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.75893 40.36429	
Provincia	Taranto	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Avetrana				
Località	Via per Salice Salentino				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurato				
Descrizione:	La masseria di Motunato sorge in un'area denominata Bosco di Mutunato, zona molto pregevole dal punto di vista paesaggistico facente parte della grande Foresta Oritana. Presente nel PPTR come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°37 Castello e Casale di Motunato		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 37	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		Anno redazione MODI : 2022	
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.76508 40.36167	
Provincia	Taranto	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Avetrana				
Località	Via per Salice Salentino				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Castello di Motunato ; Casale di Motunato				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	<p>Il complesso di Motunato è ubicato sulla strada che da Avetrana conduce a Lecce e si trova a margine di una delle poche porzioni ancora esistenti della medievale Foresta Oritana, ossia il Bosco di Mutunato. Dai Registri Angioini emergono informazioni sul Casale di Mutunato (XIII sec.d.C.), prima feudo di Isabella, moglie di Pietro Hugot (1270), poi del conte di Acerra (famiglia D'Aquino) e nel 1275 di Anglesina, moglie di Guido d'Arcelli. Il feudo di Motunato fu acquistato nel 1572 da Davide Imperiale che lo ristrutturò per usarlo come sede durante la caccia al cinghiale che si praticava nel Bosco di Mutunato. Il vasto feudo è rimasto sostanzialmente inalterato nell'estensione fino all'acquisizione da parte della famiglia Mannarini, ancora oggi proprietaria. Nella tradizione locale si tramanda che già dai tempi del casale medievale (XIII-XIV sec.) la zona fosse frequentata con difficoltà per via dell'insalubrità dell'aria. Il feudo fu oggetto di un tentativo di ripopolamento nel 1656 col trasferimento di coloni dall'isola greca di Phanò. Il feudo ed il casale di Modunato furono annessi al Comune di Avetrana nel XIX secolo.</p> <p>Il castello si compone di una torre quadrangolare munita di caditoie, inserita al centro di una semplice cinta muraria provvista di quattro torrette angolari. Durante recenti lavori di restauro fu messo in luce l'originario muro a scarpa della torre tardo-quattrocentesca, obliterato dall'aggiunta di un corpo di fabbrica laterale nel 1572. Alla famiglia Imperiale sembra doversi attribuire la conversione della struttura in complesso masserizio. Nello scavo per la risistemazione della pavimentazione, sono stati identificati i resti di un frantoio, di una cisterna e di strutture murarie relative all'impianto più antico della torre risalente al XIII sec.. Successivamente alla famiglia Imperiale la proprietà passò ad un casato aristocratico borbonico, infine ai cortigiani per mancanza di eredi. Oggi la tenuta è stata trasformata in un agriturismo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS001508) e nel PPTR come segnalazione architettonica.</p>				
Datazione	XVI d.C., XVII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALBANESE	D. T. ALBANESE., <i>Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto</i> , manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387.				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
DE GIORGI 1905	C. DE GIORGI, <i>Le Specchie di Terra d'Otranto</i> , in <i>Riv. Stor. Sal.</i> , A. II, 1905, p.323.				
CORRADO 1989	A. CORRADO, <i>Habitat naturale e popolamento antico del territorio oritano</i> , in <i>Atti Oria</i> , 1989, pp. 263-264.				
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				

Scheda MODI n°38 Masseria S. Paolo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 38	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Maruggio	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.80487	
Comune	Salice Salentino			40.36410	
Località	Masseria S. Paolo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria Cappella				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Una grande casa palazzata contraddistingue il complesso della masseria. Il piano nobile è percorso da una lunga balconata e costituito all'interno da sette ambienti. Un androne immette nello spazio della corte dove si riconoscono i ricoveri per gli animali; un alto muro a secco cinge lo spazio. Su un lato del fabbricato è la chiesa denominata di Santa Maria dei Marzi. La chiesa di notevoli dimensioni, più adatte a una chiesa urbana che non a una cappella rurale; è oggi ridotta a fienile. Un incendio a metà Ottocento ha peraltro danneggiato gli stucchi interni. Non più esistente la tela di San Paolo ubicata sull'altare maggiore. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIU000111) e nel PPTR come segnalazione architettonica.				
Datazione	A partire dalla seconda metà del XVI secolo d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
CHIRIZZI 2011	G. CHIRIZZI, <i>Salice nel Cinquecento (Chiesa e Pietà Popolare, Popolazione e Università, Baronìa)</i> , Trepuzzi 2011.				
MONTEFUSCO 1994	L. A. MONTEFUSCO, <i>Le successioni feudali in Terra d'Otranto</i> , Istituto Araldico salentino, Lecce, 1994.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°39 Masseria Ciurli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 39	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.83563 40.35607	
Comune	Nardò	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Ciurli				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età contemporanea				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°40 Villaggio Monteruga		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 40	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.84203 40.35371	
Comune	Nardò , Veglie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Monteruga				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Villaggio				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	In stato di abbandono				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Borgo costruito in epoca fascista in seguito allo sviluppo dell'omonima masseria situata in adiacenza; fu un fiorente villaggio-comunità con abitazioni destinate ai coloni nonché centro di servizi collettivi, una scuola e una chiesa. Abitato fino alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso oggi versa in stato di abbandono.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°41 Masseria Abatemasi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 272	
				Codice identificativo : 41	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.78436 40.33815	
Comune	Avetrana				
Località	Masseria Abatemasi	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Nella masseria Abatemasi è presente un frantoio ancora in uso ed una cappella. La masseria è segnalata nel PPTR/P.				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°42 Masseria Parrino		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 42	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.75429	
Comune	Avetrana			40.32259	
Località	Masseria Parrino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°43 Masseria Corte Vetere		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 43	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.79110 40.31875	
Comune	Porto Cesareo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Corte Vetere				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione					
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°44 Torre del Cardo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 44	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.89215 40.32620	
Comune	Veglie				
Località	Torre del Cardo, S.P. Veglie- Torre Lapillo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Torre di avvistamento				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Torre d'avvistamento risalente al XVI secolo. L'edificio ha subito ampliamenti e rimaneggiamenti e risulta attualmente trasformata in agriturismo e denominata Masseria del Cardo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS000103) e nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	XVI secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
	http://www.terradarneo.it/aziende/torre-del-cardo/				

Scheda MODI n°45 Masseria Casa Porcara		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 21	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SE Guagnano	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.92205 40.34703	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Veglie				
Località	Masseria Casa Porcara				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Il complesso masserizio è costituito dalla casa padronale e da locali annessi realizzati nell'Ottocento ed oggi utilizzati per mostre e convegni. Presente nel PPTR come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice LEBIS000094).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°46		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Riposo Arneo		Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 46	
				Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 205 Guagnano II S.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.83457	
Comune	Nardò			40.34509	
Località	Arneo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Riposo Arneo				
Vincoli	PPTR. UCP. Rete Tratturi				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In località Arneo, a breve distanza dalla pista FIAT, risulta la segnalazione di un luogo di sosta e di pascolo inserito nella rete tratturale utilizzata durante la transumanza dai pastori provenienti dai rilievi degli Appennini che portavano le greggi a svernare.				
Datazione	Età medioevale; età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PALASCIANO 1999	I. PALASCIANO, <i>Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)</i> , Capone Editore, 1999, pp. 84, 88-89.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
SUPPRESSA 2012	F. SUPPRESSA, <i>Il paesaggio dell'Arneo attraverso i segni e i luoghi dell'acqua</i> , in <i>Spicilegia Sallentina</i> , 2012.				

8. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

8.1 Metodologia di indagine

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della fotointerpretazione e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso il *survey* di superficie, ricognizione sul campo anche preceduta dalla lettura geomorfologica del territorio.

Il grado di visibilità di superficie riscontrato durante il *survey* è un dato fondamentale richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva. La redazione di una Carta della Visibilità permette infatti di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o visibilità nulla o ridotta del suolo a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni, urbanizzazione o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti siano riscontrati una visibilità scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"²³.

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di pervenire ad una Valutazione di Rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie sistematica di tipo estensivo in modo da garantire una copertura uniforme e controllata con "strisciate" effettuate per linee parallele e a intervalli regolari allo scopo di documentare nel dettaglio eventuali evidenze archeologiche e la raccolta sistematica dei reperti in superficie²⁴.

La ricognizione di superficie ha riguardato:

- Il lotto di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto comprensivo di area *buffer* (raggio 100 m.), v. *infra* Unità di Ricognizione 1 e 2
- Percorso di connessione cavidotto terrestre MT dall'impianto agrivoltaico alla CP con *buffer* considerato di 50 m. per lato, v. *infra* Unità di Ricognizione 3.
- Area interessata dalla futura CP comprensiva di *buffer* di 100 m., v. *infra* Unità di Ricognizione 4

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n. 2 ricognitori compresa la scrivente nei giorni 25-26 giugno 2022 e 3 luglio 2022. Le strisciate sono state effettuate ad una interdistanza di 5 m con grado di visibilità di superficie buono, di circa 3 m con condizioni di visibilità discreta, di circa 1 m. con condizioni di visibilità di superficie scarsa.

²³ GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

²⁴ Il *survey* può essere di tipo estensivo ed intensivo. L'indagine sistematica estensiva prevede la copertura totale sistematica ed omogenea dell' area da indagare. Viene effettuata da ricognitori disposti in fila ad una distanza variabile a seconda del grado di visibilità riscontrato sul campo al momento del *survey* e registrando la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo, tra cui eventuale presenza di reperti archeologici (ceramica, reperti litici, metallici, etc.), la loro distribuzione, la loro localizzazione geografica, etc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non è possibile ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. L'area da indagare viene quindi suddivisa in zone più piccole, tra queste vengono successivamente selezionate le unità da campionare, selezionate in base a criteri statistici (teoria della campionatura). Vedi CAMBI-TERRENATO 1994, p.121 e ss.; CAMBI 2000.

La ricognizione sistematica ha permesso la registrazione dettagliata di svariate informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità del suolo; l'eventuale presenza, la densità e la distribuzione dei singoli manufatti individuati sul terreno²⁵.

Il lavoro di indagine sul campo si è basato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia in scala 1:5000 e sulle mappe catastali di riferimento.

Gli areali interessati dalle opere di Progetto sono stati suddivisi in Unità di Ricognizione (UR) il più possibile omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche.

Per ogni Unità di Ricognizione è stata compilata una scheda descrittiva con rimando alla relativa documentazione digitale fotografica (v. Catalogo SCHEDA UR *infra*).

Ogni scheda di Unità di Ricognizione riporta il dato della visibilità del terreno riscontrato al momento della ricognizione, indicazione del Comune di pertinenza; i riferimenti IGM; l'attuale destinazione d'uso del terreno; il grado di visibilità riscontrato, eventuali annotazioni, la descrizione e l'interpretazione dei dati rinvenuti attraverso il *survey*, altresì la data, l'ora solare e la distanza tra i ricognitori. Tra i vari campi è possibile registrare la tipologia e la cronologia di eventuali materiali rinvenuti in superficie, la loro densità e conservazione, fornendo una interpretazione sulla loro effettiva valenza archeologica e quindi se indiziari di un sito o semplicemente riconducibili ad un'area di dispersione di materiale²⁶.

Le singole Unità di Ricognizione sono state cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie georeferenziata su ortofoto, su IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Puglia, v. tavv.3a,3b,3c,3d,3e,3f.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato registrato anche in singole Schede di Unità Topografica (Scheda UT)²⁷.

Le aree corrispondenti all'Unità Topografica vengono localizzate spazialmente durante il *survey* attraverso il sistema di posizionamento GPS e successivamente cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie e nella Carta del Rischio archeologico.

La valutazione quantitativa della eventuale presenza di fr. fittili sul terreno viene definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando le diverse concentrazioni come sporadiche (< di 5 fr./10 mq) o contraddistinte da densità bassa di materiali in superficie (1 – 5 fr./mq), media (5-10 fr./mq) o alta (< di 10 fr./mq).

Il materiale ceramico individuato durante la ricognizione non è stato raccolto ma è stato analizzato, fotografato e lasciato *in situ*.

Durante la ricognizione di superficie effettuata non è stata registrata la presenza di evidenze archeologiche o materiali archeologici in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede UT né schede TMA ma solo schede UR (v. *infra*).

²⁵ I frammenti ceramici postmedioevali e moderni presenti in superficie sono stati considerati evidenze sporadiche in quanto non indicatori di evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo ma relativi ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

²⁶ Per la valutazione della densità del materiale di superficie/mq viene adottata una scala graduata di giudizi (alta, media, bassa densità di reperti e area dispersione di materiale).

²⁷ Per Unità Topografica s'intende l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche.

8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli

Un importante elemento, fondamentale da analizzare e registrare durante le ricognizioni di superficie, risulta essere quello della visibilità del terreno al momento *del survey*.

La redazione di una Carta della Visibilità permette di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o non visibilità del terreno a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti siano riscontrati una visibilità scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"²⁸.

I dati registrati attraverso la ricognizione sul campo hanno permesso di realizzare su piattaforma GIS una Carta della Visibilità georeferenziata su ortofoto, su IGM 1:25.000 e su CTR in cui oltre ad essere segnalati il grado di visibilità di superficie riscontrato durante il *survey* ed eventuali presenze archeologiche, sono state anche cartografate le Unità di Ricognizione di riferimento (UR) ed eventuali Unità Topografiche individuate (UT), v. Tavv.3,,3a,3b,3c,3d,3e,3f, figg.38-39.

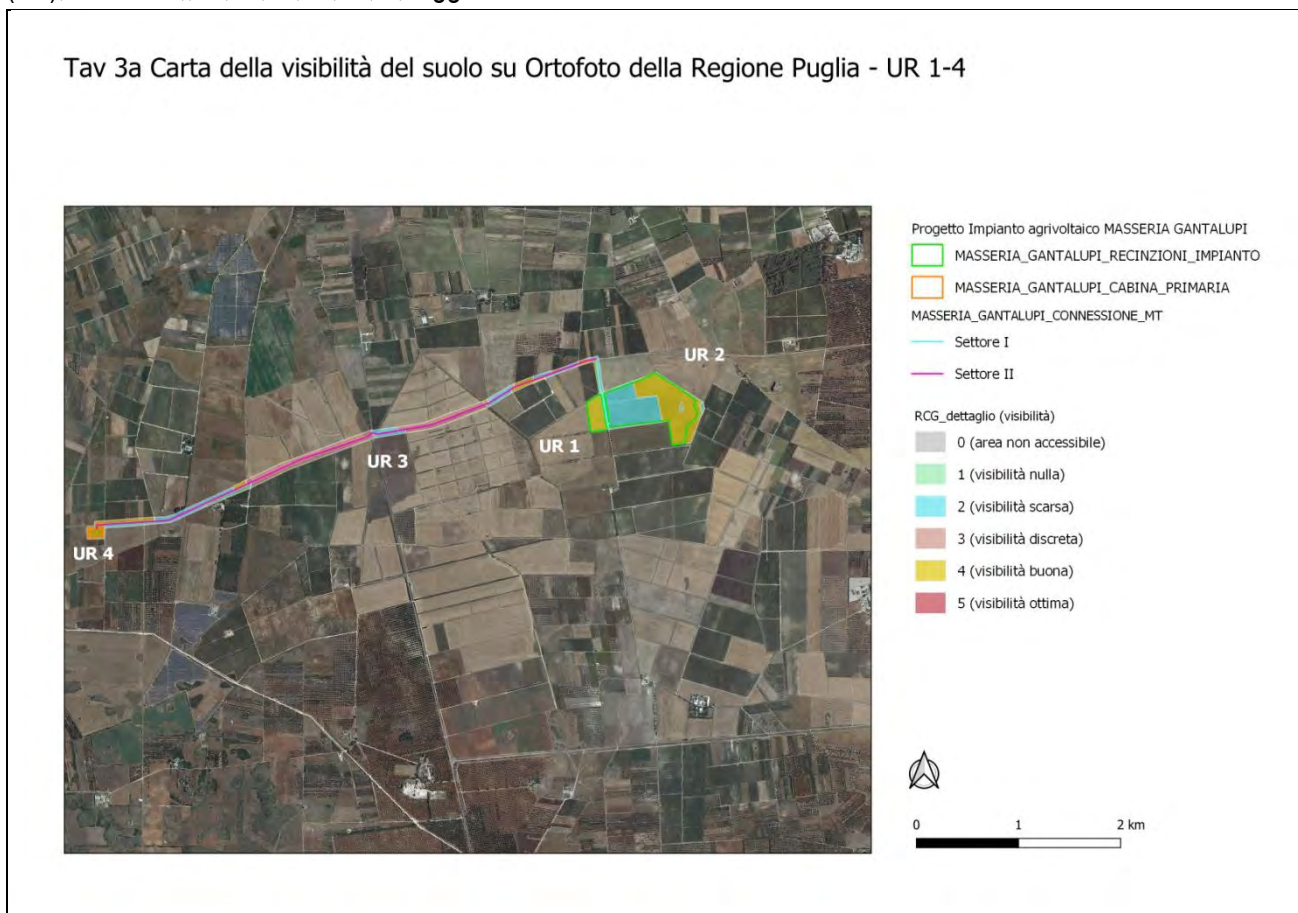


Figura 38 Carta della Visibilità del suolo su ortofoto Regione Puglia

²⁸ GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

Tav 3b Carta della visibilità del suolo su Carta IGM 1:25000 - UR 1-4

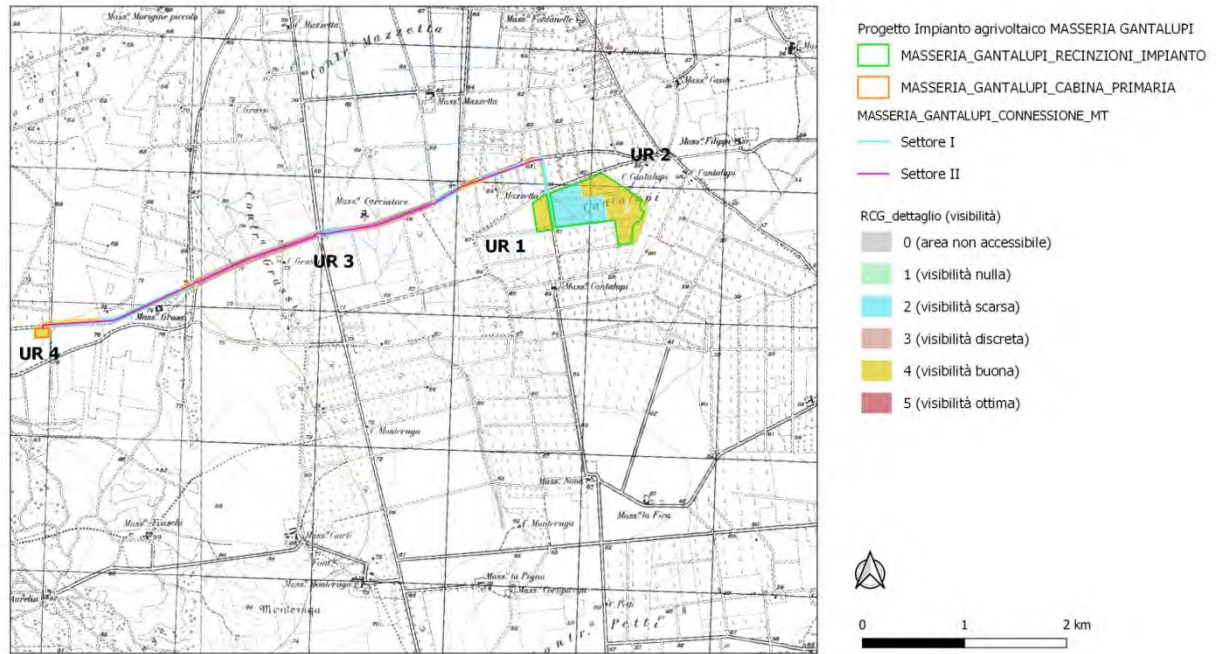


Figura 39 Carta della visibilità di superficie su IGM 1:25.000

Attraverso l'uso di cromatismi e scale cromatiche sono stati definiti il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità²⁹. I cromatismi utilizzati evidenziano le zone non visibili a causa della maggiore o minore vegetazione al momento del controllo sul campo; i toni di marrone rappresentano gli sbancamenti parziali o totali.

Le zone non accessibili, perché edificate o rientranti nei terreni urbanizzati o recintate, vengono indicate con un tono di grigio.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato cartografato all'interno della Carta della Visibilità di superficie oltre che nella Carta del Rischio archeologico e registrato come Unità Topografica (UT)³⁰.

In particolare, le aree di frammenti fittili registrate durante il *survey* vengono indicate in cartografia utilizzando un puntinato più o meno fitto a seconda della densità del materiale ceramico osservato in superficie e vengono posizionati mediante georeferenziazione su piattaforma GIS (QGIS), fig.40.

²⁹ GUAITOLI 1999, pp. 361-362.

³⁰ Per Unità Topografica s'intende l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche.







	singola evidenza o rinvenimento
	area di frammenti fittili
	insediamento con perimetro definito
	frammenti fittili sporadici
	strada
	strada ricostruita (ipotesi)
	strada ricostruita in base ad elementi certi

Figura 40

Nello specifico, per indicare il grado di visibilità dei suoli ricogniti interessati dalle opere progettuali sono state adottate le seguenti voci: visibilità buona, discreta, scarsa e nulla con cromatismi differenti.

Il grado di visibilità è stato anche valutato in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5 attenendosi alle nuove Linee guida Archeologia preventiva (G.U - S.G. n.88 del 14 aprile 2022), il dato è stato altresì registrato nel Template-GNA.

Di seguito le voci utilizzate in cartografia per la Visibilità del terreno esplicitate nel dettaglio:

5: VISIBILITA' OTTIMA : terreni con presenza di attività di aratura/fresatura completamente scoperti o seminativo fino a 10 cm.)

4 : VISIBILITA' BUONA : terreni con presenza di attività di aratura/fresatura a riposo con scarsa presenza di vegetazione o seminativo tra i 10 e 20 cm. di altezza, piccoli ortaggi, etc.

3: VISIBILITA' DISCRETA : terreni coltivati o non arati con parziale crescita vegetale, stoppie, sterpaglie o presenza di tipologie di colture che permettono una visibilità sufficiente del suolo

2. VISIBILITA' SCARSA: terreni con presenza di colture o seminativi fitti, terreni incolti con alta e fitta vegetazione o con presenza di elementi antropici che permettono una visibilità scarsa del suolo

1 : VISIBILITA' NULLA: terreni con presenza di colture o seminativi fittissimi, alte e fitte stoppie, boschi, macchie o con elementi antropici che impediscono totalmente la visibilità del suolo.

0: AREA NON ACCESSIBILE

Il grado di visibilità osservato direttamente sul campo è stato anche registrato in specifiche Schede di Ricognizione (v. *infra* Schede UR).

8.3 Ricognizione di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto

La ricognizione ha riguardato le aree di studio interessate dalla realizzazione dell' impianto agrivoltaico di Progetto, il percorso del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto alla futura CP ed il lotto di terreno in cui è prevista l'installazione della futura CP.

Il *buffer* considerato è di 100 m. per il lotto di Progetto ed è pari a 50 m. per lato per il tracciato del cavidotto terrestre.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n. 2 ricognitori compresa la scrivente, nei mesi di giugno e luglio 2022. Il *survey* è stato effettuato ad una interdistanza di 5 m con grado di visibilità di superficie buono, di circa 3 m con condizioni di visibilità di superficie discreta, di circa 1 m. con condizioni di visibilità di superficie scarsa.

Le attività di *survey* sono state condotte sulla base di Carte IGM in scala 1:25.000, su ortofoto georeferenziate in scala 1:5.000 e 1:10.000, su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia 1:5.000, sui mappali catastali di riferimento territoriale oltre che su carte tematiche (Carta Geologica d'Italia 1: 50.000 e 1:100.000).

Confrontando i dati provenienti dal *survey* con le cartografie relative all'Uso dei Suoli (2011) è stato possibile notare più in generale per il comprensorio interessato dalle opere progettuali un lieve calo dei terreni prima occupati da uliveti o vigneti ed ora incolti o abbandonati.

Per tutte le aree ricognite il fattore visibilità ha condizionato solo in parte la ricognizione.

Nel lotto interessato da Progetto alla realizzazione dell'impianto (UR 1, UR 2) è stata infatti registrata visibilità di superficie buona nelle particelle catastali 183,223,168,198 ed in una ampia porzione della particella cat. 32 in quanto presenti basse coltivazioni a ortaggi con tracce di arature recenti; il resto della particella catastale 32 risultava invece occupata da campi a seminato trebbiati di recente con presenza di vegetazione in generale di medio-bassa altezza a tratti ma piuttosto fitta e per questo motivo il *survey* effettuato ha registrato visibilità di superficie scarsa; visibilità di superficie scarsa è stata anche registrata in corrispondenza di inghiottitoi presenti nel PPTR.UCP. Componenti geomorfologiche ricadenti nelle part.ile 32 e 196.

Per il tracciato del cavidotto (UR 3) è stata rintracciata una visibilità sul terreno buona, discreta e scarsa, in limitate zone è stata registrata visibilità nulla. Nella maggioranza dei terreni coltivati a vigneto è stato possibile registrare visibilità di superficie buona in quanto i terreni presentavano tracce di fresature recenti mentre nei campi coltivati a seminato il *survey* ha registrato visibilità di superficie scarsa e discreta.

Per il lotto di terreno interessato dalla realizzazione della Cabina Primaria di Progetto (UR 4), il *survey* di superficie ha registrato grado di visibilità buona in quanto il lotto, coltivato a uliveto, risultava arato di recente.

Durante il *survey* effettuato è stata riscontrata l'assenza di materiale archeologico in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede SITO né schede TMA ma solo schede UR.

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno del lotto di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e lungo il tracciato del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto fino alla futura CP.

8.3.1. Aree di studio in cui ricade impianto agrivoltaico di Progetto. *Survey* di superficie

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico da realizzarsi in un ampio lotto di terreno ricadente nel Comune di Veglie (LE) in una fascia di territorio posta a NE della pista automobilistica *Nardò Technical Center* e tra Masseria Guantalupi a Sud-Ovest, Masseria Filippi a Nord-Est, Masseria Cacciatore a Ovest, Masseria Fontanelle a Nord.

Il paesaggio in cui s'inseriscono le opere progettuali risulta tipicamente agrario e caratterizzato da uno sfruttamento agricolo mediamente diffuso e con la tipica alternanza colturale che caratterizza il Tavoliere Salentino, con presenza preponderante di coltivazioni a seminativo e a vigneto.

Il lotto di studio interessato dalle opere progettuali si sviluppa in senso latitudinale con orientamento E-W; occupa una superficie pianeggiante di circa 41 ha e s'inserisce in un contesto territoriale sfruttato a livello agricolo a partire da tempi abbastanza recenti coincidenti con la nascita del Consorzio di Bonifica d'Arneo. Questo territorio, infatti, come si evince dalla Cartografia storica consultata, era un tempo occupato da ampie superfici incolte circondate da superfici boschive e macchia mediterranea (v. *supra* cap.4).

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto al momento del *survey* era occupata da terreni coltivati a ortaggi ed in parte coltivati a seminativo risultati trebbiati di recente, fig.41.

Nello specifico le superfici ricognite coltivate a seminativo e trebbiate presentavano vegetazione in generale medio - bassa ma a tratti piuttosto fitta mentre nel resto del lotto le zone coltivate a ortaggi risultavano arate di recente; di conseguenza sono stati registrati differenti gradi di visibilità : scarsa e buona (v. *infra* UR 1, UR 2).



Figura 41 Area di impianto Progetto (UR 1, UR 2). Ripresa da drone. Vista da Est.

Il *survey* è stato effettuato all'interno del lotto ed in area *buffer* in condizioni climatiche ottime e con condizioni di luce ottime e non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Il tracciato del Cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto alla futura CP è stato sottoposto a indagini ricognitive considerando un *buffer* di 50 m. per lato. Corrisponde all'Unità di Ricognizione 3 ed è stato suddiviso durante il *survey* e nella successiva descrizione analitica in Settori di riferimento numerati progressivamente da I a II (v. *infra* Allegato 4 e Scheda UR 3).

Il tracciato utilizza da Progetto il percorso della viabilità esistente rappresentato da strade provinciali e comunali. Il paesaggio attraversato dal cavidotto di Progetto risulta pianeggiante e ad uso agricolo con presenza di terreni coltivati soprattutto a seminativo e vigneto, in minore percentuale a uliveto in cui si leggono i segni della bonifica agraria del dopoguerra e di sistemazioni e canalizzazioni idrauliche finalizzate alle pratiche agricole.

Il *survey* ai lati del tracciato è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche (v. *infra* UR 3).

Il *survey* è stato anche effettuato nel lotto destinato alla realizzazione della CP (Foglio 9 Comune di Salice Salentino, part.lla catastali 209, 210, 211). La ricognizione effettuata ha registrato in questo caso un grado di visibilità di superficie buona poiché occupata da un uliveto arato di recente; il *survey* non ha individuato evidenze archeologiche in superficie (v. *infra* UR 4).

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto di Progetto, lungo il tracciato del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto alla CP e nel lotto in cui è prevista l'installazione della futura CP.

Area impianto fotovoltaico di Progetto sottoposta a survey di superficie. Suddivisione in Unità di Ricognizione

Il lotto di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto occupa un'area di circa 41 ha; risulta di facile accessibilità attraverso la SP 107 ed una serie di strade statali comunali ed interpoderali. Il lotto è pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 59 e 54 m.s.l.m. lievemente degradanti da Ovest verso Est. Pur presentando stesse caratteristiche pedologiche, geologiche e morfologiche questo ampio areale è stato suddiviso in n°2 Unità di Ricognizione tenendo conto del percorso viario sterrato or. N-S di collegamento alla SP 107 che rappresenta una sorta di divisorio fisico del lotto in due zone distinte (v. *infra* UR 1 e UR 2), fig.42.

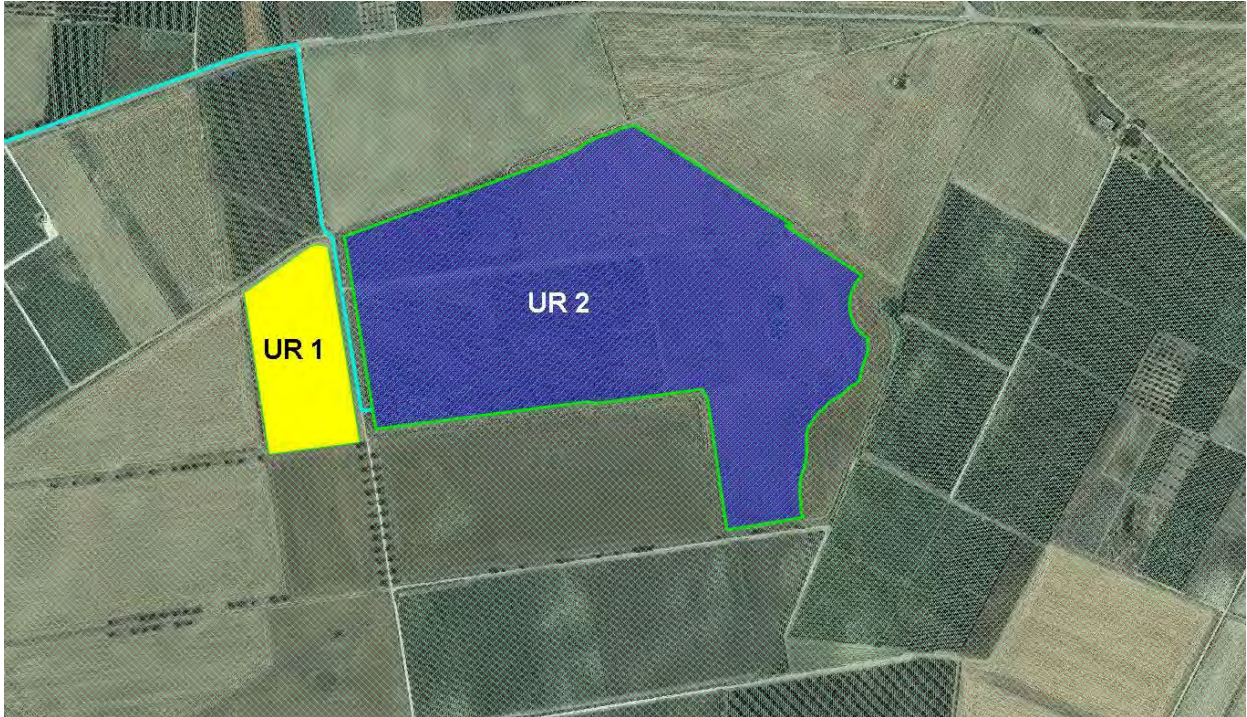


Figura 42 Suddivisione in Unità di Ricognizione del lotto in cui ricade Impianto di Progetto. Visualizzazione GIS

All'interno del lotto sono inoltre presenti strette stradine sterrate interpoderali percorribili solo con mezzi agricoli. Ad una distanza di circa 500 metri a S/SW dal lotto Masseria Guantalupi, complesso agricolo di età moderna, fig.43.



Figura 43 Masseria Guantalupi

Dott. Caterina Polito

- ❖ UR 1 ricade nel Foglio n°1 Veglie e comprende la part.IIa catastale 223,183
- ❖ UR 2 ricade nel Foglio n°1 Veglie e comprende le part.IIe catastali 32,198,196,168

La ricognizione di superficie effettuata nel lotto di Progetto non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno del lotto né nelle sue adiacenze o prossimità evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né da fotointerpretazione.

UR 1. Lotto di Progetto. Area occidentale (Foglio 1 Veglie, particella catastale 223,183)

L'Unità di Ricognizione 1 corrisponde alla zona occidentale del lotto di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto (cd. Area B di Progetto) e ricade nelle particelle catastali 223 e 183; si estende su una superficie areale pari a circa ha 5; il terreno è pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 59 e 60 m. s. l .m.; in area *buffer* presenti zone coltivate a seminativo e a vigneto in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e buona, figg.44, 55³¹.



Figura 44 UR 1. Ripresa da drone da Ovest

Entrambe le part. cat. 223 e 183 al momento del *survey* risultavano coltivate ed arate di recente permettendo al *survey* di registrare visibilità di superficie buona, figg.45-48.



Figura 45 UR 1. Lato Nord. Part.IIe cat.183. Vista da Ovest



Figura 46 Part.IIa cat. 183. Lato Nord. Vista da Est

³¹ V. Documentazione fotografica nn°1- 44 e n°245.



Figura 47 Lato Sud. Part.IIa cat.223. Vista da Est



Figura 48. UR 1. Part.IIa cat.223. Area centrale. Vista da Est

Un canale moderno costeggia i lati settentrionale e occidentale di UR 1, figg.49-50.



Figura 49 Part.IIa cat. 183. Angolo NW. Vista da Est. Canale moderno



Figura 50 Part.IIa cat. 183. Angolo NE. Vista da W. Canale moderno



Figura 51 Area buffer Nord. Part.IIa 220. Visibilità buona



Figura 52 Area buffer Sud. Part.IIa cat.222. Visibilità discreta

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

La ricognizione di superficie effettuata nell'UR 1 ed in area *buffer* non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno dell'areale di studio interessato dalle opere di Progetto né nelle sue adiacenze o prossimità evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né da fotointerpretazione.

Gli unici materiali ceramici individuati durante la ricognizione sono rappresentati da sporadici frammenti di tegole e di ceramica acroma molto fluitati (6 fr. tegole, 1 fr. c.acroma) databili tra l'età postmedioevale e moderna, non indicativi di stratificazioni archeologiche sepolte ma pertinenti all'utilizzo agricolo del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante, fig.54.

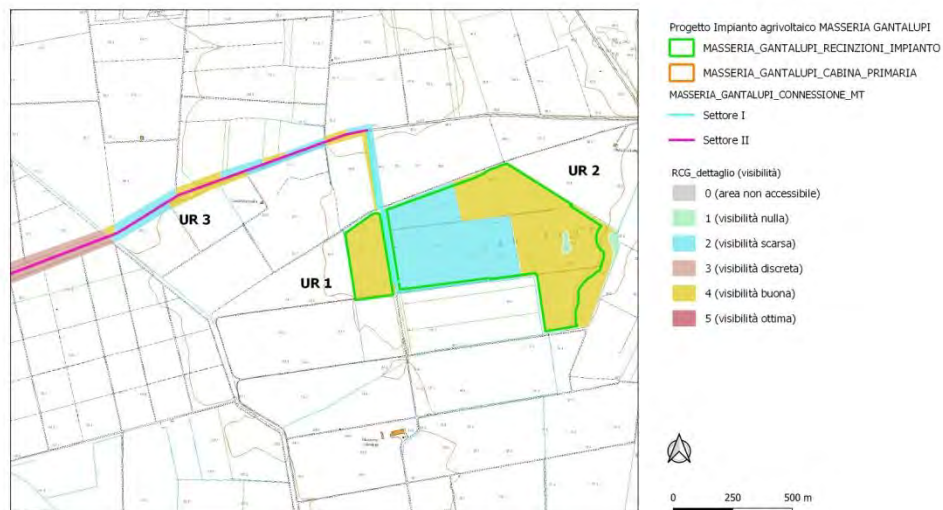


Figura 53 UR 1. Dettaglio visibilità di superficie



Figura 54 Materiali ceramici di età postmedioevale e moderna da UR 1

Tav 3d Carta della visibilità del suolo su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia - UR 1-3



Fi gura 55

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

UR 2. Lotto impianto agrivoltaico di Progetto. Area orientale (Foglio 1 Veglie, particelle catastali 32,198,196,168)

L'Unità di Ricognizione 2 corrisponde alla zona orientale del lotto di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto (cd. Area A di Progetto) e ricade nelle particelle catastali 32,198,196,198; si estende su una superficie molto ampia pari complessivamente a circa ha 35; il terreno è pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 59 e 54 m. s. l. m. lievemente degradanti da Ovest verso Est, fig.56³².



Figura 56 UR 2. Veduta generale. Ripresa da drone da Ovest

Come riportato nella Carta della Visibilità in questa Unità di Ricognizione è stata registrata una visibilità di superficie buona e scarsa.

Nello specifico è stato registrato grado di visibilità scarsa nelle aree coltivate a seminativo (ricadenti nella particella cat. 32) che risultavano trebbiate di recente e con vegetazione di altezza variabile tra i 10 e i 20 cm. che si presentava a tratti anche abbastanza fitta, figg.57-60.

.

³² V. Documentazione fotografica nn°45-244 e nn°246-255.



Figura 57 Area meridionale. Part.Illa cat. 32. Vista da Est



Figura 58 Area centrale. Part.Illa cat. 32. Vista da Nord



Figura 59 Lato W. Part.Illa cat. 32. Vista da Est



Figura 60 Lato Nord. Part.Illa cat. 32. Vista da W

Visibilità di superficie scarsa è stata anche registrata in sede di ricognizione nella particella cat. 196 per presenza di fitta e alta vegetazione nella zona in cui è presente un inghiottitoio registrato in PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche (fig.61) ed in corrispondenza di altri n°2 inghiottitoi (registrati in PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche) entrambi ricadenti nella zona marginale orientale della part.Illa cat. 32; tutti rispettati dalle opere di Progetto, figg.61-63.

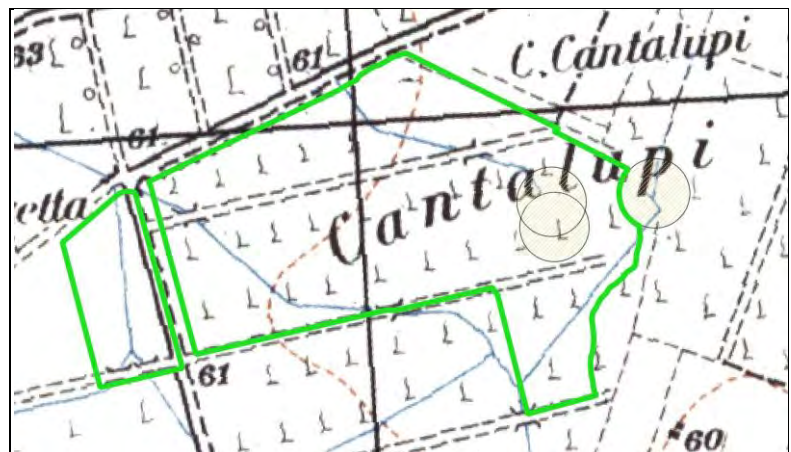


Figura 61 Inghiottitoi rispettati da impianto di Progetto Figura 62 PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche. Inghiottitoi su base IGM 1:25.000

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792



Figura 63 Part.IIe cat.196,32. Vista da Nord



Figura 64 Part.IIa cat.32. Inghiottittoi. Vista da W

Nel resto della part.IIa cat.32 e nelle part.IIe catastali 198, 168 il *survey* ha potuto registrare invece un grado di visibilità di superficie buono in quanto i terreni risultavano arati di recente ed erano presenti bassissime coltivazioni con interasse tra i filari molto ampio e variabile dai 2 ai 4 metri, figg.65-70.



Figura 65 UR 2. Area centrale. Part.IIa cat.32. Vista da Nord.



Figura 66 UR 2. Area centrale. Part.IIa cat.32. Vista da Nord.



Figura 67 UR 2. Lato N. Part.IIa cat.32. Vista da Nord



Figura 68 UR 2. Lato N. Zona NW. Part.IIa cat.32. Vista da Nord

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792



Figura 69 UR 2. Part.IIa cat.168. Lato W. Vista da Nord

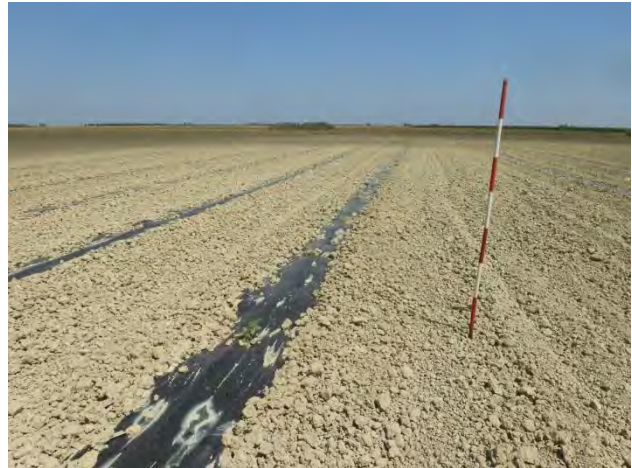


Figura 70 UR 2. Lato Est. Part.IIa cat.168. Vista da Sud

Nella particella 32 risultano presenti accumuli di materiale edilizio moderno (fig.71) e canali moderni costeggiano i lati meridionale, occidentale e orientale di UR 2, figg. 72-73.



Figura 71 UR 2. Part.IIa cat. 32. Resti demolizione moderni



Figura 72 UR 2. Angolo SW. Part.IIa cat. 32. Canale moderno



Figura 73 UR 2. Lato W. Part.IIa cat.168. Canale moderno

Dott. Caterina Polito

In area *buffer* sono presenti zone coltivate a seminativo in cui durante il *survey* è stata registrata visibilità di superficie scarsa e campi coltivati a ortaggi e a vigneto con visibilità di superficie in prevalenza buona, figg.74-77.



Figura 74-Figura 75 Area buffer Nord. Foglio 12 Salice Salentino, part.IIa cat.220



Figura 76 Area buffer N. Foglio 12 Salice Salentino, part.IIa cat. 220.



Figura 77 Area buffer Est. Part.IIa 168.

La ricognizione di superficie effettuata all'interno di UR 2 ed in area *buffer* non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno del lotto né in adiacenza o prossimità evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

8.3.2. Percorso cavidotto terrestre di Progetto. *Survey di superficie*

La ricognizione sistematica di superficie è stata condotta anche lungo tutto il tracciato del cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto agrivoltaico di Progetto alla futura CP definendo il grado di visibilità riscontrato e l'eventuale presenza di evidenze archeologiche in superficie, tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f.

In considerazione della omogeneità geomorfologica del territorio attraversato dal percorso del cavidotto terrestre MT di Progetto l'intero tracciato è stato considerato come unica Unità di Ricognizione (UR 3) suddividendo il tracciato di Progetto per la descrizione analitica in Settori di riferimento, v. Allegato 4.

Relativamente al percorso del cavidotto terrestre di Progetto è stata ricognita l'area posta ai lati del tracciato, considerando un *buffer* di circa 50 m per lato.

Per la descrizione analitica del tracciato del cavidotto terrestre MT di Progetto è stata utilizzata una suddivisione della Unità di Ricognizione 3 in Settori di riferimento (numerati progressivamente da I a II) basandosi sulle caratteristiche dei tracciati viari che saranno utilizzati (strade asfaltate, strade sterrate), fig.78 . Il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto è stato quindi così suddiviso:

- **SETTORE I** (Km.0 - m.640) Il tracciato di Progetto si sviluppa su strada sterrata a a partire dall'angolo SW della part.IIa cat.32 del lotto di Progetto e prosegue in senso N-S in direzione Nord fino a innestarsi sulla SP 107; il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa i Comuni di Veglie e Salice Salentino.
- **SETTORE II** (m.640 - Km.5,6) Il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto piega a Ovest innestandosi sulla SP 107 proseguendo in direzione W per un tratto di circa Km.5,1 fino a giungere alla CP di Progetto; attraversa il Comune di Salice Salentino.

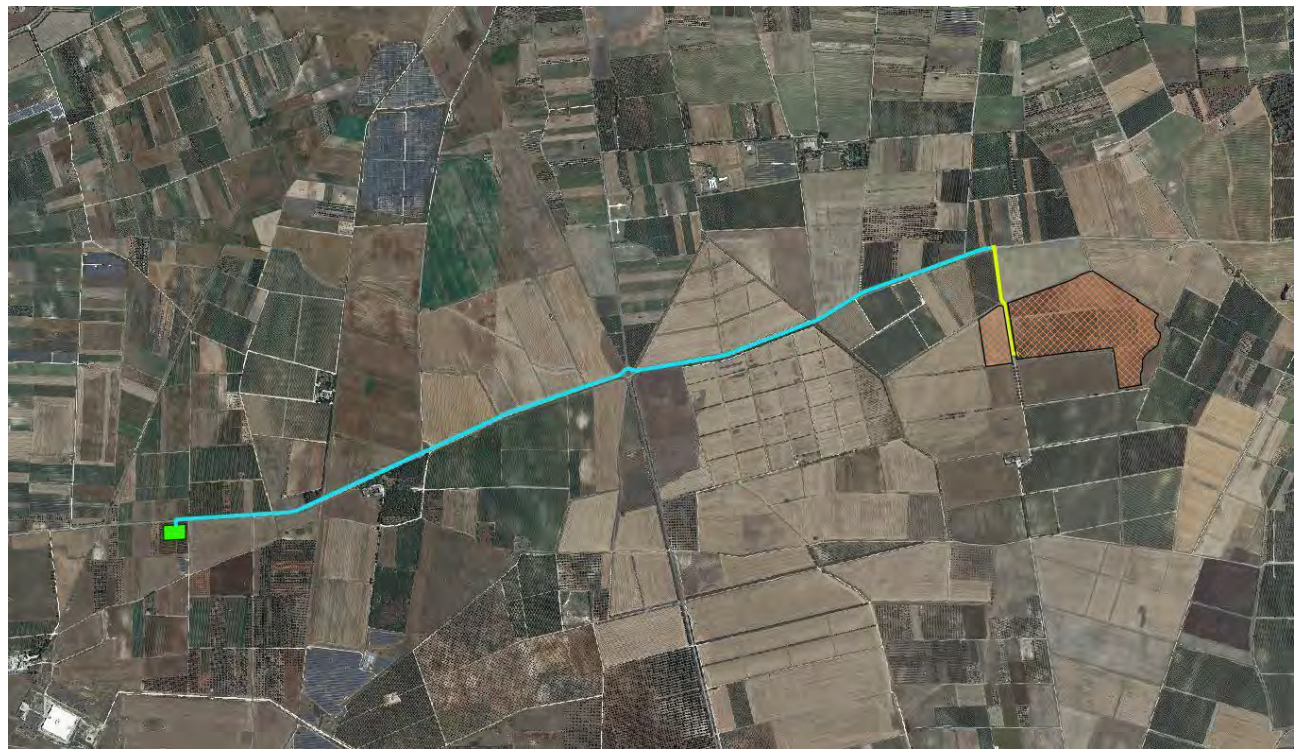


Figura 78 Percorso Cavidotto terrestre di Progetto. Suddivisione in Settori

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Tav 3a Carta della visibilità del suolo su Ortofoto della Regione Puglia - UR 1-4

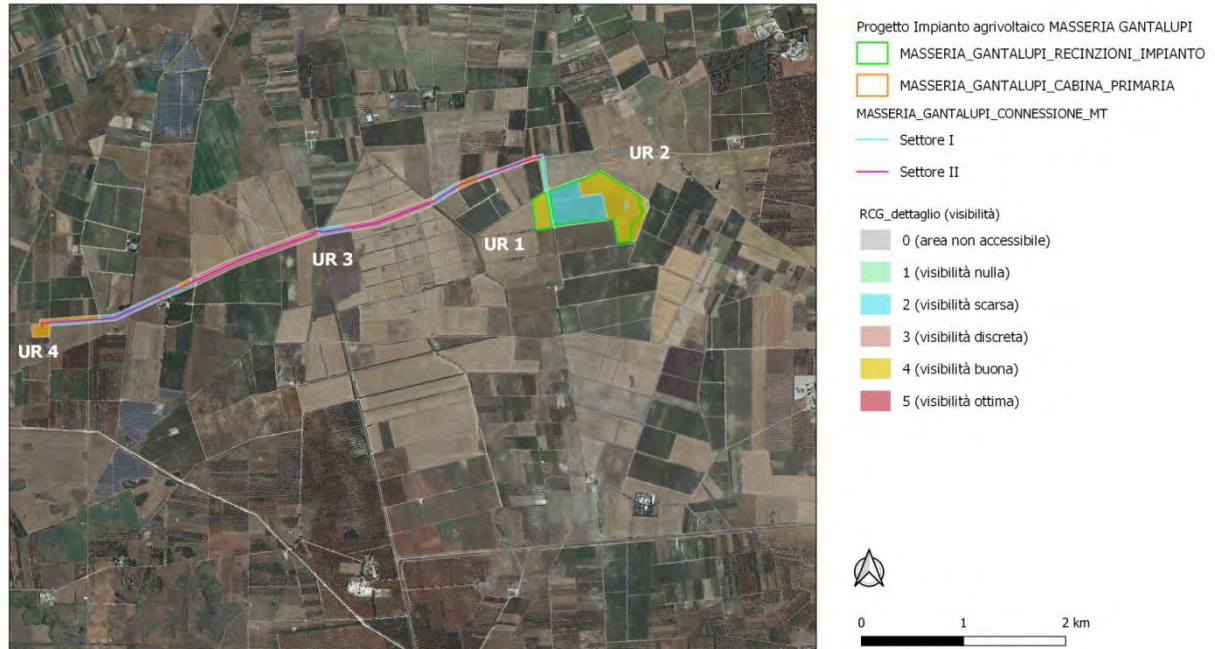


Figura 79

Il paesaggio attraversato dal cavidotto di Progetto risulta pianeggiante e ad uso agricolo con presenza di terreni coltivati soprattutto a seminativo e vigneto, in minore percentuale a uliveto in cui si leggono i segni della bonifica agraria del dopoguerra e di sistemazioni e canalizzazioni idrauliche finalizzate alle pratiche agricole. La visibilità di superficie registrata ai lati del tracciato è stata in alta percentuale discreta mentre è stata registrata visibilità scarsa in corrispondenza di campi a riposo o coltivati a seminativo (v. *infra* UR 3). I depositi di terreno sono a matrice calcarenitica.

Le attività di *survey* effettuato lungo tutto il percorso del cavidotto terrestre, comprensivo di area *buffer*, non ha individuato alcuna interferenza del Progetto con elementi di interesse archeologico, durante la ricognizione infatti non è stata registrata la presenza di evidenze archeologiche in superficie.

In adiacenza e in prossimità del percorso del cavidotto non risultano essere presenti evidenze archeologiche o storico-architettoniche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né da fotointerpretazione.

Di seguito l'analisi dettagliata dei Settori sottoposti a *survey* di superficie ed attraversati dal cavidotto terrestre di Progetto.

SETTORE I

Il percorso del cavidotto terrestre di Progetto ha inizio dall'angolo SW della part.Illa cat. 32 di UR 2 e, utilizzando la viabilità esistente rappresentata da una strada sterrata prosegue in senso N-S in direzione Nord fino a innestarsi sulla Strada Provinciale 107, figg.80-81.

In questo settore il percorso di Progetto costeggia aree pianeggianti con quote altimetriche comprese tra 62 e 61 lievemente crescenti verso NW; attraversa i Comuni di Veglie e Salice Salentino³³.



Figura 80 Tratto iniziale percorso cavidotto MT



Figura 81 Innesso cavidotto mT su SP 107



Figura 82 UR 3. Settore I. Carta della visibilità di superficie. Dettaglio

La campagna ai lati del tracciato si presenta curata con ampie aree coltivate a vigneto in cui il *survey* ha registrato visibilità di superficie buona ed aree coltivate a seminativo a riposo o trebbiate di recente in cui è stata registrata visibilità di superficie scarsa, figg.82-86.

³³ V. Documentazione fotografica nn°256-270.



Figura 83 Area buffer Ovest. Foglio 1 Veglie part.IIa cat.166.



Figura 84 Area buffer Ovest. Foglio 1 Veglie part.IIa cat.183.



Figura 85 Area buffer W. Foglio 12 Salice Salentino part.IIa cat.220



Figura 86 Area buffer Est. Foglio 12 Salice Salentino part.IIa cat.220.

In adiacenza e in prossimità di questo settore del percorso del cavidotto di Progetto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né da fotointerpretazione.

Il survey effettuato in questo Settore, in condizioni di visibilità discreta e scarsa, non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie.

SETTORE II

Il tracciato del cavidotto terrestre piega quindi a Ovest innestandosi su SP 107, prosegue quindi in direzione Ovest per un tratto di circa Km.5,1 fino a giungere al lotto di terreno in cui è previsto l'impianto della futura CP di Progetto; attraversa il Comune di Salice Salentino³⁴.

Ai lati del percorso di Progetto risultano presenti molti terreni coltivati a seminativo trebbiati di recente o a riposo in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e scarsa (figg.88-90); in alta percentuale risultano presenti vigneti in cui è stato possibile registrare visibilità di superficie soprattutto buona poiché fresati di recente, figg.91-92, 97. I terreni sono pianeggianti con quote altimetriche comprese fra 61 e 74 crescenti da Ovest verso Est; i depositi risultano a matrice calcarenitica.



Figura 87 Prosecuzione tracciato cavidotto su SP 107



Figura 88 Area buffer Nord. Foglio 12 Salice Salentino part.IIa cat. 327



Figura 89 Area buffer N. Foglio 12 Salice Salentino part.IIa cat.338.



Figura 90 Area buffer N. Foglio 10 Salice Salentino, part.IIa cat. 298.

³⁴ V. Documentazione fotografica nn°256-270.



Figura 91 Area buffer N. Foglio 12 Salice Salentino part.IIa cat. 329.



Figura 92 Area buffer N. Foglio 9 Salice Salentino part.IIa cat. 350.

Presenti a lato della carreggiata canali moderni di irregimentazione delle acque e isolate aree boschive in cui è stata registrata visibilità di superficie nulla, figg.93-94.



Figura 93



Figura 94 Canale moderno



Figura 95 Tratto finale tracciato su SP 107



Figura 96 Arrivo tracciato a lotto CP di Progetto

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792



Figura 97 UR 3. Settore II. Carta della visibilità di superficie. Dettaglio

Le attività di ricognizione effettuate in questo Settore del tracciato non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie. In adiacenza ed in prossimità di questo settore del percorso del cavidotto di Progetto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né da fotointerpretazione.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

8.3.3. Lotto CP di Progetto. *Survey di superficie. UR 4*

Il Progetto prevede che l'impianto fotovoltaico di Progetto sia collegato attraverso cavidotto terrestre MT ad un punto di consegna rappresentato da una CP di nuova realizzazione da ubicarsi in un lotto di terreno coltivato a uliveto (Foglio 9 Salice Salentino, part.IIe cat. 209, 210,211), fig.98.



Figura 98 Ubicazione Area CP di Progetto



Figura 99. Carta Uso dei Suoli. Area CP di Progetto

L'areale in cui è prevista l'installazione della CP è stato oggetto di ricognizione sistematica ed analisi e corrisponde all'Unità di Ricognizione 4 (v. *infra* Scheda UR 4)³⁵.

Il lotto di terreno si estende su una superficie di circa 1,1 ha, risulta pianeggiante; il terreno è a calcarenitica. Come si evince dalla consultazione della Carta di Uso del Suolo, e come riscontrato in sede di ricognizione, questa area è coltivata a uliveto, fig.99.

Ad una distanza di circa m. 90 a Sud dal lotto di Progetto è presente un impianto fotovoltaico, fig. 100.



Figura 100



Figura 101 UR 4. Part.IIe cat.210,211. Lato N. Vista da N.

L'area è stata ricognita sistematicamente, la visibilità di superficie è risultata buona in quanto l'uliveto risultava arato di recente, figg.101-106 .

³⁵ V. Documentazione fotografica nn° 356-383.



Figura 102 Part.IIa cat. 211. Vista da W



Figura 103 Part.IIe cat. 209, 210. Lato Nord. Vista da W



Figura 104 Part.IIa cat. 210. Vista da Est



Figura 105 UR 4. Dettaglio visibilità di superficie



Figura 106. UR 4. Area futura CP . Visibilità di superficie. Dettaglio

Le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie né all'interno né in adiacenza al lotto risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla fotointerpretazione.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Di seguito si riportano le singole Schede di Unità di Ricognizione (Schede UR) prodotte in seguito al *survey* effettuato da chi scrive.

Le schede di Unità di Ricognizione sono relative alle seguenti aree ricognite sistematicamente :

- ❖ Lotto di terreno interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, v. *infra* UR 1 e UR 2– Scheda Unità di Ricognizione nn°1 e 2
- ❖ Percorso del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto agrivoltaico alla futura CP, v. *infra* UR 3 – Schede Unità di Ricognizione nn°3-4
- ❖ Area CP di nuova realizzazione, v. *infra* UR 4 – Scheda Unità di Ricognizione n°5

8.4. Schede Unità Ricognizione (UR)

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°1			UR 1
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: Montana S.p.A.	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: VEGLIE	Provincia LE	Località : CANTALUPI
IGM : Foglio 203 II SE GUAGNANO		Dati catastali: Foglio 1 Veglie, part.IIe cat. 183,223	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 25/06/2022, 26/06/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 11.00 - 13.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime			Condizioni di luce: verticali, ottime
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A Nord di Masseria Gantalupi		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 60 e 59 m. s. l .m. lievemente crescenti da Sud verso Nord		
Orientamento	N-S		
Estensione superficie	Ha 5 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature : N-S	
Vegetazione	Coltivazioni di ortaggi	Visibilità della superficie : buona	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	L'area analizzata rientra nel territorio del Comune di Veglie.L'area rientrava nell'estrema popaggine settentrionale del Bosco Belmonte ed è stata interessata da bonifiche e interventi di irreggimentazione delle acque e dalla riforma in campo agricolo, dallo sviluppo della rete moderna. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo agricolo con suddivisione in appezzamenti di terreno di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da stradine poderali. L'area coltivata al momento del survey si presentava arata di recente .		
Geologia	Dal punto di vista geologico l'areale analizzato è caratterizzato dalla presenza di affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>). Si tratta di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	Non sono presenti reticoli idrografici ma canalizzazioni moderne lungo il perimetro Nord e W di UR 1		

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
<p>L'areale sottoposto a <i>survey</i> interessato denominato UR 1 corrisponde alla zona occidentale del lotto di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto e ricade nel Foglio n° 1 Veglie nelle part.lle cat. 183 e 223. Si trova nel Comune di Veglie (LE) in prossimità del limite di comunale nord-occidentale con Salice Salentino in una fascia di territorio compresa tra Masseria Cantalupi a Sud, Masseria Mazzetta a Nord. Si raggiunge percorrendo la SP 107 e strade comunali. L'area risulta pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 59 e 60 m. s. l. m. lievemente crescenti da Sud verso Nord; UR 1 si estende su una superficie catastale di circa 5 ha . L'area è risultata al momento del <i>survey</i> coltivata a ortaggi ed arata di recente. In area <i>buffer</i> sono presenti appezzamenti di terreni coltivati a seminativo e vigneto; nelle zone a seminativo è stata registrata visibilità discreta e scarsa mentre visibilità di superficie buona è stata registrata all'interno dei vigneti che presentavano tracce di fessature recenti.</p> <p>UR 1 è stata ricognita sistematicamente in condizioni climatiche ottime registrando visibilità di superficie buona.</p> <p>Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti materiali archeologici non è stata registrata alcuna evidenza di interesse archeologico. Registrati unicamente sporadici frammenti di tegole (n°6 fr.) ed 1 fr. c. acroma databili tra l'età postmedioevale e moderna non indicativi di stratificazioni archeologiche sepolte ma pertinenti all'utilizzo agricolo del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Per questa Unità di Ricognizione si stima Rischio archeologico BASSO		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :	nn°001-044; 245	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d
	Tipo : Scheda UT	/
	Tipo : Scheda TMA	/
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°2			UR 2
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: Montana S.p.A.	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: VEGLIE	Provincia : LE	Località : CANTALUPI
IGM : Foglio 203 II SE GUAGNANO		Dati catastali: Foglio 1 Veglie, part.IIe cat.32, 168, 198,196	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 26/06/2022, 03/07/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 13.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime			Condizioni di luce: verticali, ottime
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A Ovest di Masseria La Casa		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti; unicamente PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche.Inghiottitoi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 54 e 59 m. s.l.m lievemente decrescenti da Ovest verso Est		
Orientamento	E-W		
Estensione superficie	Ha 39 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature : N-S	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, ortaggi	Visibilità della superficie : scarsa, buona	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	L'area analizzata rientra nel territorio del Comune di Veglie.L'area rientrava nell'estrema popaggine settentrionale del Bosco Belmonte ed è stata interessata da bonifiche e interventi di irreggimentazione delle acque e dalla riforma in campo agricolo, dallo sviluppo della rete moderna. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo agricolo con suddivisione in appezzamenti di terreno di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da stradine poderali. L'area interessata dalle opere di Progetto, nella Carta Uso Suoli destinata a uso agricolo di seminativo ed in parte di uliveto, al momento del survey il seminativo risultava trebbiato di recente mentre l'uliveto era in una fase avanzata di eradicazione.		
Geologia	Dal punto di vista geologico l'areale analizzato è caratterizzato dalla presenza di affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>). Si tratta di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	Nell'areale analizzato la circolazione idrica superficiale risulta caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua stagionali . Presenti alcuni inghiottitoi (PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche) ricadenti nella zona marginale orientale della part.IIa cat. 32. e nella part.IIa 196.		

DESCRIZIONE Unità di Ricognizione		
<p>L'areale sottoposto a <i>survey</i> denominato UR 2 corrisponde alla zona orientale del lotto di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto. Si trova nel Comune di Veglie (LE) in prossimità del limite di comunale con Salice Salentino a NE di Masseria Cantalupi. Si raggiunge percorrendo la SP 107 e strade comunali. L'area risulta pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 54 e 59 m. s. l m. lievemente decrescenti da W verso Est; UR 2 si estende su una superficie areale di circa 39 ha. che è risultata in parte coltivata a seminativo ed in parte coltivata a ortaggi. UR 2 è stata ricognita sistematicamente. Le zone a seminativo (ricadenti nella part.IIa cat. 32) risultavano trebbiate di recente ma rimaneva sul terreno vegetazione medio-bassa di altezza variabile tra i 10 e i 20 cm. a tratti abbastanza fitta e per questo motivo il grado di visibilità di superficie riscontrato in ricognizione è stato scarso. Il <i>survey</i> ha registrato visibilità di superficie scarsa anche nella particella cat. 196 e nella zona marginale orientale della part.IIa cat. 32. per la presenza di fitta e alta vegetazione in corrispondenza di alcuni inghiottitoi (PPTR. UCP. Componenti geomorfologiche). Nel resto della part.IIa cat. 32 e nelle part.IIe catastali 198 e 168 il <i>survey</i> registrato grado di visibilità di superficie buono in quanto i terreni risultavano arati di recente ed erano presenti bassissime coltivazioni con interesse tra i filari molto ampio e variabile dai 2 ai 4 metri.</p> <p>Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti frammenti ceramici e non è stata registrata alcuna evidenza di interesse archeologico.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :	NON PRESENTI	
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :	NON PRESENTI	
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico BASSO		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :	nn°045-244; 246-255	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavn. 3a,3b,3c,3d
	Tipo : Scheda UT	/
	Tipo : Scheda TMA	/
Autore scheda:	Caterina Polito	

Dott. Caterina Polito

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°3		UR 3	SETTORE I
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: Montana S.p.A.	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: VEGLIE , SALICE SALENTINO	Provincia : LE	
IGM : Foglio 203 II SE GUAGNANO		Dati catastali: Foglio 1 Veglie, part.lla cat.222,8, 223, 32, 183, Foglio 12 Salice Salentino part.lla cat.220,20)	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 25/06/2022; 03/07/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 10.00 - 13.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime			Condizioni di luce: ottime
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A Nord di Masseria Cantalupi; a Sud di Masseria Mazzetta		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 62 e 61 lievemente crescenti verso NW.		
Orientamento	N-S		
Lunghezza tracciato	m.640 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Vigneto	Visibilità della superficie : buona, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tratto iniziale del cavidotto di Progetto (Settore I) rientra nel territorio del Comune di Veglie e Salice Salentino e storicamente nell'estrema popaggine settentrionale del Bosco Belmonte. Si tratta di un'area interessata da bonifiche e interventi di irreggimentazione delle acque e dalla riforma in campo agricolo e dallo sviluppo della rete moderna. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da strade consortili e poderali. Sono presenti in prevalenza vigneti intercalati a colture a seminativo.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risulta la presenza di affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>). Si tratta di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	Nella porzione di territorio analizzata attraversata dal cavidotto di Progetto (Settore I) la circolazione idrica superficiale poco diffusa e con presenza di corsi d'acqua stagionali.		

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
L'Unità di Ricognizione in questo Settore ha inizio dall'angolo SW della part.IIa cat. 32 di UR 2 e si sviluppa con andamento N-S in direzione Nord su strada sterrata collegandosi alla SP 107 che ne rappresenta il limite a Nord. Il paesaggio risulta pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 62 e 61 m.s.l.m. lievemente crescenti verso NW. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre un breve tratto di circa m. 640 attraversando una campagna molto curata caratterizzata da zone coltivate in prevalenza a seminativo e a vigneto, i terreni risultano a matrice calcarenitica. Il <i>survey</i> condotto nelle zone coltivate a vigneto ha potuto registrare condizioni di visibilità di superficie buona mentre nelle aree coltivate a seminativo ma ora a riposo o trebbiate di recente è stata registrata in preponderanza visibilità di superficie scarsa. Durante il <i>survey</i> di superficie non sono state registrate evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :	/	
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :	/	
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO :		
.		
Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°256-270	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d
	Tipo : Scheda UT	/
	Tipo : Scheda TMA	/
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°5		UR 3	SETTORE II
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: Montana S.p.A.	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: SALICE SALENTINO	Provincia : LECCE	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana , Foglio 203 II SE Guagnano		Dati catastali: Foglio 12 Salice Salentino, part.Ile cat. 220,247, 248, 249, 250,251,252,343,135,330,327,328,329, 325,158,338 ,86,18, 17,14, 15,160,21,20,220, 36, 160,21,20; Foglio 10 Salice Salentino, part.Ile cat. 16,31,13, 298, 299, 30, 223,220,Foglio 9 Salice Salentino 325,328, 330, 332,334,336,339,342,346,350,354,351, 355, 210, 211, 293,231,27,18,29, Foglio 11 Salice Salentino part.Ile cat. 56,57,6,41,42,18	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 03/07/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 10.00 - 14.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime			Condizioni di luce: ottime
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	In corrispondenza della SP 107		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 61 e 74 m. s.l.m crescenti da Ovest verso Est		
Orientamento	E-W		
Lunghezza tracciato	Km. 5,1 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Uliveto, Vigneto, bosco	Visibilità della superficie : buona, discreta, scarsa, nulla	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tracciato del cavidotto di Progetto (Settore III) rientra nel territorio del Comune di Salice Salentino. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente a bonifiche e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da strade consortili e poderali. Sono presenti in prevalenza vigneti intercalati a colture a seminativo; presenti inoltre appezzamenti di terreno incolti.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risultano presenti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	L'area analizzata si presenta caratterizzato da un reticolo idrografico mediamente diffuso con presenza di canali, rivoli e corsi d'acqua stagionali.		

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
<p>L'Unità di Ricognizione in questo Settore si sviluppa con andamento E-W lungo la Strada Provinciale SP 107. Ha come limiti a Sud- Est Masseria Filippi e a Sud-Ovest Masseria S. Paolo; s'interrompe in corrispondenza del lotto destinato alla CP di Progetto. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre una lunghezza di circa Km.5,1 attraversando un paesaggio pianeggiante tipicamente agrario caratterizzato da zone coltivate in prevalenza a vigneto e seminativo, radi gli uliveti. I terreni risultano a matrice calcarenitica. Ai lati del percorso del cavidotto MT di Progetto sono risultati presenti molti terreni coltivati a seminativo trebbiati di recente o a riposo in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e scarsa; in alta percentuale risultano presenti vigneti in cui è stato possibile registrare visibilità di superficie soprattutto buona poiché fresati di recente. A lato della carreggiata si trovano canali moderni di irregimentazione delle acque ed isolate aree boschive in cui è stata registrata visibilità di superficie nulla. Durante il <i>survey</i> di superficie effettuato non sono state rintracciate evidenze archeologiche in superficie.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
Presenti a lato della carreggiata canali moderni di irregimentazione delle acque.		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico BASSO		
Documentazione fotografica :	nn°271-355	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f
	Tipo : Scheda UT	/
	Tipo : Scheda TMA	/
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°5		UR 4	
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 14,51 MW LOCALITA' MASSERIA GANTALUPI	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: Montana S.p.A.	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: SALICE SALENTINO	Provincia : LECCE	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 9 Salice Salentino , part.IIe cat. 209, 210,211	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 03/07/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 12.00 - 14.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime			Condizioni di luce: ottime
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A sud di SP 107; a W di Masseria Grassi e a NE di Masseria S. Paolo		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	74 m.s.l.m.		
Orientamento	E-W		
Superficie areale	Ha 1,1		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature : E-W	
Vegetazione e/o colture	Uliveto	Visibilità della superficie : buona	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	L'areale analizzato in cui è prevista l'installazione della CP di Progetto rientra nel territorio comunale di Salice Salentino. Rientra in un territorio interessato in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è sub-pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie dimensioni separati da strade poderali distribuite spesso secondo un andamento regolare che dà origine a regolari scacchiere di quadrati o rettangoli. Sono presenti quasi esclusivamente aree agricole caratterizzate in prevalenza vigneti e aree coltivate a seminativo.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal caviodotto di Progetto risultano presenti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	Nell'area analizzata non sono presenti reticoli idrografici		

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
<p>L'Unità di Ricognizione interessata dalla installazione della futura CP di Progetto è costituita da un lotto di terreno pianeggiante esteso circa ha. 1,1 dai limiti regolari ubicato immediatamente a Sud della SP 107 in una fascia di territorio compresa tra a Masseria Grassi a Ovest e Masseria S. Paolo a NE. L'area è coltivata ad uliveto; in area <i>buffer</i> sono presenti coltivazioni a seminativo, vigneto ed uliveti. Il lotto al momento del <i>survey</i> risultava arato di recente e per questo motivo è stato possibile registrare visibilità di superficie buona. Il <i>survey</i> di superficie effettuato non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
.Ad una distanza di circa m. 90 a Sud dal lotto di Progetto è presente un impianto fotovoltaico.		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°353-383	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3e,3f
	Tipo : Scheda UT	/
	Tipo : Scheda TMA	/
Autore scheda:	Caterina Polito	

9. La Valutazione del Rischio archeologico

La valutazione del rischio archeologico definisce la probabilità della presenza di depositi o manufatti di interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità di interferire con essi delle opere in Progetto; comporta la definizione di un indice di Rischio basato su una scala teorica articolata in differenti livelli.

Questa valutazione è frutto di un capillare e metodico lavoro di analisi ed elaborazione di tutte le informazioni raccolte in seguito allo spoglio bibliografico e dei dati d'archivio, allo studio della cartografia antica, allo studio della toponomastica, all'aereofotointerpretazione ed al *survey* di superficie effettuato e stima la previsione in relazione all'opera da realizzare della eventualità di interferenza nel corso dei lavori con depositi archeologici definendo quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

9.1. Elaborazione del rischio archeologico in base alle opere progettuali

Le opere progettuali ricadono in un più ampio comprensorio territoriale che, come rilevato dall'analisi della cartografica storica, era occupato da un paesaggio caratterizzato da ampie superfici boschive (Bosco di Belmonte, Bosco di Motunato) alternate a macchia mediterranea (Macchia d'Arneo), propaggini a Sud della medioevale Foresta Oritana; questo territorio ha subito a partire dagli inizi del Novecento numerosi interventi di disboscamento e bonifica. L'analisi delle foto aeree, a partire dagli scatti del 1945, mostra che il contesto più ampio in cui s'inseriscono le opere di Progetto ha mantenuto essenzialmente una vocazione agricola. I terreni risultano a matrice calcarenitica e la rete idrografica è caratterizzata dalla presenza di canali e corsi d'acqua stagionali.

Le aree prossime all'impianto di Progetto sono inserite in un comprensorio territoriale più ampio con scarse attestazioni di frequentazioni antiche; lo stesso quadro è possibile delineare per l'ampio areale attraversato dal tracciato del cavidotto terrestre di Progetto. Nessun settore e/o area di intervento progettuale rientra inoltre in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).

Nel comprensorio territoriale più ampio esaminato in cui ricadono le opere di Progetto risulta attestata una frequentazione antropica a partire dal Paleolitico Medio e nel Neolitico concentrata nella zona sud-occidentale all'interno di grotte carsiche (segnalazioni nn°9,10) e nella zona centrale in contrada Monteruga (segnalazioni nn°6,7). Per le fasi successive fino all'Età romana, ad eccezione dell'insediamento pluristratificato de *Li Castelli* (vincolo archeologico L.490/1999) frequentato dall'VIII a.C. al I d.C., nel territorio esaminato non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti.

Una frequentazione di tipo stabile è attestata invece a partire dal Medioevo con la presenza di casali, ricordati nella toponomastica. Nel comprensorio esaminato si estendevano : il Casale di *Lucugnano* (segnalazione n°5) verosimilmente abitato per tutto il XIV secolo e lentamente spopolatosi tra la fine del XIV ed il XV secolo, il Casale di *Motunato* ricordato nella toponomastica attuale e nei Registri Angioni a cui probabilmente è da riferirsi una necropoli medioevale individuata a breve distanza negli anni Ottanta del secolo scorso (segnalazione n°12) ed il Casale di S. Venia riportato nelle fonti come Santa Parasceve (segnalazione n°18).

In base al presente studio analitico l'analisi bibliografica e dei dati di archivio ha permesso di verificare che le opere progettuali non interessano direttamente alcuna presenza sul terreno già nota.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nelle aree interessate dal Progetto non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ*.

In nessun caso risultano segnalati siti di interesse archeologico all'interno delle aree sottoposte a *survey* di superficie né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana.

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato quindi possibile in ultima analisi pervenire ad una elaborazione del rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza, adiacenza, prossimità delle opere progettuali rispetto ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq), evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante la *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate in ricognizione, in base alla coincidenza topografica o adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche provenienti da dati toponomastici e da anomalie da aerofotointerpretazione ripetute nel tempo, in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia) nella circolare 01/2016, allegato 3, fig.107³⁶.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ³⁶											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	10	
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nullo: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancano quasi tutti gli elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale insediato sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da non positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono insufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non paleo-essere presenti (es. presenza di coltri detritive).	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non paleo-essere presenti (es. presenza di coltri detritive).	Indiziato da elementi documentari suggestivi: non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in quanto (ad es. dubbi sulla erraticità degli stesii), che lasciano intravedere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie senza la possibilità di inquadramento più forte in senso definitivo).	Indiziato da dati topografici e da osservazioni remote: ricorrenti nel tempo e interpretabili - oggettivamente (come segni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce Lenticulari). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura oraria. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura quotidiana o anche diffusa/dilcostruita.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato: Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, pilastri stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti. In seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato: Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, pilastri stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti. In seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto	Nessun rischio	Rischi inconsistenti	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito		
Impatto accettabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianza di frequentazioni antiche sufficienti da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.		Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può paleo-essere la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.		

Figura 107

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ricavati da fonti diverse rappresentano l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

Sulla base della combinazione di tutti i fattori sopra elencati e tenendo anche conto della visibilità di superficie riscontrata al momento del *survey*, della presenza eventuale di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel PTCP della Provincia di Brindisi e Lecce, nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, nei Vincoli in Rete MiC, i valori di rischio ottenuti corrispondono a diversi gradi così sintetizzati :

³⁶Sull'archeologia preventiva e il concetto di rischio archeologico si rimanda a BOTTINI 2001; MALNATI 2008.

- Rischio ALTO: Coincidenza topografica o immediata adiacenza con aree di dichiarato interesse archeologico o con aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici *in situ* o in adiacenza (valutati in base a densità/mq) o con presenza di resti di strutture archeologiche
- Rischio MEDIO : prossimità delle opere progettuali ad aree di dichiarato interesse archeologico o ad aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici (valutati in base a densità/mq)
- Rischio BASSO : ubicazione periferica delle opere progettuali rispetto ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico o ad aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici (valutati in base a densità/mq), coincidenza con aree edificate
- Rischio NULLO : nessuna traccia di frequentazione antica; aree in cui è stata già verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico.

Tutti i dati pervenuti in base al presente studio analitico effettuato per le aree interessate dalle opere di Progetto sono stati rielaborati e cartografati all'interno della Carta della Valutazione del Rischio Archeologico realizzata su piattaforma GIS su ortofoto e su base IGM 1:25.000, v. tavv.4a,4b.

Tav 4b Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000

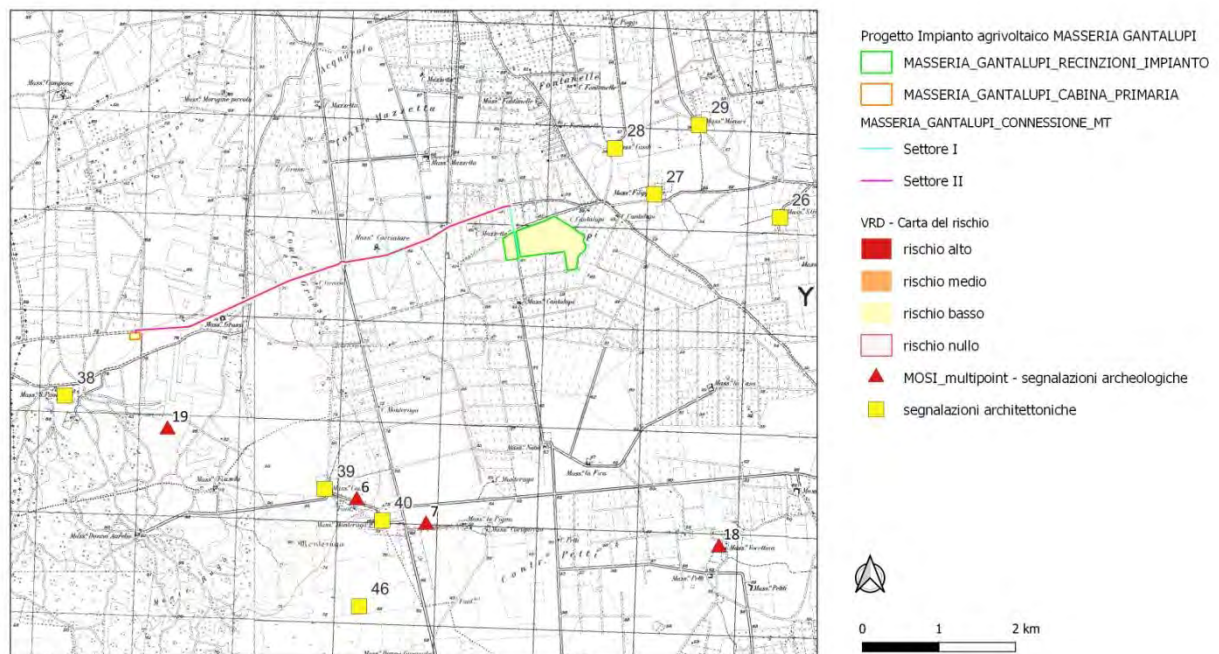


Figura 108

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Tutte le segnalazioni bibliografiche e d'archivio registrate e cartografate nella Carta Archeologica, nella Carta Segnalazioni bibliografiche e nella Carta del Rischio archeologico vengono di seguito riportate in un Elenco riassuntivo di facile consultazione, comprensivo di relative distanze minime dalle aree interessate dalle opere progettuali³⁷:

DISTANZE SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE DA OPERE PROGETTUALI:

N° MODI	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Distanza da opere progettuali
1	Salice Salentino	Masseria Palombaro	Tesoretto monetale	Età romana	AFV Km. 6,3 CAV Km. 7,1 CP Km. 11,8
2	Veglie	Casa Porcara	Area frammenti fittili	Età messapica	AFV Km.7,4 CAV Km. 8,2 CP Km. 12,3
3	Veglie	S. Venia	Casale	Età medioevale	AFV Km.7 CAV Km. 7,6 CP Km. 11,1
4	Nardò	Case Arse	Epigrafi funerarie	I-II d.C.	AFV Km.8,8 CAV Km. 9 CP Km. 9,8
5	Nardò	Lucugnano	Casale; necropoli	Età tardo antica; Età medioevale	AFV Km.7,1 CAV Km. 7,4 CP Km. 8,2
6	Veglie	Monteruga	Tomba Tracce di frequentazione	Neolitico Paleolitico Medio Età Classica	AFV Km.3,7 CAV Km. 2,9 CP Km. 3,5
7	Veglie	Monteruga	Tracce di frequentazione	Paleolitico Medio Età Classica	AFV Km. 3,6 CAV Km. 3,5 CP Km. 4,4
8	Avetrana	Contrada Chiepo Casanova - Lupara	Tesoretto monetale	Età romana	AFV Km.12,5 CAV Km. 8,9 CP Km. 8,8
9	Avetrana	Grotta dei Salti	Insediamento in grotta	Età preistorica	AFV Km.12,1 CAV Km. 8,1 CP Km. 8
10	Avetrana	Grotta Villanova	Insediamento in grotta	Età preistorica	AFV Km.11,6 CAV Km. 7,1 CP Km. 7
11	Avetrana	Mutonato	Insediamento ; Specchia (scomparsa)	Età del Bronzo	AFV Km.10,6 CAV Km. 5,6 CP Km. 5,5
12	Avetrana	Località Motunato	Necropoli medioevale	Età medioevale	AFV Km.7,9 CAV Km. 3 CP Km. 2,9

³⁷ Le distanze delle segnalazioni censite dalle opere progettuali sono presenti anche all'interno delle Schede MOSI; AFV corrisponde all'area impianto agrivoltaico di Progetto, CAV corrisponde al tracciato del cavidotto MT di Progetto, CP corrisponde all'area in cui è prevista la realizzazione della Cabina Primaria.

13	Erchie	Masseria Tre Torri davanti	Tracce di insediamento; Tombe Segnalazione archeologica PUTT	datazione assente	AFV Km.10,5 CAV Km. 6,8 CP Km. 6,8
14	San Pancrazio Salentino	Masseria Pezza	Necropoli (vincolo archeologico)	Età medioevale	AFV Km.7,3 CAV Km. 6,6 CP Km. 7,1
15	San Pancrazio Salentino	Area archeologica Li Castelli	Insediamento pluristratificato (vincolo archeologico diretto L. 490/1999)	VIII a.C. - I d.C.	AFV Km.5,4 CAV Km. 5,3 CP Km. 8,6
16	San Pancrazio Salentino	Masseria Leandro	Necropoli messapica	Età messapica	AFV Km.5,8 CAV Km. 5,7 CP Km. 9,3
17	Nardò	Lucugnano	Cripta	Età medioevale	AFV Km.6,9 CAV Km. 7,3 CP Km. 7,9
18	Veglie	Masseria Vicentina	Area frammenti fittili	Età tardoantica; Età medioevale	AFV Km.4 CAV Km. 4,6 CP Km. 8
19	Veglie	Masseria S. Paolo	Area frammenti fittili	Età Romana; Età Tardoantica	AFV Km.4,9 CAV Km. 1,3 CP Km. 1,2
20	San Pancrazio Salentino	Cripta di S. Angelo	Cripta; Tomba	Età tardoantica	AFV Km.6,7 CAV Km. 5,6 CP Km. 5,9
21	San Pancrazio Salentino	Centro urbano	Tombe	Età altomedioevale	AFV Km.5,5 CAV Km. 5,1 CP Km. 6,8
22	Veglie	Masseria Duchessa	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.5,6 CAV Km. 6,3 CP Km. 10,6
23	Salice Salentino	Masseria Il Palombo	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.6,5 CAV Km. 7,2 CP Km. 12
24	Salice Salentino	Masseria Orsi	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.4,3 CAV Km. 5,1 CP Km. 10
25	Salice Salentino	Masseria Casaute	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.3,4 CAV Km. 4,3 CP Km. 9,3
26	Salice Salentino	Masseria S. Giovanni	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.2,5 CAV Km. 3,4 CP Km. 8,5
27	Salice Salentino	Masseria Filippi	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.1 CAV Km. 1,9 CP Km. 6,9

28	Salice Salentino	Masseria Casili	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.1,1 CAV Km. 1,5 CP Km. 6,6
29	Salice Salentino	Masseria Castello Monaci	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVII-XVIII sec.	AFV Km.2 CAV Km. 2,6 CP Km. 7,8
30	San Pancrazio Salentino	Masseria Leandro	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.5,7 CAV Km. 5,6 CP Km. 9,3
31	San Pancrazio Salentino	Masseria Montefusco	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.7,6 CAV Km. 6,7 CP Km. 6,9
32	San Pancrazio Salentino	Masseria Torrevecchia	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.6,7 CAV Km. 5,6 CP Km. 5,9
33	San Pancrazio Salentino	Masseria Marcianti	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.6,9 CAV Km. 6,7 CP Km. 7,7
34	San Pancrazio Salentino	Masseria Morigine	Segnalazione architettonica PPTR/P	XIII-XIV sec.	AFV Km.5,3 CAV Km. 4,2 CP Km. 4,6
35	Avetrana	Masseria Centonze	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età postmedioevale	AFV Km.7,8 CAV Km. 3 CP Km. 3
36	Avetrana	Masseria Motunato	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.11 CAV Km. 6 CP Km. 6
37	Avetrana	Masseria Motunato	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVII sec.	AFV Km.10,5 CAV Km. 5,6 CP Km. 5,5
38	Salice Salentino	Masseria S.Paolo	Segnalazione architettonica PPTR/P	Da seconda metà XVI sec.	AFV Km.6 CAV Km. 1,2 CP Km. 1,1
39	Nardò	Masseria Ciurli	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età contemporanea	AFV Km.3,8 CAV Km. 2,7 CP Km. 3,1
40	Veglie	Villaggio Monteruga	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.3,7 CAV Km. 3,3 CP Km. 3,9
41	Avetrana	Masseria Abbatemasi	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età postmedioevale	AFV Km.9,8 CAV Km. 5,7 CP Km. 5,5
42	Avetrana	Masseria Parrino	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.13,8 CAV Km. 9,5 CP Km. 9,4
43	Porto Cesareo	Masseria Corte Vetere	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età postmedioevale	AFV Km.11,2 CAV Km. 7,9 CP Km. 7,8

44	Nardò	Torre del Cardo	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI secolo	AFV Km.7,8 CAV Km. 8,3 CP Km. 10,7
45	Veglie	Masseria Casa Porcara	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	AFV Km.7,6 CAV Km. 8,3 CP Km. 12,5
46	Nardò	Località Arneo	Riposo Arneo UCP. Rete Tratturi PPTR/P	Età medioevale- postmedioevale	AFV Km.5 CAV Km. 4,2 CP Km. 4,5

Aree sottoposte a vincolo archeologico rientranti nell'ampio comprensorio territoriale esaminato risultano (v. Allegato 3, fig.109 :

- ❖ Inseediamento pluristratificato *Li Castelli* (S.Pancrazio Salentino- BR) sottoposto a vincolo archeologico diretto del 3/07/2002 L.490/1999, segnalazione n°15.
- ❖ Necropoli di età altomedioevale presso Masseria Pezza (San Pancrazio Salentino – BR) sottoposta a vincolo archeologico L. 1089/1939 art. 1, 3, 21 del 07-07-1993, segnalazione n°14.

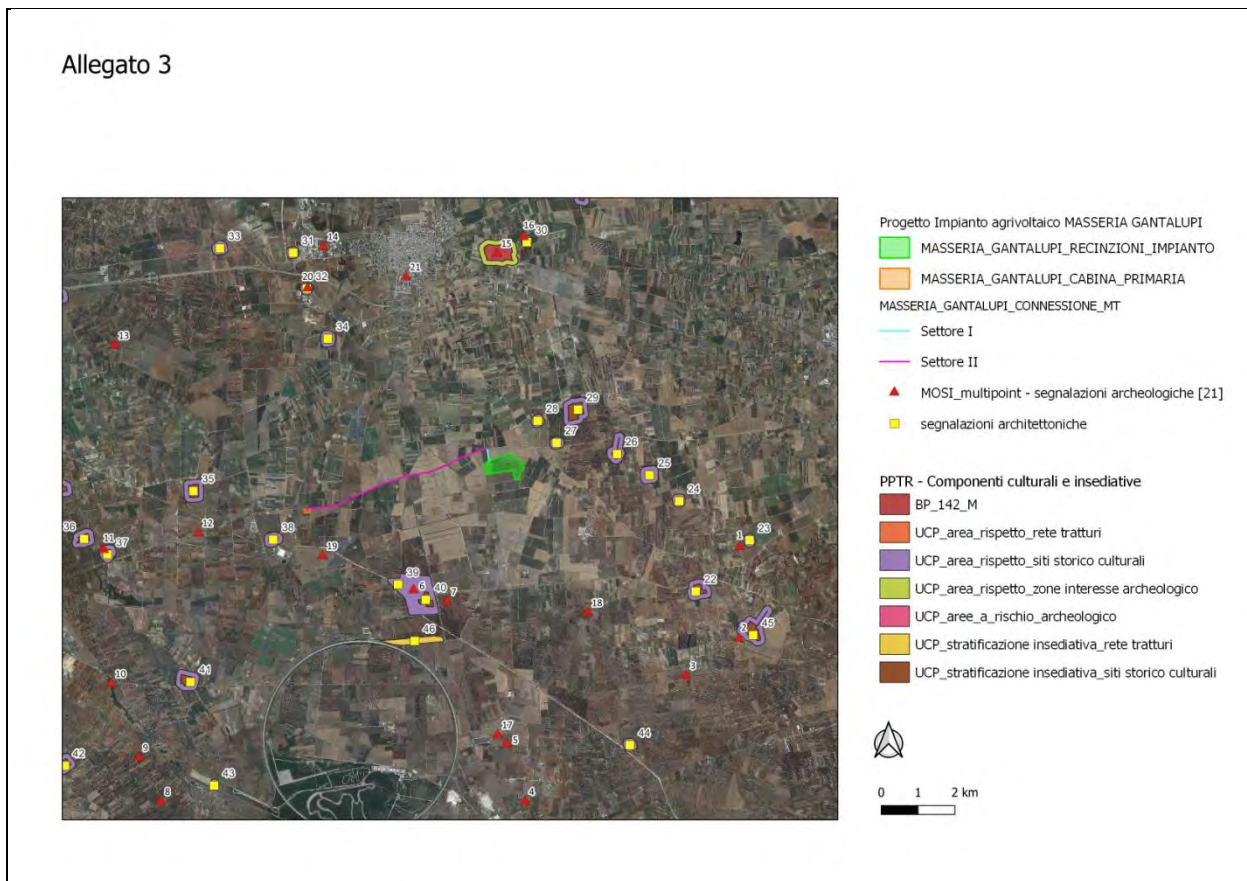


Figura 109

Di seguito la descrizione dettagliata dei gradi di Rischio archeologico stimato in base al lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

LOTTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI PROGETTO

L'ampio lotto di terreno interessato dalle opere progettuali (Foglio 1 Veglie, part.IIe cat. 223,183,32,168,183, 196,198) non presenta vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica di superficie effettuata in condizioni di visibilità di superficie buona e scarsa non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica.

La segnalazione archeologica più vicina al lotto di Progetto risulta ad una distanza di circa Km.3,6 a Sud-Ovest dal lotto di Progetto e si riferisce a tracce di frequentazione datate al Paleolitico Medio e ad età classica localizzate a circa 200 m. a Est dalla SP 109 e a 650 m. a SW/W di Masseria Monteruga (segnalazione n°7); ad una distanza di circa Km.3,7 a SW risulta il rinvenimento di una tomba datata al Neolitico localizzata a circa 250 m. N-NW di masseria Monteruga (segnalazione n°6)³⁸.

A circa Km.4,1 a Sud-Est risulta segnalata nell'area di masseria Vocettina un'area di dispersione di frammenti fittili che attesta una frequentazione dall'età tardo-romana, bizantina e medievale riferibile al casale di Santa Venia, riportato nelle fonti come Santa Parasceve (segnalazione n°18)³⁹.

A circa Km.4,9 a SW è presente un'area di dispersione di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione e localizzata a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo che attesta una frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro come conferma la presenza in superficie di numerose scorie e di bauxite (segnalazione n°19)⁴⁰.

A circa 800 m. a NW si trova Masseria Filippi (segnalazione n°27) presente nel PPTR come segnalazione architettonica (segnalazione n°27).

Per tutti questi motivi si stima un grado di rischio archeologico BASSO per le opere progettuali previste all'interno del lotto v. tavv.4a,4b.

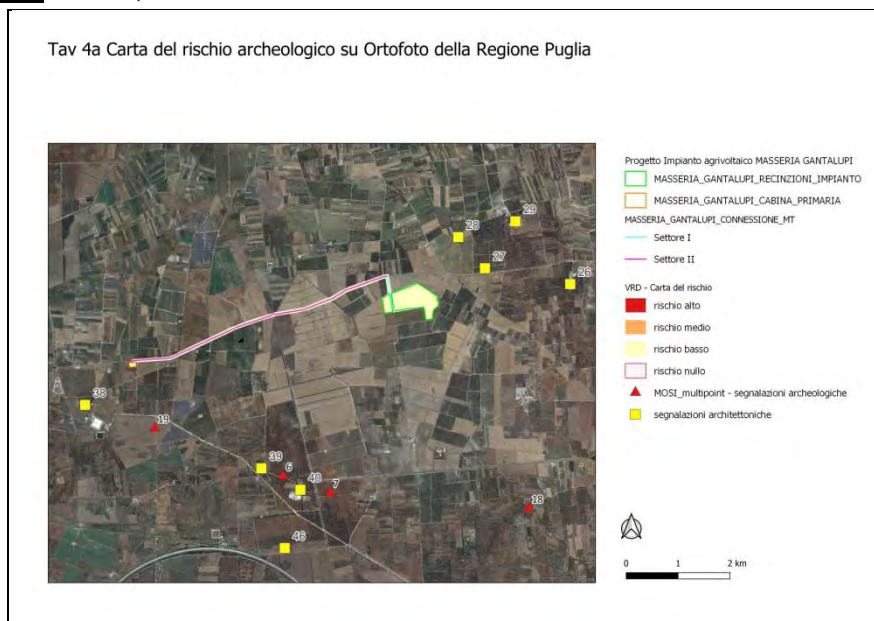


Figura 110

³⁸ CORRADO- INGRAVALLO 1988, p. 27.

³⁹ Carta Beni Culturali Codice LEBIS001410.

⁴⁰ GIARDINO- SPAGNOLO 2011, pp. 271-279.

TRACCIATO CAVIDOTTO MT DI PROGETTO

La ricognizione di superficie effettuata lungo tutto il percorso del Cavidotto terrestre di collegamento alla futura CP (buffer considerato 50 m. per lato) condotto in condizioni di visibilità di superficie in preponderanza discreta non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche né sono state individuate lungo il tracciato di Progetto anomalie da fotointerpretazione indiziarie di possibili preesistenze archeologiche.

In prossimità ed in adiacenza al tracciato non risultano inoltre segnalati siti di interesse archeologico né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica o assi di centuriazione.

La segnalazione archeologica più vicina al tracciato di Progetto risulta posta ad una distanza minima di circa Km. 1,3 a Sud (Settore II) e si riferisce ad un'area di dispersione di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione e localizzata a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo frequentata dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro come conferma la presenza in superficie di numerose scorie e di bauxite (segnalazione n°19)⁴¹.

A circa Km.2,9 a Sud del tracciato di Progetto (Settore II) e si riferisce al rinvenimento in contrada Monteruga di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°6)⁴² oltre a tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio ed all'età classica segnalate nella stessa località segnalate a circa Km.3,5 a Sud del tracciato di Progetto (segnalazione n°7).

Non risultano inoltre segnalazioni architettoniche del PPTR/P poste in adiacenza al tracciato di Progetto.

In base a tutte queste considerazioni per tutto il percorso del cavidotto terrestre di collegamento fino alla futura CP si stima un grado di rischio archeologico BASSO, v. tavv.4a,4b.

AREA futura CP DI PROGETTO

Le attività di ricognizione all'interno del lotto di Progetto della futura CP (Foglio 9 Salice Salentino, part.IIe cat. 209,210,211), condotte in condizioni di visibilità di superficie buona, non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie né risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

La segnalazione archeologica nota più vicina al lotto di Progetto risulta ad una distanza minima di circa Km.1,2 a Sud e si riferisce ad un'area di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione e localizzata a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo. Le anomalie individuate in quest'area sono riferite ai resti di una struttura costituita da due ambienti; le verifiche sul campo hanno permesso di individuare numerose scorie e bauxite legate alla lavorazione del ferro associate a frammenti di ceramica che confermerebbero, sulla base della densità/mq dei reperti, una frequentazione dal I sec. d.C. all'età bizantina (segnalazione n°19)⁴³.

A circa Km.3 a Ovest risulta segnalato il rinvenimento di una necropoli di età medioevale durante lavori di scavo per condotte irrigue condotti per la bonifica di Arneo da mettere in relazione con il vicino Casale di Mutunato (segnalazione n°12)⁴⁴.

A Km.1,1 ca. a Sud-Ovest si trova Masseria S. Paolo (segnalazione n°38), segnalazione architettonica del PPTR/P.

In base a tutte queste considerazioni per quanto riguarda l'areale di Progetto interessato dalla realizzazione della CP si stima un grado di rischio archeologico BASSO, v. tavv.4a,4b.

⁴¹ GIARDINO- SPAGNOLO 2011, pp. 271-279.

⁴² CORRADO-INGRAVALLO,1988, p.27.

⁴³ GIARDINO- SPAGNOLO 2011, pp. 271-279.

⁴⁴ Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)

Conclusioni

L'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nel presente studio analitico ha permesso di definire i gradi di Rischio Archeologico in relazione alle opere progettuali. Questi rappresentano l'effettivo Rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera (tavv. 4a,4b).

Sulla base della combinazione dei dati raccolti, si osserva che:

- Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R. e come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica vigente analizzata per le aree interessate dalle opere progettuali non sono emerse interferenze e non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica.
- Per il lotto di terreno interessato dalla realizzazione dell'impianto integrato agrivoltaico di Progetto (Foglio 1 Veglie, part.IIe cat. 223,183,32,168,183, 196,198) si attesta che non ricade in zone di interesse archeologico sulla base della documentazione bibliografica e d'archivio e registrata nella Carta Archeologica e delle Segnalazioni bibliografiche, altresì non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica effettuata in condizioni di visibilità di superficie scarsa e discreta non sono stati rintracciati elementi nell'areale di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico né tracce di centuriazione né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. La segnalazione archeologica più vicina al lotto di Progetto risulta ad una distanza di circa Km.3,6 a SW ed è riferita a tracce di frequentazione datate al Paleolitico Medio e ad età classica localizzate a circa 200 m. a Est dalla SP 109 e a 650 m. a SW/W di Masseria Monteruga (segnalazione n°7); ad una distanza di circa 3,7 a SW dal lotto risulta il rinvenimento, nelle vicinanze di masseria Monteruga, di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°6). A circa Km.4,1 a Sud-Est dal lotto risulta segnalata nell'area di masseria Vocettina un'area di dispersione di frammenti fittili che attesta una frequentazione dall'età tardo-romana, bizantina e medievale riferibile al casale di Santa Venia, riportato nelle fonti come Santa Parasceve (segnalazione n°18). Ad una distanza di circa Km.4,9 a SW dal lotto è presente un'area di dispersione di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione e localizzata a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo che attesta una frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro come confermerebbe la presenza in superficie di numerose scorie e di bauxite (segnalazione n°19). A circa 800 m. a NW si trova Masseria Filippi (segnalazione n°27) presente nel PPTR come segnalazione architettonica (segnalazione n°27). In base a tutte queste osservazioni si stima per un grado di rischio archeologico BASSO per il lotto interessato dalla realizzazione dell'impianto di Progetto.
- Per il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto di collegamento alla futura CP sulla base della documentazione bibliografica e d'archivio e registrata nella Carta Archeologica e delle Segnalazioni bibliografiche non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Il *survey* effettuato con grado di visibilità di superficie in prevalenza discreta non ha registrato la presenza di materiale archeologico o di evidenze archeologiche in superficie, la fotointerpretazione non ha individuato tracce di anomalia indiziarie di elementi archeologici, altresì non risultano

interferenze con tracce di centuriazione né con elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né risultano segnalati siti di interesse archeologico in prossimità né in adiacenza del tracciato di Progetto. La segnalazione archeologica più vicina al tracciato di Progetto risulta posta ad una distanza minima di circa Km. 1,3 a Sud (Settore II) e si riferisce ad un'area di dispersione di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione e localizzata a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo che attesta una frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro (segnalazione n°19). A circa Km.2,9 a Sud del tracciato di Progetto (Settore II) risulta il rinvenimento di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°6) oltre a tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio ed all'età classica segnalate in contrada Monteruga a circa Km.3,5 a Sud del tracciato di Progetto (segnalazione n°7). Non risultano inoltre segnalazioni architettoniche del PPTR/P poste in adiacenza al tracciato del cavidotto di Progetto. In base a tutte queste considerazioni per tutto il percorso del cavidotto terrestre di collegamento fino alla futura CP si stima un grado di rischio archeologico BASSO.

- Per l'areale di studio interessato dalla realizzazione della CP (foglio 9 Salice Salentino, part.lla cat. 209,210,211) si attesta che non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica non sono stati rintracciati elementi nell'area di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati all'interno, in adiacenza o in prossimità dell'areale interessato dalle opere di Progetto siti di interesse archeologico né tracce di centuriazione né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. Il *survey* effettuato con grado di di visibilità di superficie buona non ha registrato la presenza di materiale archeologico o di evidenze archeologiche in superficie. La segnalazione archeologica nota più vicina al lotto di Progetto risulta ad una distanza minima di circa Km.1,2 a Sud e si riferisce ad un'area con strutture produttive artigianali legate alla produzione del ferro frequentata dal I sec. d.C. all'età bizantina e localizzata nei pressi di Masseria San Paolo (segnalazione n°19). A circa Km.3 a Ovest è segnalata una necropoli di età medioevale da mettere in relazione con il vicino Casale di Mutunato (segnalazione n°12). A Km.1,1 ca. a Sud-Ovest si trova Masseria S. Paolo (segnalazione n°38), segnalazione architettonica del PPTR/P. In base a tutte queste considerazioni per il lotto di Progetto interessato dalla realizzazione della CP si stima un grado di rischio archeologico BASSO.

Si sottolinea, infine, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità in quanto non è possibile stimare esaustivamente l'effetto che possono avere sulla visibilità durante la ricognizione di superficie alcuni fattori come: lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

La correlazione tra quanto è attualmente percepibile in superficie non è necessariamente direttamente proporzionale a quanto conservato al di sotto dello strato di *humus*.

Pertanto, è opportuno considerare che la valutazione espressa è indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo e che comunque la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del *survey*, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.

Si precisa inoltre che un rischio archeologico basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

In conclusione, considerato che nelle specifiche aree interessate dalle opere progettuali lo studio analitico condotto non ha evidenziato la presenza di testimonianze archeologiche ma tenuto tuttavia conto che le aree di Progetto si trovano inserite in un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da testimonianze archeologiche si consiglia di prevedere la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione delle opere di Progetto.

Si sottolinea infine che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che ogni decisione definitiva o eventuali accertamenti archeologici e le relative modalità di esecuzione degli stessi, esula da questa valutazione e compete al parere vincolante di questo Ente di tutela.

Dott.ssa Caterina Polito



dott.ssa Caterina Polito
strada Masseria 94 73048 NARDI' (LE)
P.IVA 04812580753
C.F. PLTCRN74S58D883P

Dott. Caterina Polito

BIBLIOGRAFIA

ALBANESE

D. T. ALBANESE, *Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto*, manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" di Brindisi.

ARTHUR-GLIOZZO 2005

P. ARTHUR, E. GLIOZZO, *An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia*, in *Archeologia Medioevale* XXXII, 2005, p.377.

BERNARDINI 1957

M. BERNARDINI, *Salento. Ritrovamento di iscrizioni romane, Notizie degli scavi di antichità*, vol. XI, 1957.

BOTTINI 2001

A. BOTTINI, *La carta archeologica come strumento di tutela*, in Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e delle Politiche Culturali, R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANO' (a cura di), Firenze 2001.

BURGERS 1992

G. J. BURGERS, *S. Pancrazio Salentino (Brindisi), Li Castelli*, in *Taras*, XII, 1-2 (1992), pp. 287-288.

BURGERS 2000

G. J. BURGERS, *S. Pancrazio Salentino (Brindisi), Li Castelli*, in *Taras*, XX, 1-2 (2000), pp. 78-79.

CALDERAZZI 2011

A. CALDERAZZI, *Puglia fortificata. Le masserie*, Bari 2011.

CAMBI 2000

F. CAMBI, *Ricognizione archeologica*, in R. FRANCOVICH - D. MANACORDA (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Laterza, Bari 2000, p. 253.

CAMBI -TERRENATO 1994

F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994.

CERAUDO 2012

G. CERAUDO, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

CERAUDO 2014

G. CERAUDO (a cura di), *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Grisignano di Zocco 2014.

CHIOCCI - POMPILIO 1997

P. F. CHIOCCI, POMPILIO F., *Osservazioni sulla centuriazione del Salento*, in Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici, Quaderni 1.2. Beni Archeologici – Conoscenza e Tecnologie, CNR, Lecce, 1997, pp. 159-176.

CHIONNA 1969

A. CHIONNA, *La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino*, in Nuova Apulia I, n. 1, 1969.

CHIRIZZI 2011

G. G. CHIRIZZI, *Salice nel Cinquecento (Chiesa e Pietà Popolare, Popolazione e Università, Baronia)*, Trepuzzi, 2011.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

CIPPONE 1993

N. CIPPONE, *La via Appia e la terra ionica*, Taranto 1993.

CORRADO 1989

A. CORRADO, *Habitat naturale e popolamento antico del territorio oritano*, in *Atti Oria*, 1989, pp. 263-264.

CORRADO-INGRAVALLO 1987

A. CORRADO, E. INGRAVALLO, *L'insediamento di masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del Nord-Ovest del Salento, Contesto ambientale e distribuzione degli insediamenti*, in *Studi di Antichità*, 5, 1987, pp. 5-78.

CREMONESI 1979

G. CREMONESI, *Il Neolitico e l'inizio dell'età dei Metalli nel Salento*, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardoantico*, Milano 1979.

D'ANDRIA 1996

F. D'ANDRIA, *La casa in Messapia*, in *D'ANDRIA - MANNINO 1996*, pp. 403-438.

D'ANDRIA 2002

F. D'ANDRIA F., *Greek Colonisation and Romanisation from a Native Perspective*, in *Landscape*, pp. 52-59.

D'ANDRIA - MANNINO 1996

F. D'ANDRIA - K. MANNINO (a cura di), *Ricerche sulla casa in Magna Grecia e Sicilia*, Atti del Colloquio, Lecce 23-24 giugno 1992, Galatina 1996.

DE GIORGI 1882

C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, 1882.

DE GIORGI 1905

C. DE GIORGI, *Le Specchie di Terra d'Otranto*, in *Riv. Stor. Sal.*, A. II, 1905.

DELL'AGLIO 1981

A. DELL'AGLIO, *S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali*, in *Taras I*, 2, 1981, pp. 302-305.

DRAGO 1933

C. DRAGO, *Contributi per la Carta Archeologica della Puglia*, 1933.

DRAGO 1954

C. DRAGO, *Specchie di Puglia*, in *Bollettino di Paletnologia Italiana*, n. 64, 1954, pp. 171-223.

FEDELE 1966

B. FEDELE, *Gli insediamenti preclassici lungo la via Appia antica in Puglia*, *ArchstorPugl XIX*, 1966, pp.45-83.

FONSECA 1978

C.D. FONSECA, *Habitat - Strutture - Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "civiltà rupestre"*, in *Habitat - Strutture - Territorio*. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978.

FONSECA 1979

C.D. FONSECA (a cura di), *Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia*. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979.

FONSECA – BRUNO –INGROSSO - MAROTTA 1979

C. D. FONSECA, A. R. BRUNO, INGROSSO V., A. MAROTTA, *Gli insediamenti rupestri medievali nel Basso Salento*, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 5, 1979.

FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004a

M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE', *Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Volume I – Archivi, Roma 2004.

FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004b

M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE', *Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Volume III – Siti, Roma 2004.

GIARDINO-SPAGNOLO 2011

C. GIARDINO, V. SPAGNOLO, *L'estrazione del ferro dalle bauxiti nel Salento: le evidenze da Salice Salentino*, in *Giardino C. (a cura di) Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione*, in Atti del Workshop 22-25 maggio 2006 Cavallino (LE), Convento dei Domenicani, pp. 271-279.

GORGOGNONE 1987

M. GORGOGNONE, *Aspetti di civiltà delle grotte del canale di S. Martino in territorio di Avetrana (Taranto)*, *Itinerari speleologici*, s. II, n.2, pp. 53-55.

GUAITOLI 1990

M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torripetra*, Forma Italiae 39, Firenze, 1990.

GUAITOLI 1997

M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa di topografia antica*, in BACT 1.2, 1997, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

Landscape

P. ATTEMA - G. J. BURGERS - E. VAN JOOLEN- M. VAN LEUSEN- B. MATER (edd.), *Landscape and Settlement Dynamics in Early Italy*, Proceedings of the conference, Groningen April 13-15, 2000, BAR Intern. S. 1091, 2002.

MALNATI 2008

L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in A.D'ANDREA, M.P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp.21-32.

MANGIERI 2015

L. MANGIERI, *Il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una contesa*, in *Notiziario PNS*, 7, Volume speciale per il XV Convegno internazionale di Numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76.

MARANGIO 1975

C. MARANGIO, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, *RicStBrindisi* 8, 1975, pp.105-133.

MARANGIO 1978

C. MARANGIO, *Nuovi contributi al supplemento del CIL IX. Municipium Brundisinum*, in *Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribezzo*, a cura di C. Santoro, C. Marangio, Mesagne 1978.

MARUGGI- BURGERS 2001

G. A. MARUGGI – G. J. BURGERS (a cura di), *San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale*, S. Pancrazio Salentino 2001.

MASTRONUZZI – SANSO' 1991

G. MASTRONUZZI, P. SANSO', *Cenni sul paesaggio carsico della Penisola salentina*, in *Itinerari Speleologici*, ser. II, 5, pp. 73-85.

MONTEFUSCO 1994

L. A. MONTEFUSCO, *Le successioni feudali in Terra d'Otranto*, Istituto Araldico salentino, Lecce, 1994.

MONTESARDO 2006

T. MONTESARDO, *Tesoretto di monete di età repubblicana rinvenuto nel 1936 a Avetrana (Taranto)*, in *Taras XXVI*, 2006, pp.9-31.

NEGLIA 1970

G. NEGLIA, *Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina* in Società di Storia Patria per la Puglia, Documenti e Monografie XXXV, Bari 1970.

NEGRO 2001

G. NEGRO, *Radici*, Bari 2001.

PALASCIANO 1999

I. PALASCIANO, *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999, pp. 84, 88-89.

PALUMBO 1956

PALUMBO G., *Salento megalitico (Specchie, Dolmen, Pietrefitte)*, in *Studi Salentini II*, dicembre 1956, pp. 58-73.

PASANISI 1977

G. PASANISI, *Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri*, Lecce 1977.

PERONI 1967

R. PERONI, *Archeologia della Puglia preistorica*, Roma 1967.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

F. PICCARRETA – G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

PPTR/Puglia

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

PUTT/P

Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)

POSO 1988

C. D. POSO, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*, Galatina 1988.

PUGLISI 1953

S. M. PUGLISI, *Nota preliminare sugli scavi nella Caverna dell'Erba (Avetrana)*, in *Riv. Sc. Pr.*, 8, 1953, pp.86-94.

PPTR/Puglia

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

PUTT/P

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE (PUTT/P)

Dott. Caterina Polito

QUILICI – QUILICI GIGLI 1975

L. QUILICI., S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

JURLARO 1972

R. JURLARO, *Itinerari Messapici*, in *Mediterraneo VI*, Brindisi 1972.

Salice Salentino

R. DE GIUSEPPE, F. LEONE, F. RIEZZO, A. SCARCELLA, *Salice Salentino. Emergenze storico-artistiche*, 2004, pp. XII-XV.

SANASI 1964

A. SANASI, *Ricerche archeologico-topografiche su "Nereturum" in età romana*, in *La Zagaglia V* 21, 1964, pp.33-41..

SUSINI 1962

G. SUSINI, *Fonti per la storia greca e romana del Salento*, 1962.

UGGERI 1973

G. UGGERI, *Notiziario Topografico salentino. Contributi per la carta archeologica*, *ArchStorPugl* 26, 1973, pp. 247-313.

UGGERI 1974

G. UGGERI, *Notiziario Topografico Salentino. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali II*, Brindisi 1974 (Quaderni dell'Archivio storico pugliese 12).

UGGERI 1983

G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983.

VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997

A. VALCHERA A. - S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in *BACT I, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

VETERE 1986

B. VETERE (a cura di), *Città e monastero. I segni urbani di Nardò (sec. XI- XV)*, Galatina 1986.

YNTEMA 1990

D. G. YNTEMA, *The matt-painted pottery of Southern Italy*, Galatina 1990.

YNTEMA 2001

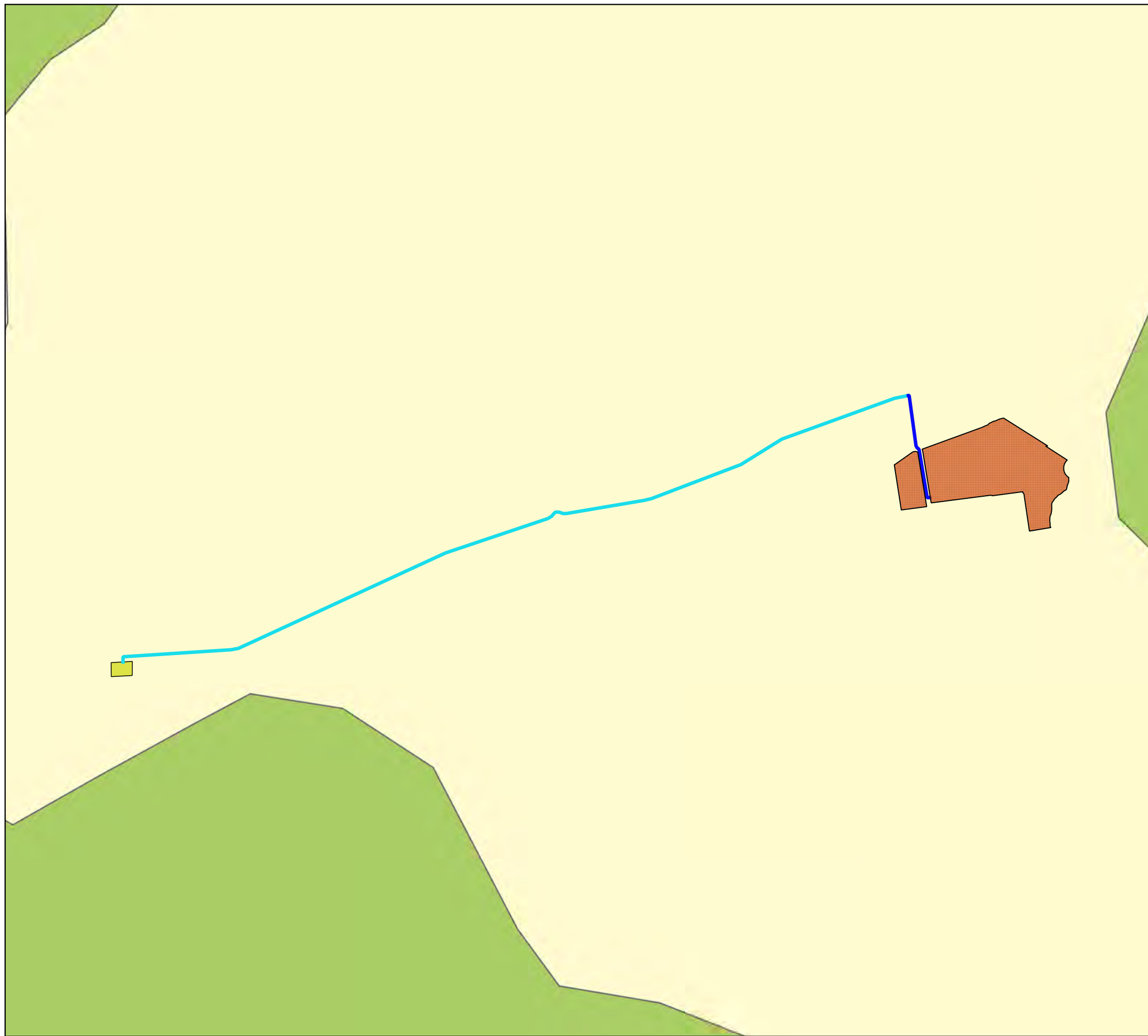
D. G. YNTEMA, *Pre - Roman Valesio. Excavations at Valesio of the Amsterdam Free University*, Amsterdam 2001.

ALLEGATI

Dott. Caterina Polito

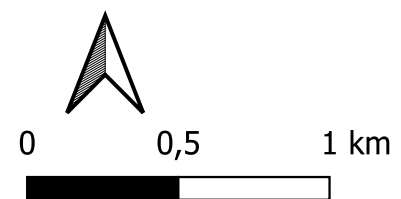
Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Allegato 1. Carta geologica con ubicazione opere di Progetto

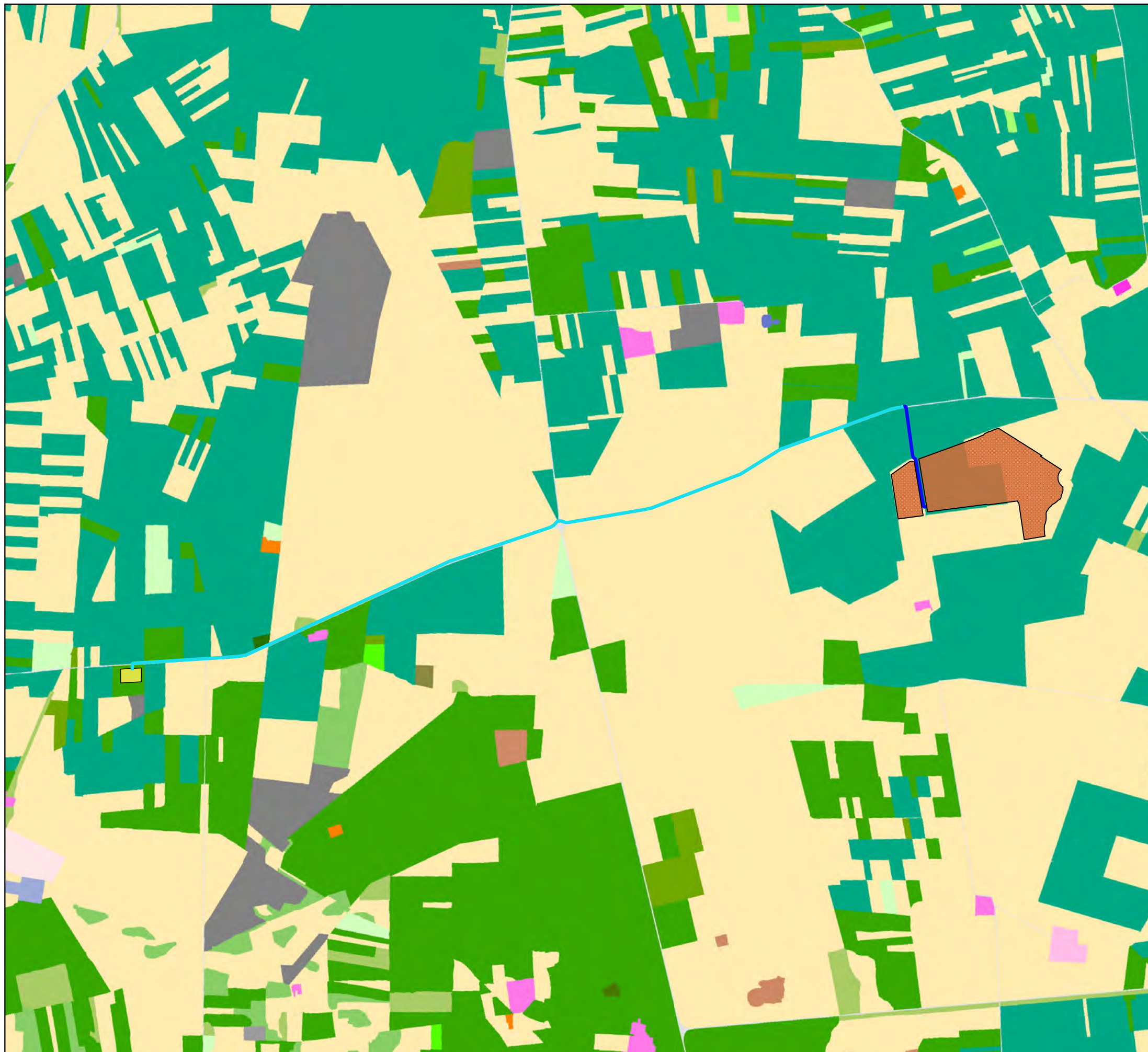


- B1 - Rioliti, riolaciti, iatiti (lave, ignimbriti e piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B2 - Andesiti (lave e piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B3 - Fonoliti e trachiti sodiche (lave e ignimbriti) (ciclo quaternario)
- B4 - Latiti, trachiti, fonoliti (lave, ignimbriti, piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B5 - Basalti alcalini, trachibasalti (lave, piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B6 - Foiditi, tefriti (lave, piroclastiti e ignimbriti) (ciclo quaternario)
- B7 - Riolaciti, rioliti (lave, ignimbriti) (ciclo miocenico-paleogenico)
- B8 - Trachiti e iatiti (lave, piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogenico)
- B9 - Andesiti (lave e piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogenico)
- B10 - Basalti alcalini (lave, ialoclastiti, piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogenico)
- B11 - Basalti e tefriti sodiche (ialoclastiti) (ciclo cretaceo-giurassico)
- B12 - Riolaciti e rioliti (piroclastiti e ignimbriti) (ciclo medio triassico)
- B13 - Latandesiti e iatibasalti (lave, ialoclastiti, piroclastiti-ciclo medio triassico)
- B14 - Riolaciti e rioliti (ignimbriti) (ciclo permo-carbonifero)
- B15 - Daciti e latandesiti (lave e piroclastiti) (ciclo permo-carbonifero)
- N1 - Graniti e granodioriti (ciclo alpino)
- N2 - Tonaliti e subordinatamente dioriti (ciclo alpino)
- N3 - Sieniti (ciclo alpino)
- N4 - Quarzomonzoniti, monzoniti, monzodioriti e monzogabbri (ciclo alpino)
- N5 - Quarzodioriti e dioriti (ciclo alpino)
- N6 - Gabbri anfibolici (ciclo alpino)
- N7 - Sieniti (ciclo triassico)
- N8 - Monzoniti, monzodioriti, monzogabbri, rari graniti (ciclo triassico)
- N9 - Dioriti (ciclo triassico)
- N10 - Graniti e granodioriti (cicli paleozoici)
- N11 - Tonaliti e rare dioriti (cicli paleozoici)
- N12 - Quarzodioriti e dioriti (cicli paleozoici)
- N13 - Gabbri
- N14 - Filadi, porfiroidi, marmi e scisti verdi (metamorfiti prealpine di basso grado)
- N15 - Micascisti e paragneiss, filadi, marmi (metamorfiti prealpine di medio grado)
- N16 - Micascisti (metamorfiti prealpine di medio grado)
- N17 - Granuliti, gneiss con marmi e anfiboliti (metamorfiti prealpine di alto grado)
- N18 - Granuliti con gabbri e dioriti (metamorfiti prealpine di alto grado)
- N19 - Gneiss granitoidi (metamorfiti prealpine di vario grado)
- N20 - Migmatiti (metamorfiti prealpine di vario grado)
- N21 - Gabbri e anortositi (ofioliti e pietre verdi)
- N22 - Basalti, splitti, ialoclastiti (ofioliti e pietre verdi)
- N23 - Serpentinati, serpentinoscisti e cloritoscisti (ofioliti e pietre verdi)
- N24 - Metabasiti, eclogiti, anfiboliti, pietre verdi s.l. (ofioliti e pietre verdi)
- N25 - Peridotiti (ofioliti e pietre verdi)
- R1 - Detriti, depositi alluvionali e fluvioacustri, spiagge attuali (Olocene)
- R2 - Depositi eolici (Olocene, Pleistocenici pro-parte)
- R3 - Alluvioni terrazzate (Olocene)
- R4 - Detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvioglaciali (Pleistocene)
- R5 - Travertini (Pleistocene talora Olocene)
- R6 - Depositi glaciali (Pleistocene)
- R7 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene)
- R8 - Argille (Pleistocene)
- R9 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene e Pliocene)
- R10 - Depositi lacustri e fluvioacustri (Pleistocene e Pliocene)
- R11 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene e Pliocene)
- R12 - Argille (Pleistocene e Pliocene)
- R13 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene e Pliocene)
- R14 - Sabbie e conglomerati (Pliocene)
- R15 - Argille e marne talvolta con olistostromi (Pliocene)
- R16 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pliocene)
- R17 - Conglomerati, arenarie ed argille prevalentemente lacustri (Miocene)
- R18 - Arenarie ed argille (subordinati calcari ed evaporiti) (Miocene superiore)
- R19 - Formazione Gessoso-solfifera (Miocene superiore)
- R20 - Arenarie e conglomerati lacustri (Miocene medio-inferiore)
- R21 - Arenarie e conglomerati talora torbiditi (Miocene medio-inferiore)
- R22 - Argille e marne (Miocene medio-inferiore)
- R23 - Calcari organogeni, calcareniti (Miocene medio-inferiore)
- R24 - Marne talora con selce, di facies pelagica (Miocene medio-inferiore)
- R25 - Marne e marne calcaree detritiche di facies di scarpata (Miocene medio-inferiore)
- R26 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (Miocene medio-inferiore)
- R27 - Unità argillose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
- R28 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
- R29 - Conglomerati e arenarie, anche litorali, calcari lagunari (Paleogene)
- R30 - Arenarie e conglomerati (Paleogene)
- R31 - Calcari e calcareniti neritici e di piattaforma (Paleogene)
- R32 - Marne e marne calcaree di facies pelagica (Paleogene)
- R33 - Marne e marne calcaree detritiche di facies di scarpata (Paleogene)
- R34 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (torbiditiche) (Paleogene)
- R35 - Unità argillose ed argillose-calcaree (torbiditiche) (Paleogene)
- R36 - Unità calcareo-marnose (torbiditi) (Paleogene)
- R37 - Calcari neritici e di piattaforma (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R38 - Calcari e calcari marnosi pelagici (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R39 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R40 - Unità arenaceo-marnose (torbiditi) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R41 - Unità argillose-calcaree (torbiditi) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R42 - Unità calcareo-marnose (torbiditi) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R43 - Arenarie e calcari (Cretaceo superiore)
- R44 - Calcari organogeni e biodetritici neritici e di piattaforma (Cretaceo superiore)
- R45 - Calcari e calcari biodetritici neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
- R46 - Calcari organogeni e biodetritici neritici e di piattaforma (Cretaceo)
- R47 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Cretaceo)
- R48 - Unità arenaceo-marnose (torbiditi) (Cretaceo)
- R49 - Unità argillose-calcaree talora ofiolitifere (torbiditi) (Cretaceo)
- R50 - Unità calcareo-marnose (torbiditi) (Cretaceo)
- R51 - Calcari micritici e micriti argillose di piattaforma (Cretaceo-Giurassico)
- R52 - Calcari micritici e micriti argillose pelagiche (Cretaceo-Giurassico superiore)
- R53 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Cretaceo-Giurassico superiore)
- R54 - Unità argillose ed argillose-calcaree (Cretaceo-Giurassico superiore)
- R55 - Conglomerati e breccie (Giurassico)
- R56 - Calcari e talvolta dolomie neritici e di piattaforma (Giurassico)
- R57 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Giurassico)
- R58 - Calcari, calcari marnosi e marne, selcifere, pelagici (Giurassico)
- R59 - Calcari e calcari marnosi, con selce e detritici di scarpata (Giurassico)
- R60 - Calcari e marne metamorfosate in scisti associati con radiolari (Giurassico)
- R61 - Calcari e calcari dolomitici neritici e di piattaforma (Triassico superiore)
- R62 - Dolomie cristalline neritiche e di piattaforma (Triassico superiore)
- R63 - Calcari, calcari marnosi e argille marnose pelagici (Triassico superiore)
- R64 - Evaporiti spesso con marne (Triassico superiore)
- R65 - Depositi clastici conglomeratico-arenacei (Triassico superiore-medio)
- R66 - Calcari neritici e di piattaforma (Triassico medio)
- R67 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Triassico medio)
- R68 - Calcari e calcari marnosi con selce, pelagici (Triassico medio)
- R69 - Conglomerati ed arenarie (Triassico inferiore)
- R70 - Dolomie, calcari ed arenarie, talvolta con evaporiti (Triassico inferiore)
- R71 - Depositi clastici talvolta con marne (Permiano)
- R72 - Calcari e calcari detritici talvolta con gessi neritici e lagunari (Permiano)
- R73 - Argilliti con arenarie, piroclastiti (Permiano inferiore e Carbonifero)
- R74 - Arenarie e conglomerati con lenti di antrace (Carbonifero)
- R75 - Calcari (Carbonifero)
- R76 - Unità arenaceo-argilliche torbiditiche (Carbonifero)
- R77 - Calcari organogeni neritici e di piattaforma (Devoniano)
- R78 - Calcari ed argilloscisti (Devoniano)
- R79 - Unità argilloscistose e talora filadiche (Devoniano)
- R80 - Calcari (Siluriano)
- R81 - Unità prevalentemente arenacee (Siluriano)
- R82 - Unità prevalentemente argilloscistose e talora carboniose (Siluriano)
- R83 - Argilloscisti (Cambriano)
- R84 - Calcari e dolomie (Cambriano)
- R85 - Arenarie, argilliti con lenti carbonatiche (Cambriano)
- R86 - Complessi caotici di varie età
- R87 - Zone con successioni sedimentarie ampiamente comprensive, tetto

- MASSERIA_GANTALUPI_RECINZIONI_IMPIANTO
- MASSERIA_GANTALUPI_CONNESSIONE_MT
- Settore II
- Settore I
- MASSERIA_GANTALUPI_CABINA_PRIMARIA

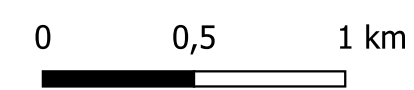


Allegato 2. Carta dell'uso del Suolo (aggiornamento 2011)

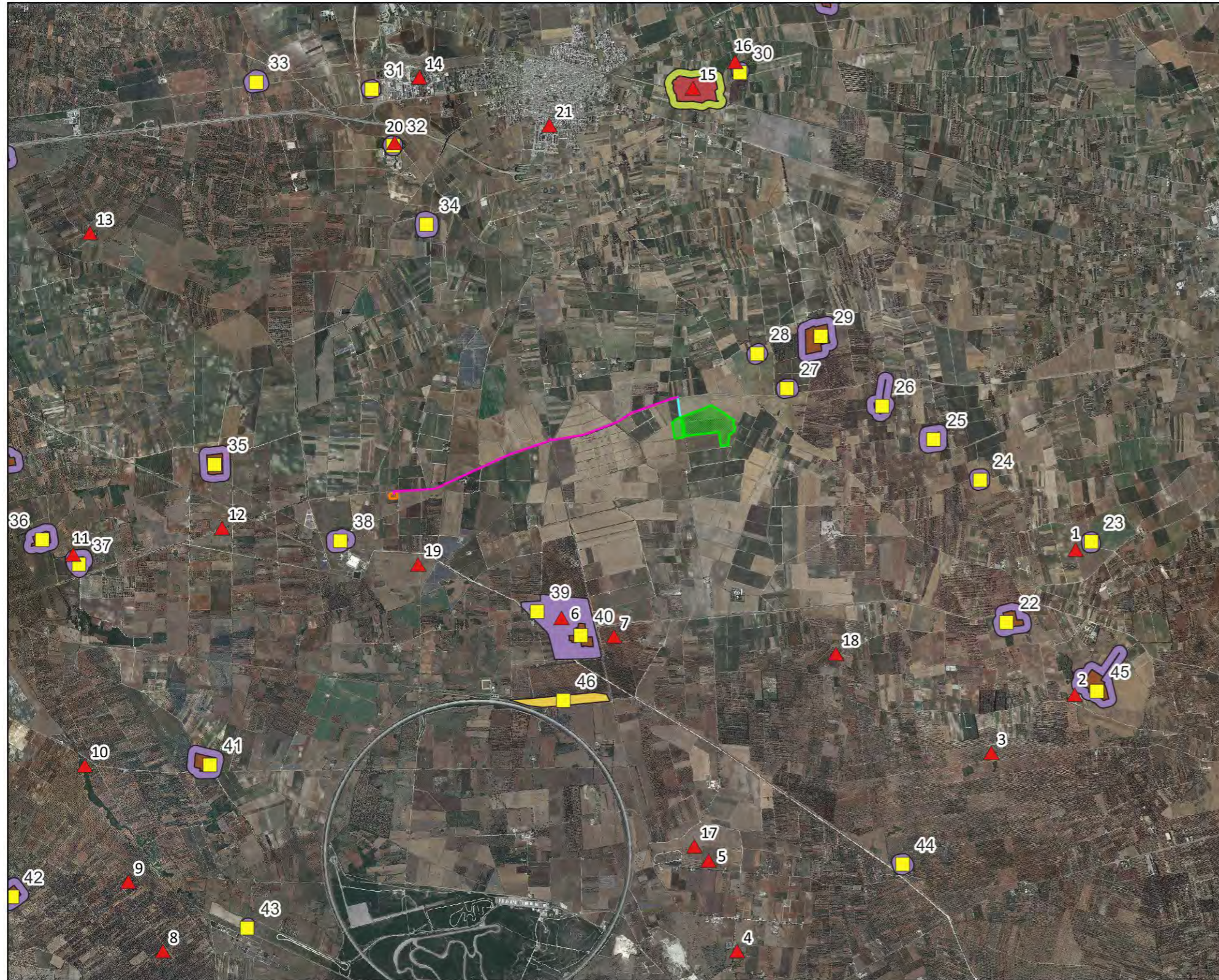


- MASSERIA_GANTALUPI_RECINZIONI_IMPIANTO
- MASSERIA_GANTALUPI_CONNESSIONE_MT
- Settore II
- Settore I
- MASSERIA_GANTALUPI_CABINA_PRIMARIA

- 1111 - tessuto residenziale continuo, antico e denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
- 1121 - tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - tessuto residenziale sparsa
- 1211 - insediamento industriale e/o artigianale con spazi annessi
- 1212 - insediamento commerciale
- 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- 1214 - insediamenti ospedalieri
- 1215 - insediamenti degli impianti tecnologici
- 1216 - insediamenti produttivi agricoli
- 1217 - insediamento in disuso
- 1221 - reti stradali e spazi accessori
- 1222 - reti ferroviarie comprese i superfici annessi
- 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
- 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
- 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
- 123 - aree portuali
- 124 - aree aeroportuali ed elporti
- 131 - aree estrattive
- 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie
- 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 1332 - suoli rimangiati e artefatti
- 141 - aree verdi urbane
- 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalow o simili
- 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili)
- 1424 - aree archeologiche
- 143 - cimiteri
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incotti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, falesie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquaculture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari



Allegato 3

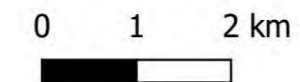


Progetto Impianto agrivoltaico MASSERIA GANTALUPI

- MASSERIA_GANTALUPI_RECINZIONI_IMPIANTO
- MASSERIA_GANTALUPI_CABINA_PRIMARIA
- MASSERIA_GANTALUPI_CONNESSIONE_MT
- Settore I
- Settore II
- MOSI_multipoint - segnalazioni archeologiche [21]
- segnalazioni architettoniche

PPTR - Componenti culturali e insediative

- BP_142_M
- UCP_area_rispetto_rete tratturi
- UCP_area_rispetto_siti storico culturali
- UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
- UCP_aree_a_rischio_archeologico
- UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi
- UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali



ALLEGATO 4. Suddivisione Cavidotto di Progetto in Settori



- PROGETTO**
- MASSERIA_GANTALUPI_RECINZIONI_IMPIANTO
 - MASSERIA_GANTALUPI_CONNESSIONE_MT
 - Settore II
 - Settore I
 - MASSERIA_GANTALUPI_CABINA_PRIMARIA

